



Il Sapore del Tempo è anche on-line.
Puoi scaricare la versione in pdf del notiziario
accedendo ai portali delle nostre strutture!
Buona lettura!



Un anno ricco di iniziative da raccontare

Eccoci pronti a rientrare nelle vostre case con una nuova edizione invernale de **"Il Sapore del tempo"**.

Un numero che raccoglie i tanti appuntamenti che hanno visto protagoniste le singole Apsp e che vi restituiamo attraverso un ricco resoconto fatto di testi ed immagini.

Non solo però un approfondimento dei temi proposti nelle singole strutture ed i saluti da parte degli amministratori. Largo infatti alle pagine in comune, il nostro Arcipelago, che contengono una "galleria d'immagini" che permettono di ripercorrere alcuni degli eventi a cui hanno partecipato quasi tutte le strutture.

Non mancano poi le proposte che le Apsp hanno riservato per voi nella parte di chiusura. Spazio quindi alla gustosa ricetta dell'Apsp di Condino... nonché al racconto proposto dall'Apsp Giudicarie Esteriori ed agli indovinelli condivisi dall'Apsp di Storo.

Pagine dense di contenuti proposti dai referenti e dai collaboratori per portare all'interno di questo notiziario uno spaccato di "quotidianità".

Ora lasciamo però che a parlare per noi sia questa nuova edizione de Il Sapore del Tempo. Da parte mia, e di tutta la redazione, rivolgo a tutti voi i più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Buona lettura,

*la Direttrice responsabile
Jessica Pellegrino*



Sommario

Redazionale - Un anno ricco di iniziative da raccontare	1
La Polenta Carbonera: simbolo di Unione e Vitalità	4
Una giornata speciale al passo Durone	5
Rassegna canora della APSP di Comunità	6
Giubileo ammalati / Pizza estate	7
Le radici di una cultura	8
Scambio integrativo: un "ponte" tra generazioni nelle Giudicarie	9
Storo Pieve di Bono Condino	10
Formarsi per donarsi	11
Un nuovo Doblò per l'Avulss odv Tione: gesto concreto di solidarietà	12

APSP Villa San Lorenzo di Storo	14
Il Csa e le vicende occorse nell'anno 2025	15
Attività mediata... dall'asino	16
Dalla natura... merende speciali	17
La gioia dei colori: una mostra fotografica nel "Giardino d'inverno"	18
Il nostro "Spaventer" al festival	19
I volontari: la risorsa più preziosa	20
Una nuova e soddisfacente esperienza	21
Un gelataio... con i fiocchi	21
Estate di scoperte e momenti conviviali per i residenti di Villa San Lorenzo	22
Lettera ad una amica	24
Congratulazioni Oggi sposi	25
Scatti di quotidianità	26

APSP Rosa dei Venti di Borgo Chiese	28
La Rosa dei Venti A.P.S.P.: una casa aperta alla Comunità	29
All'Arena di Verona a vedere l'Opera	30
Multitasking... si può!	31
Un centro che unisce	32
Il mio tirocinio alla "Rosa dei Venti" di Condino	33
Noi... tutti	34
15 anni di ...Babacio	36
Festa d'estate 2025	37
La Rosa dei Venti ai Mercatini di Natale di Cimego	38
Saluti e novità!	39
È ora di partir...	39

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo	40
Buon Natale con gratitudine	41
Un salto nell'ignoto: il mio nuovo inizio come animatrice	42
Una nuova esperienza lavorativa	43
Esperienza in Apsp	44
Quando il lavoro diventa... un grazie alla vita	45
Due passi per la pace: un momento di comunità, creatività e sensibilità	46
Cena... sotto le stelle	46
Festa dei nonni: un incontro di emozioni e generazioni	47
In giro per il mondo...	48
Ottobre in rosa	50
Un caloroso benvenuto alla nuova direttrice	51
Doppi confetti bianchi in Apsp	52
Le cicogne hanno prediletto la nostra Apsp...	52
...ed è arrivato il giorno della pensione!	53

APSP Giudicarie Esteriori	54
...Auguri veri!	55
Family Audit una rete che si allarga e si arricchisce	56
Si torna al mare!	57

L'Associazione Nazionale Carabinieri ...un po' di storia, qualche numero, tanto volontariato in APSP e non solo.....	58
I nostri sposi Una festa che rinnova le promesse.....	59
Cronaca di un pomeriggio in Val Algone.....	59
Intergenerazione: progetti che continuano.....	60
La Santa Croce accolta nel parco di APSP "Giudicarie Esteriori".....	60
Arigatò.....	61
La Sibilla Cumana: una leggenda che ci ha portato in scena.....	62
L'angolo aromatico con la cura di Franco.....	62
Scatti di quotidianità.....	63
Il Dono.....	65

APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza..... 66

Riflessioni sull'anno che stiamo per concludere.....	67
Gli stili di vita... per una buona vita.....	69
La mia prima esperienza... come scrutatrice.....	70
La mia estate in Casa di Riposo.....	71
Ginnastica per tutti i gusti.....	72
MovimentAmente.....	72
Gruppi e associazioni... in struttura.....	73
Il pranzo... con le "nostre" volontarie!.....	74
Una giornata di windsurf... a terra!.....	74
Visita alla mostra d'arte collettiva "Artisti in Rendena".....	75
Il filo che unisce.....	76
Un'uscita a Madonna di Campiglio.....	77
Incontri... Religiosi.....	78
Congratulazioni!.....	79

A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo..... 80

Un anno ricco di progetti e attività.....	81
Viaggio utile ed istruttivo in Belgio.....	82
Il potere gentile dell'ascolto.....	83
La promozione e valorizzazione della qualità delle cure.....	84
Emozioni... in musica!.....	85
Le nostre Grandi donne.....	87

Le nostre gite estive.....	88
Castagne... e momenti di festa.....	90
Incontri... intergenerazionali.....	90
Balli e... allegria.....	91
Si va al mercato... il nostro!.....	91
Pranzo d'argento.....	91
Una serata intensa sulla demenza e l'Alzheimer.....	92
Congratulazioni.....	93
Un lungo percorso insieme.....	93

Cultura, Allenamenti e Gusto..... 94

Il nostro bel dialetto - Storo.....	95
Alleniamo la mente.....	95
La tradizione della Croce.....	95
Polenta speciale di Condino.....	97

La Polenta Carbonera: simbolo di Unione e Vitalità!



La giornata è proseguita con canti e musica grazie alla partecipazione del mitico trio: Renato, Alberto ed Elio che ogni volta ci regalano grandi emozioni.

La polenta, un piatto tradizionale della cucina trentina, è da sempre simbolo di condivisione e convivialità. Sebbene possa sembrare un piatto semplice, la preparazione della polenta porta con sé una serie di valori e di ricordi che donano serenità a tutti i commensali.

Questo piatto, che ha radici profonde nelle tradizioni contadine, è spesso preparato in occasioni familiari o di comunità, creando un'atmosfera di intimità e appartenenza. Per gli anziani, particolarmente, mangiare insieme rappresenta non solo un atto di cura fisica, ma anche un modo per mantenere viva la memoria storica e per creare legami che combattono la solitudine.

Con questo intento il 18 Ottobre abbiamo organizzato una giornata speciale presso la nostra struttura, sono stati invitati una quarantina di ospiti tra residenti e accompagnatori delle A.P.S. Rosa dei Venti, Padre Odone Nicolini, Giacomo Cis e Santa Croce, avremmo voluto invitarne molti altri, ma per motivi di spazio non ci è stato possibile, ovviamente a farla da padrone la polenta Carbonera preparata sul posto dai Polenter da Stor che con maestria ed esperienza hanno preparato un'ottima e fumante polenta gradita da tutti i partecipanti.

Queste occasioni permettono di creare un'atmosfera di allegria, accoglienza e scambio, fondamentali per consolidare l'affetto e l'amicizia anche se fuori dall'intimità delle proprie case. Ringraziamo tutti gli ospiti delle strutture vicine per aver accettato il nostro invito e tutti coloro che hanno collaborato con il servizio animazione alla realizzazione di questa bellissima giornata.



Una giornata speciale al Passo Durone

Il 19 agosto si è svolta una giornata davvero speciale al Passo Durone, grazie alla calorosa ospitalità del **Gruppo Alpini di Bleggio**.

L'iniziativa, pensata per offrire un momento di socialità e svago, ha visto la partecipazione di diverse **APSP del territorio**: la nostra, insieme a quelle di Spiazzo, Pieve di Bono e Pinzolo.

Ad attendere gli Ospiti, in un contesto montano suggestivo e sereno, c'era il pranzo preparato con cura dagli Alpini, affiancati da un gruppo di volontari che non ha fatto mancare il proprio prezioso aiuto. Il menù, genuino e ricco di tradizione, ha saputo conquistare tutti i presenti: polenta fumante, spezzatino tenero e saporito, crauti e gorgonzola hanno reso la tavola un luogo di convivialità e di festa, riportando alla memoria sapori di casa e ricordi d'altri tempi.



A rendere ancora più dolce la giornata ci hanno pensato le Donne Rurali, che con la loro maestria hanno preparato le immancabili frittelle di mele, accolte con entusiasmo e applausi da tutti i partecipanti.

L'accompagnamento musicale della fisarmonica ha regalato un'atmosfera allegra e coinvolgente: tra note popolari e canzoni di montagna, anche gli ospiti delle APSP si sono lasciati trascinare e hanno ballato con gioia, rendendo il pomeriggio ancora più vivace e festoso.

Un sentito ringraziamento va agli Alpini di Bleggio Superiore, ai volontari e alle Donne Rurali, che con generosità, spirito di servizio e tradizionale allegria hanno reso possibile questa esperienza. Grazie a tutti loro, la giornata al Passo Durone resterà nei cuori di chi vi ha preso parte, come testimonianza di quanto sia prezioso ritrovarsi insieme, tra natura, buona cucina, musica e, soprattutto, tanta umanità.

a cura di Giuliana Caliarì
Servizio sociale APSP G.E.



Rassegna canora delle APSP di Comunità

Ne avete sentito parlare ogni anno e ormai è un evento conosciuto ma ci fa sempre tanto piacere cercare di farvi percepire l'**entusiasmo**, il **calore** e, in parte, la **competizione** che si respira quando gli Ospiti di tutte le Strutture di zona si incontrano all'insegna del canto nella tradizionale Rassegna Canora.

Canti tradizionali, pezzi unici, coreografie, in coro o da solisti, accompagnati da pianola o chitarra, l'importante è stare insieme, divertirsi, conoscersi.

Ciò permette la valorizzazione di un pomeriggio in compagnia; stare insieme è volontà di Ospiti, Animatori, Personale e Volontari.



Giubileo Ammalati



GIUBILEO 2025
PELLEGRINI DI SPERANZA



Pizza estate



Le radici di una cultura

Il territorio giudicariense si mostra storicamente propenso alla cura della persona.

Lo raccontano i numeri che lo vedono al vertice di un'indagine commissionata dalla Provincia lo scorso anno volta a misurare i fabbisogni per determinare l'apertura di nuovi posti letto da mettere in convenzione. Detto studio ha visto il territorio delle valli di Non e Sole raccontato come quello più carente nel rapporto popolazione/posti letto disponibili, meritevole quindi della destinazione di fondi aggiuntivi volti ad ampliare tale offerta. Ne deriva la percezione di un netto squilibrio rispetto a zone che, ma malgrado limitrofe, dimostrano grandi differenze rispetto a quello che prioritariamente ha guidato l'operato degli amministratori del passato.

La maggior attenzione alla persona che emerge dimostra la lungimiranza di chi, sicuramente in momenti storici caratterizzati da scarsità di fondi, ha voluto comunque dimostrare vicinanza e solidarietà nei confronti delle fragilità, costruendo delle strutture a fronte di sacrifici della popolazione e godendo della generosità di benefattori che destinavano ingenti fondi per sostenere questi progetti. Spesso le targhe commemorative poste agli ingressi storici delle RSA ricordano i nomi di tali insigni figure che meritano di essere onorate non tanto dal punto di vista nominale quanto nell'impegno a mantenere alti i valori sui quali si appoggiano

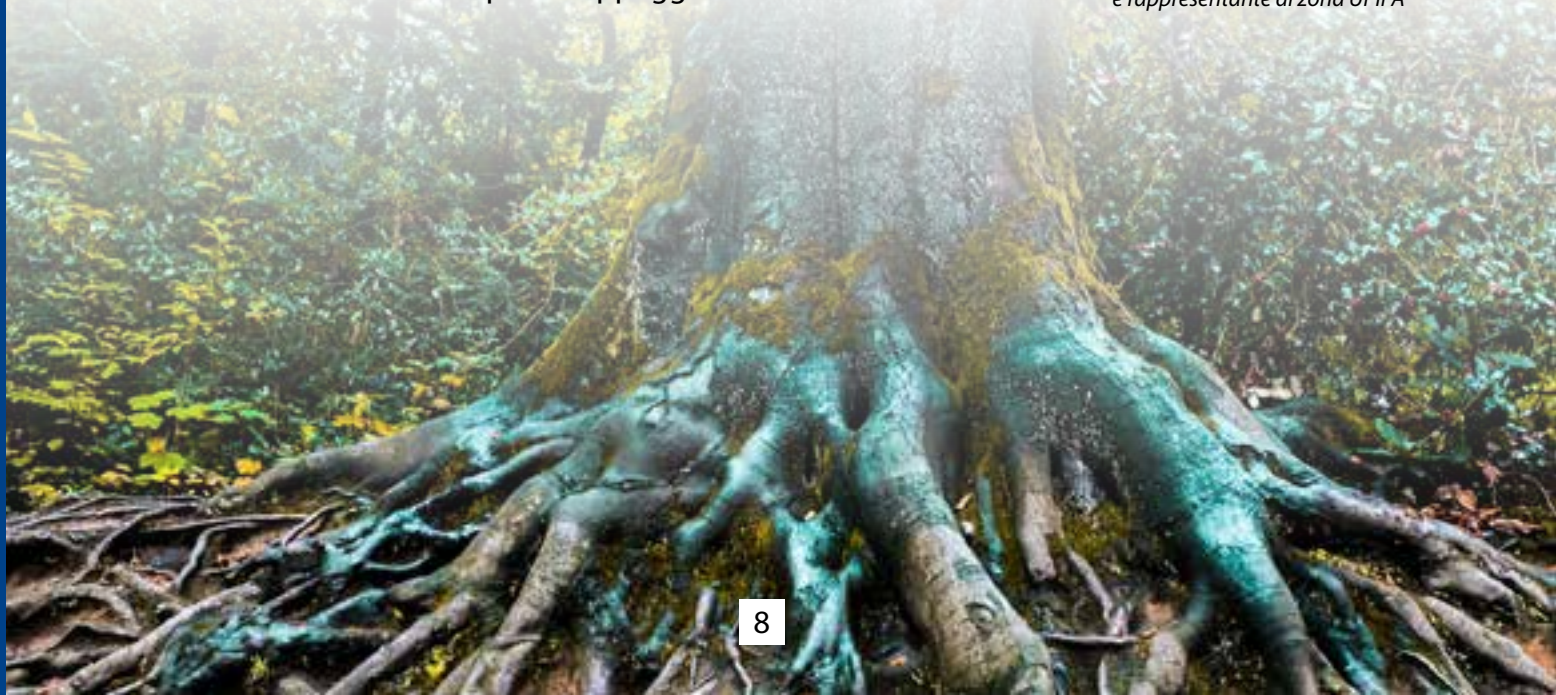
le fondamenta delle nostre case. È nel rispetto di tale memoria storica che chi gestisce gli enti, deve dimostrare la volontà di seguire l'onda lunga e gli echi delle voci dei padri fondatori seguendo il solco da loro tracciato tenendo ben presente quali sono le caratteristiche culturali della nostra popolazione. Sono radici profonde che si ancorano a trascorsi e intenzioni nobili.

Di queste peculiarità dobbiamo essere orgogliosi, come lo dobbiamo essere nel disporre delle nostre case di riposo volute fortemente da chi ha dimostrato sensibilità e lungimiranza.

Oppure, se in questi mesi sentiamo raccontare che, approfittando dei fondi concessi dall'Europa nel PNRR, nasceranno nuove istituzioni con l'intento di incrementare l'offerta dei servizi sul territorio.

Possiamo vantarci del fatto che la nostra gente ci sia arrivata più di un secolo fa, senza il bisogno di aiuti calati dall'alto ma piuttosto da sacrifici che venivano dal basso, dalla stessa direzione dalla quale provengono le radici.

*a cura di Martino Pellizzari
Presidente di APSP "Giudicarie Esteriori"
e rappresentante di zona UPIPA*



Scambio intergenerazionale: un "ponte" tra generazioni nelle Giudicarie

Favorire l'incontro, il dialogo e la conoscenza reciproca tra bambini e anziani: è questo l'obiettivo del Progetto "Scambio intergenerazionale", realizzato grazie alla collaborazione tra Spazio Argento della Comunità delle Giudicarie e alcune realtà del privato sociale attive sul territorio giudicariense. Il progetto, che in passato aveva già visto la partecipazione di altre realtà locali, ha come tema conduttore della progettualità la promozione della relazione tra bambini e anziani: due mondi apparentemente lontani, ma uniti da un bisogno comune di contatto, ascolto e vicinanza.

All'interno della Comunità delle Giudicarie è Spazio Argento, servizio socio-assistenziale dedicato agli anziani che, tra i vari obiettivi, si occupa di promuovere iniziative legate alla prevenzione e all'invecchiamento attivo.

Il progetto "Scambio intergenerazionale" si inserisce perfettamente in questa visione, puntando a creare occasioni di incontro e di partecipazione capaci di rafforzare il senso di comunità.

Negli incontri proposti, sono state promosse attività, dove i bambini e gli anziani sono stati protagonisti di laboratori manuali e di cura del verde, occupandosi insieme della coltivazione di piante e fiori. Momenti semplici, ma dal forte valore educativo e affettivo, che hanno permesso di superare le differenze d'età e di riscoprire il piacere dello stare insieme.

Gli operatori coinvolti hanno raccontato come queste esperienze siano state profondamente arricchenti. Un anziano, emozionato dopo una visita al nido, ha detto: "A veder loro giocare, si capisce che c'è ancora un futuro". Anche i più giovani hanno vissuto con entusiasmo gli incontri: una ragazza del Centro socio educativo

territoriale ha raccontato sorridendo:

"Mi sono seduta vicino a questa nonna perché si vede che lei è brava."

Parole che racchiudono lo spirito del progetto: l'importanza del legame umano, del rispetto e del riconoscimento reciproco

Gli educatori e gli operatori hanno condiviso la soddisfazione per i risultati raggiunti, sottolineando il valore di queste iniziative per la costruzione di una comunità più coesa e solidale. Alla luce dell'esperienza positiva, la volontà comune è quella di proseguire il percorso, continuando a creare "ponti" tra generazioni diverse, nel segno dell'ascolto, della cura e della condivisione.

a cura di Alessandra Stefani

Assistente Sociale Spazio Argento - Comunità delle Giudicarie

Servizi coinvolti

Attività Centro diurno Tione

I servizi coinvolti sono stati il Nido d'infanzia di Tione di Trento, gestito dalla Cooperativa Pro.Ges. Trento; i Centri Socio Educativi Territoriali di Pinzolo e Tione di Trento di Incontra Cooperativa Sociale e i Centri Diurni Anziani di Villa Rendena e Tione di Trento gestiti dalla Cooperativa Sociale Assistenza.

Attività Centro diurno Villa Rendena



Ai nostri musicisti

Ogni mese ci allietate
con le vostre canzoni,
balli e canti la fan da padroni.
Portate gioia e allegria,
riempite le nostre tre Case di melodia!

Per anni con noi avete camminato,
tanti momenti insieme abbiamo passato.
Un grazie sincero vi vogliamo donare,
la vostra musica ci fa sempre sognare.

Le undici ore son già suonate,
e a fine anno ci salutate.
Ma il vostro ricordo ci resterà,
come una dolce armonia che non se ne va.

René, la fisarmonica
stasera suona per noi.

La chitarra, la chitarra è un bello strumento,
fa piacere, fa piacere se la suona Alberto.

È arrivata per voi la fortuna,
se ascoltate vi dico cos'è:
una rosa mettetevi in testa,
vestitevi a festa e cantate con Elio!

Grazie di cuore, davvero tanto,
per ogni sorriso, emozione e canto!

Le Assoc di Condino, Storo e Strada



Formarsi per donarsi

Per quasi due mesi, ogni mercoledì sera, la Sala Polivalente della Biblioteca di Tione si è riempita di volti attenti, domande sincere e desiderio di mettersi in gioco. È qui che si è svolto, tra ottobre e novembre, il **Corso Base AVULSS per Volontari Socio-Sanitari**: un percorso che ha unito competenza, ascolto e passione.

Organizzato dall'**AVULSS ODV di Tione**, presieduta da **Udalrico Gottardi**, il corso ha accompagnato una quarantina di persone in un viaggio dentro il valore del volontariato: otto incontri, una giornata residenziale, venti ore di formazione e un'unica grande motivazione – quella di imparare ad aiutare meglio.

Gli argomenti trattati hanno toccato le tante sfaccettature della fragilità: la psicologia dell'anziano, le patologie invalidanti, la normativa, la responsabilità e l'etica del prendersi cura. Hanno contribuito relatori esperti e appassionati – tra cui **Massimo De Perzio vice segretario Nazionale AVULSS**, **la dott.ssa Silvia Chemotti geriatra**, **la dott.ssa Valeria Giovannini direttrice della APSP Abelardo Collini di Pinzolo**, **la dott.ssa Fisioterapista Sara Valenti** e molti altri – che hanno portato competenza e testimonianze di vita.

«In una società che invecchia e rischia di isolarsi – ha ricordato il presidente Gottardi – il volontariato è una risposta concreta e umana.

Formarsi per stare accanto alle persone fragili significa investire in umanità, prima ancora che in competenze».

Al termine del percorso, ai partecipanti è stato consegnato l'attestato di idoneità al servizio. Ma il dono più grande, forse, è stato quello di sentirsi parte di una comunità che crede ancora nella vicinanza e nel valore della presenza.

Con questa iniziativa, l'**AVULSS di Tione** rinnova la sua missione: unire cuore e professionalità per stare accanto a chi ha più bisogno, continuando a scrivere – insieme – la storia silenziosa ma viva della solidarietà giudicariense.

*a cura del Direttivo
di Avulss odv Tione*



**Contatti per informazioni
sulle attività e per aderire
alle prossime attività:
AVULSS ODV TIONE**

Via Damiano Chiesa 9,
38079 Tione di Trento
(sopra l'Autostazione - 1° piano)

Tel. 334.733 2495
avulss.tione.2020@gmail.com

www.avulssodvtione.it



Un nuovo Doblò per l'Avulss odv Tione: gesto concreto di solidarietà



Un pomeriggio di ottobre che profuma di gratitudine e speranza.

Nel cuore di Tione, i volontari dell'**AVULSS ODV** hanno accolto con emozione il nuovo **Doblò attrezzato**, simbolo concreto di solidarietà e di attenzione verso le persone più fragili.

Frutto della collaborazione con la **Fondazione "Progetti del Cuore"** e con il sostegno di ben **62 sponsor giudicariesi**, il mezzo rappresenta molto più di un autoveicolo: è la continuità di un cammino fatto di mani tese e sorrisi donati.

Durante la cerimonia, **Fabio Machetti** della Fondazione ha espresso parole di stima: «Abbiamo voluto premiare l'impegno dell'AVULSS di Tione. Conosco da tempo il presidente Gottardi e i suoi volontari: lavorano con cuore e dedizione, ed è un onore per noi sostenerli».

Visibilmente commosso, il presidente **Udalrico Gottardi** ha ringraziato con sincerità: «Questo Doblò non è solo un aiuto pratico, ma un segno di fiducia, un messaggio di comunità che si fa prossima».

A Tione, l'AVULSS è una realtà viva e preziosa. Da anni offre ascolto, compagnia e accompagnamento socio-sanitario a chi ha bisogno di cure o semplicemente di non sentirsi solo.

Nel 2024 i dieci autisti volontari hanno percorso più di **24.000 chilometri**, accompagnando con discrezione e sorriso chiunque chieda un passaggio verso un ambulatorio, una terapia, un incontro di vita.

Nel direttivo – composto da **Renata Maier, Gabriella Antolini, Sandra Bazzanella e Mariagrazia Pedretti** – si respira la stessa passione che anima tutti i 29 volontari dell'associazione.

Sul cofano del nuovo mezzo brillano gli stemmi di **dodici Comuni giudicariesi**, uniti in un gesto di vicinanza e riconoscimento e condivisione che hanno aderito rilasciando ad AVULSS il «Patrocinio Gratuito».

«Grazie di cuore a tutti – ha concluso Gottardi – perché è solo insieme che possiamo far “muovere” la solidarietà».

Un applauso, un abbraccio e tanti sguardi commossi hanno chiuso una giornata che resterà impressa nel cammino di chi crede che, davvero, la solidarietà... faccia strada.

La cerimonia si è conclusa con la consegna degli attestati di ringraziamento agli sponsor presenti, a cura del presidente **Udalrico Gottardi** e del responsabile commerciale **Matteo Grassetto** della Fondazione Progetti del Cuore.

*a cura del Direttivo
di Avulss odv Tione*



APSP Villa San Lorenzo di Storo



*Si ringrazia Il **Consorzio B.I.M. del Chiese** che da sempre contribuisce alla realizzazione del "Sapore del Tempo" e a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D"*

e il Cedis, Consorzio Elettrico di Storo, sempre pronto a supportare le iniziative dell'Ente. Ringraziamo, inoltre tutti coloro che, a vario titolo, affiancano Villa San Lorenzo nella sua attività quotidiana..



Consorzio B.I.M.
VALLE DEL CHIESE

Denominazione: APSP Villa San Lorenzo di Storo
Data di nascita: 1966
Tel 0465686.018
Fax 0465680.843
E mail: info@apspstoro.it
Pec: rsastoro@pec.it
Sito: www.apspstoro.it
Indirizzo: via Sette Pievi,9 38089 Storo (TN)
Consiglio: *Presidente* geom. Zanetti Davide
Vice presidente: dott.ssa Grassi Martina
Consiglieri: Bonomini Cristian,
Brunello Luigi Maurizio, Marotto Paolo,
Rinaldi Fabiola, Sgarbi Paolo

Revisore: dott.ssa Santorum Silvia
Direttore: dott. Vezzoli Matteo
Coordinatore medico: dott.ssa Sfondrini Giovanna
PL autosufficienti: 8
PL non autosufficienti: 57
Servizi al territorio: Centro Servizi, pasti a domicilio, servizio di fisioterapia per esterni, punto prelievi, servizio di podologia, servizio infermiere in ambulanza

Il Cda e le vicende occorse nell'anno 2025



L'anno che stiamo per chiudere è stato significativo e, per certi versi, impegnativo per la APSP Villa San Lorenzo. Conseguentemente lo è stato per chi ha in carico la responsabilità della gestione e del buon funzionamento nei confronti della comunità, che cerca di servire al meglio, e di quelle parti sociali che sono tra i fondatori della Casa e che sono rappresentate nel Cda.

A giugno, la Direttrice **Beatrice Vaglia**, che ringraziamo per il lavoro svolto con competenza, dedizione e delicatezza, ha rassegnato le proprie dimissioni. In seguito a questa decisione, il Consiglio dell'APSP di Pieve di Bono, con cui la direzione era condivisa, ha optato per una soluzione gestionale totalmente autonoma, rendendo necessaria per la nostra APSP l'attivazione di una procedura di selezione per un nuovo Direttore

Ancora una volta, la disponibilità e le competenze della vicedirettrice **Maurizia Zontini**, con la collaborazione di tutta la struttura e della coordinatrice **Cinzia Foglio** in particolare, ha permesso di gestire senza traumi il periodo di vacanza del direttore e di supportare il consiglio nella predisposizione del progetto del piano di lavori previsti per la manutenzione straordinaria della struttura dell'Ente.

Il Consiglio ha quindi condotto la selezione per individuare il nuovo direttore, la scelta su diversi candidati qualificati e di buone prospettive manageriali, è ricaduta su **Matteo Vezzoli**, che per la sua storia ed esperienza potrà interfacciarsi con Apsp e tentare di sviluppare quei "servizi di qualità alla comunità" che avevamo avuto modo

di "immaginare" dopo la visita della nostra delegazione in Danimarca dello scorso anno. Una visita su cui ci era stato relazionato dal presidente **Davide Zanetti** e che si lega a temi che, anche in questo periodo, stanno entrando nel dibattito provinciale cioè il futuro dell'assistenza alla popolazione anziana, ma ancora parzialmente autonoma.

Ora, con l'approvazione del progetto di manutenzione straordinaria ed il suo finanziamento da parte della PAT, avvenuto nei giorni scorsi, si darà corso ai lavori che porteranno ad un ulteriore miglioramento delle condizioni generali del servizio all'interno della Casa per residenti e collaboratori.

L'anno è dunque passato velocemente, senza "noia", e come detto **la qualità delle risorse a tutti i livelli e nei diversi ruoli** ha permesso di arrivare a poterci augurare un periodo di festività nel continuo miglioramento della qualità di servizio erogato ai nostri ospiti ed anche della esperienza lavorativa e di comunità dei collaboratori e dei coadiutori vecchi e nuovi.

Con l'occasione di queste considerazioni sul pregresso, auguriamo buon lavoro al nuovo direttore ed a tutto il personale al quale rinnoviamo il nostro apprezzamento ed i ringraziamenti per il lavoro che svolgono con dedizione ogni giorno.

Buon Natale e felice anno nuovo dal Consiglio di Amministrazione della APSP Villa San Lorenzo.

a cura di
Apsp Villa San Lorenzo

Attività mediata... dall'asino



Dal mese di giugno al mese di Settembre 2025, con un piccolo gruppo di residenti delle A.P.S.P. Villa San Lorenzo, abbiamo partecipato a 5 sedute di attività mediata dall'asino in collaborazione con l'associazione Orecchie Viola ed il tecnico Monica Tonoli.

Da mie esperienze lavorative precedenti, ero già entrata in contatto con questa realtà ed avevo potuto constatarne i benefici sulle persone più fragili. Dopo un confronto con l'amica ed ex collega Monica Tonoli, che si occupa di questi percorsi innovativi, ho proposto il progetto alla nostra direzione che ha accolto di buon grado la proposta e ne ha permesso la realizzazione.

È difficile esprimere con le parole le emozioni provate e colte attraverso gli occhi, i sorrisi, le parole dei residenti coinvolti. Il contatto con questi teneri animali ha donato a tutti i partecipanti dei momenti speciali che vivranno sempre nei ricordi immortalati da splendide fotografie. Le piccole asinelle: Mirtilla e Alba rimarranno nel nostro cuore oltre che nella nostra mente.

Ma... perché proprio l'asino???

Spesso mi sono sentita fare questa domanda. La risposta, oltre ad includere le esperienze professionali precedenti, viene spiegata nel dettaglio dai professionisti che ci hanno seguito durante il percorso emozionale:

Gli asini sono noti per la loro natura calma e paziente, il che li rende compagni ideali per le persone anziane. La loro presenza aiuta a ridurre i livelli di stress e ansia, stimolando un senso di tranquillità e sicurezza. La semplice interazione con l'animale come accarezzarlo o semplicemente stare in sua compagnia, può avere un effetto positivo, rilassante e nel contempo stimolante ed è stato possibile constatare tutti questi benefici direttamente sui residenti coinvolti nel progetto:

«La relazione con gli animali ha un impatto diretto sulla sfera emotiva. Gli anziani che partecipano a sessioni di onoterapia tendono ad avere una maggiore sensazione di soddisfazione e felicità. La presenza dell'asino, in quanto animale dolce e empatico, fornisce un forte supporto emotivo. Le interazioni positive con l'animale, sia fisiche che emotive, possono ridurre i sentimenti di solitudine e tristezza, migliorando l'autostima e la qualità della vita».

È stata un'esperienza dal grande valore qualitativo sia dal punto di vista professionale che personale, che ha permesso di dare importanza alle piccole cose, ai piccoli e semplici gesti, alle cose che si danno per scontate che possono essere vissute con occhi diversi.

*a cura di Michela Bazzani
Educatrice professionale Apsp Storo*



Dalla natura... merende speciali

È uno dei primi giorni d'autunno e la nostra uva qui a Villa San Lorenzo è pronta per essere raccolta.



Detto, fatto! I manutentori l'hanno riposta sul nostro tavolo di lavorazione e, mentre fuori piove, noi tutti siamo qui a sgranarla travolti da un intenso profumo, meravigliosi ricordi e perché no... da tantissimi assaggi.

Si lavora con impegno perché tutti sanno che presto questa uva sarà utilizzata per realizzare un ottimo gelato grazie alla generosità dell'operatrice 33D Raja.

Il gelato è stato condiviso durante la festa dei nonni il 2 Ottobre con grande entusiasmo di tutti i residenti.

Si ringraziano Raja e il Bar gelateria Centrale di Storo per la disponibilità e la generosità che ogni anno dimostrano nei confronti degli ospiti della casa di riposo.

L'autunno ci ha regalato un'altra bellissima giornata, ossia la raccolta delle castagne. In un caldo pomeriggio, siamo partiti accompagnati dal nostro Fisioterapista Fabio e siamo giunti

in un bellissimo castagneto, non appena scesi dall'auto le nostre mani erano già a terra intente a raccogliere le castagne.

Chi non poteva chinarsi era munito di pinza lunga ed incredibilmente efficace: in poco più di un'ora abbiamo riempito due ceste e siamo rientrati in struttura felici e soddisfatti.

In questo castagneto siamo stati allietati anche dai campanelli delle mucche... è stata un'esperienza che ha arricchito tutti i nostri cuori di entusiasmo, allegria e spensieratezza.

Le castagne raccolte sono state condivise durante la castagnata che si è svolta il 23 Ottobre in struttura il tutto allietato da Bruno Dapreda e dalla sua fisarmonica.

*a cura di Michela Bazzani
Educatrice professionale Apsp Storo*

La gioia dei colori: una mostra fotografica nel "Giardino d'inverno"

*La fotografia
risveglia un sentire istintivo e irrazionale
che commuove e riempie di forza la vista,
penetra dentro di me a una
profondità e con radici che
non conosco.*

Roland Barthes

Fra le varie attività svolte dalla UIF (**Unione Italiana Fotoamatori**) del **Trentino Alto Adige** nel **corso del 2025** c'è la realizzazione di un progetto fotografico che aveva come tema il colore. Grazie alla partecipazione di tutti i soci il progetto si è concretizzato in una mostra collettiva che si compone di 33 foto esposte per la prima volta nella Valle dei Laghi a Fraveggio in occasione della "Sagra dei Portoni" e successivamente presso la biblioteca di Ponte Arche.

La nostra proposta di esporre la mostra presso l'APSP Villa S. Lorenzo di Storo è stata subito accolta favorevolmente dall'amministrazione. La mostra è stata quindi allestita nell'angolo più suggestivo e luminoso della casa, nel 'giardino d'inverno'. Nel momento dell'allestimento alcuni residenti sono rimasti a guardare con curiosità i preparativi per posizionare e appendere le foto. Al termine tutti sono stati invitati alla presentazione generale della mostra durante la quale sono stati invitati a dare il loro contributo esprimendo le loro preferenze tra le foto esposte.

La mostra, inaugurata il 16 settembre, è rimasta esposta fino al 15 ottobre, giorno della chiusura e della comunicazione ufficiale dei risultati delle preferenze espresse dai residenti.

In seguito, dal 21 ottobre al 25 novembre, la mostra è stata esposta presso l'APSP delle Giudicarie Esteriori a S. Croce e infine dal 2 dicembre '25 al 7 gennaio '26 presso l'APSP di Spiazzo.

Le 33 foto della mostra rappresentano una selezione tra una serie più ampia che è stata realizzata dai soci fotoamatori che hanno deciso di affrontare il tema del colore dal punto di vista fotografico, un tema che da subito si è dimostrato molto coinvolgente. Ovunque guardiamo vediamo colori a volte appariscenti e sgargianti, a volte nascosti e tenui. La vita si esprime attraverso una miriade di colori, dove c'è vita c'è colore. Ogni colore ha un suo particolare messaggio, cattura l'attenzione, produce un'emozione: il rosso domina con la sua forza, dà energia; il giallo dei fiori illumina i prati; il verde è una presenza diffusa nella natura, è un invito alla quiete; l'azzurro del mare, del cielo, dei fiori rasserena i pensieri, è il colore dell'infinito.

E infinite sono le sfumature che i colori possono assumere, infinite sono le sensazioni che riempiono gli occhi e il cuore di chi sa guardare e meravigliarsi.

a cura di Fotoamatori
di UIF del T.A.A

Il nostro "Spaventer" al festival

Lo Spaventer

*Su e giù per le contrade
Di qua è di là si sente
Cantare allegramente
Il nostro spaventer*

*S'affaccia alla finestra
La nonna Serafina
Con voce assai carina
Chiama lo spaventer*

*Prima lo fa entrare
E poi lo fa sedere
Gli dà un goccin da bere
Allo nostro spaventer*

*E dopo aver bevuto
Un buon goccin di vino
Accendono il camino
Per fare un buon polentin*

*Per far na buona polenta
Ci viol na b sera farina
Gli da quella da Stor*

*E dopo aver trisato
Aggiungon gli ingredienti
Pastù e formai nostrano
Rendono il tutto più buon*

*Adesso è tutto pronto
E se tu vuoi assaggiare
Al festival devi andare
E noi ti aspettiamo qua*



In una fresca mattinata di ottobre, alcuni residenti sono usciti in paese per ammirare gli "Spaventapasseri in Sagra" Concorso proposto dalla Pro Loco di Storo in occasione del Festival della Polenta. Accompagnati da alcuni operatori e volontari, gli ospiti hanno passeggiato per le vie del paese ammirando i vari spaventapasseri esposti e fatto tappa per un caffè... il tutto in un clima rilassato e piacevolmente amichevole.

Tra i vari spaventapasseri esposti c'era anche il nostro: un simpatico "fantoccio" che poi abbiamo ribattezzato **"Spaventer"**. La struttura in legno ce l'ha gentilmente realizzata il volontario Franco di Idro poi, insieme agli ospiti, abbiamo creato le decorazioni e l'idea. Al nostro spaventapasseri abbiamo pensato di far fare la tipica polenta gialla di Storo: quella che si faceva e si fa in tutte le case la domenica o nelle grandi ricorrenze, da mangiare poi in compagnia.

Insieme agli ospiti abbiamo cercato di riprodurla il più fedelmente possibile all'interno di una grande "ramina", in seguito abbiamo realizzato la scritta "spaventer" (inteso "polenter") con i chicchi di grano sgranati dalle pannocchie ed infine abbiamo decorato il nostro spaventapasseri. Come facciamo il naso? La bocca e le mani? Dopo molti confronti e tante risate il nostro Spaventer era pronto per essere ammirato al Festival.

Ma non è finita qui perché la novità di quest'anno è stata quella di reinventare una canzone sulle note dello "spazzacamino"... raccontando la storia del nostro Spaventer e della nonna Serafina. Dopo averla cantata e registrata tutti insieme abbiamo pensato di poterla far sentire a tutti il giorno del Festival, così scansionando un qr code esposto vicino allo spaventapasseri è stato possibile far sentire la melodia e abbiamo dato la possibilità a tutti i visitatori del Festival di poterla cantare insieme a noi.

Il giorno del Festival della polenta è arrivato e con grande sorpresa abbiamo scoperto che tutto questo lavoro di collaborazione ci ha portato alla vittoria... con grande emozione e soddisfazione ci siamo qualificati al primo posto al Concorso "Spaventapasseri in Sagra 2025".

Il nostro Spaventer ha rappresentato alla perfezione il senso di questo Festival: lavoro nei campi, tradizioni e una buona polenta in compagnia!

Un grande grazie a tutti i nostri ospiti per l'impegno e a tutte le persone che hanno collaborato... inoltre un grazie alla Pro Loco di Storo per questa bella iniziativa e... all'anno prossimo!

a cura di Mariagrazia Coser
del Servizio Animazione

I volontari: la risorsa più preziosa

Perché la formazione?

Il volontariato all'interno delle strutture per anziani rappresenta una risorsa fondamentale: i volontari offrono **compagnia, ascolto, supporto relazionale** e contribuiscono a migliorare la qualità della vita degli ospiti.

Per questo Villa San Lorenzo è sempre lieta di accogliere persone che intendono dedicare il loro tempo ai nostri anziani, tuttavia, per svolgere questo ruolo in modo efficace e sicuro, è indispensabile che i volontari ricevano una **formazione adeguata**, che li prepari sia sul piano umano-relazionale che su quello organizzativo e, quando necessario, operativo.

Le strutture per anziani ospitano persone spesso in condizioni di fragilità, disabilità, demenza, isolamento: il volontario entra in un contesto delicato e deve poter operare con rispetto, consapevolezza e competenza.

La formazione aiuta a definire il **ruolo del volontario**, chiarendo che non è un operatore sanitario professionale, ma un supporto relazionale e sociale. Inoltre, una buona formazione favorisce la motivazione, la costanza, la soddisfazione del volontario stesso.

Infine, consente di garantire **qualità e sicurezza** del servizio di volontariato: ad esempio, saper

rispettare le regole della struttura, sapere come condurre la relazione, sapere come segnalare eventuali criticità.

In quest'ottica, il 6 Maggio 2025, si è svolta presso la nostra struttura una formazione specifica, dedicata ai nostri preziosi volontari, veterani e neofiti condotta dalla psicologa di struttura Pasi Annalisa su temi fondamentali nell'approccio con l'anziano istituzionalizzato:

- **buone prassi nella relazione con l'anziano;**
- **demenza e manifestazioni comportamentali.**

Alla formazione hanno partecipato numerosi volontari ed hanno notevolmente apprezzato i temi trattati facendo anche molte domande interessanti!

*a cura di Michela Bazzani
Educatrice professionale*



I volontari: la risorsa più preziosa

Una nuova e soddisfacente esperienza

La testimonianza di una volontaria

Il mio servizio di volontariato è iniziato leggendo su un social che la A.P.S.P. Villa San Lorenzo di Storo stava cercando nuovi volontari e, poiché sono in pensione da qualche anno, mi sono sentita chiamata in causa, decidendo così di mettermi in gioco e dando la mia disponibilità. Ho iniziato nel mese di Febbraio, devo dire che ero un pochino perplessa, ma allo stesso tempo curiosa di mettermi alla prova per vedere se fossi all'altezza. Il primo approccio è stato da subito positivo poiché gli ospiti mi hanno accolta con piacere. In un attimo tutte le mie riserve e i miei timori si sono dissolti poiché mi sono sentita ben voluta. Il mio compito è quello di affiancare il personale che lavora presso la struttura, in special modo il personale del servizio animazione aiutandoli:

- nel distribuire le merende;
- facendo compagnia ai residenti;
- portandoli a passeggio per la struttura o fuori quando il tempo è bello;
- aiutando nell'esecuzione dei vari giochi (tombola, canti, giochi di gruppo)

In questi mesi mi rendo conto di essere stata bene e di sentirmi felice e soddisfatta del mio operato in quanto, anche senza tante parole, ma con semplici gesti e con un sorriso posso trasmettere e ricevere tante emozioni. Questi momenti per me sono una vera e propria ricarica e mi incentivano a continuare con impegno e serenità.

a cura di Maria Gabriella Moneghini
volontaria

Un gelataio... con i fiocchi



Mi chiamo Renzo Chemotti, ho 83 anni ed ho vissuto per parecchi anni della mia vita in Germania in una cittadina un po' difficile da pronunciare "Ludwigshafen" che si affaccia sul fiume Reno, dove ho svolto con grande passione la professione di gelataio.

I miei gelati erano artigianali nel vero senso della parola, prodotti con cura e con materie prime di qualità, per fare un esempio, quando dovevo preparare il gelato alla vaniglia, utilizzavo la stecca dalla quale ricavo l'estratto

Durante il lavoro ero sempre supportato da mio fratello Andrea il quale era il mio braccio destro, anche quando mi sono trasferito in Italia ed ho gestito per 13 anni il Bar gelateria Basso Arnò vicino a Tione, avevo sempre mio fratello al mio fianco.

Da un anno e mezzo circa sono ospite presso la A.P.S.P. Villa San Lorenzo a Storo, devo dire che inizialmente ero molto triste, soffrivo la solitudine e facevo fatica ad abituarci ai nuovi ritmi di vita, dopo pochi mesi però, questa sensazione è passata ed ho iniziato ad apprezzare tante cose che prima non notavo nemmeno.

Quando ho raccontato la mia vita agli operatori ed ho manifestato il mio sogno nel cassetto di poter fare ancora il gelato artigianale in un vero laboratorio, ho trovato grande disponibilità e attenzione nei miei confronti infatti, grazie alla disponibilità di una operatrice 33D che insieme al figlio gestisce il Bar Gelateria Centrale a Storo e al supporto degli operatori di animazione, sono stato accompagnato presso il loro laboratorio e ho potuto dedicarmi alla mia grande passione.

Quel giorno, con il supporto di Raja, ho fatto due gusti: caramello e variegato amarena entrambi buonissimi anche se devo ammettere che il mio gusto preferito è la nocciola.

Spero di poter tornare presto al laboratorio perché mi fa sentire utile e felice



Renzo Chemotti

Estate di scoperte e momenti conviviali per i residenti di Villa San Lorenzo



L'estate appena trascorsa è stata ricca di emozioni e momenti speciali per noi residenti dell'Apss Villa San Lorenzo, grazie alle numerose uscite sul territorio organizzate dai nostri animatori.

Una delle prime e più suggestive è stata la gita in battello sul lago d'Idro: siamo partiti in una luminosa mattina da Ponte Caffaro e, navigando sulle acque tranquille, abbiamo potuto

ammirare il paesaggio circostante, le montagne riflesse nello specchio del lago e le meraviglie naturali e architettoniche come la rocca d'Anfo, che dominava la riva. Attraccati a Idro, abbiamo passeggiato tra le bancarelle del mercato, immersi nei profumi e nei colori dei prodotti locali, per poi concederci un pranzo conviviale con un'ottima pizza.



Non sono mancate altre uscite dedicate alla socialità e al piacere della riscoperta. Abbiamo fatto qualche passeggiata al mercato di Ponte Caffaro, dove ci siamo divertiti a curiosare tra le bancarelle e a scambiare qualche chiacchiera con i venditori ed alcuni vecchi conoscenti.

Momenti di relax e gusto hanno accompagnato i nostri aperitivi e le nostre merende, come ad esempio quello da Vito dopo essere stati alla SAV, dal nostro amico Pier, a comprare dei bellissimi gerani per il nostro giardino; oppure quello al Miralago a Baitoni dove abbiamo potuto godere di una vista mozzafiato sul lago d'Ildro.

Per quanto riguarda le merende in esterna, i profumi e i ricordi di "casa" non potevano mancare, come ad esempio quella al bar Centrale, dove tra una bibita e un dolce abbiamo trascorso ore di conversazione serena, oppure quella sulle sponde del lago di Roncone, dove non solo abbiamo gustato un buon gelato, ma abbiamo fatto anche una passeggiata sulla pista ciclo pedonale che costeggia il laghetto, Sì, è vero che con il gelato abbiamo sgarrato, ma in compenso abbiamo anche sudacchiato!

Ma non è finita qui! Anche le nostre operatrici 33D Valeria e Raja ci hanno ospitato per una merenda in compagnia; chi nel cortile di casa -; dove ad aspettarci c'era una buonissima torta - e chi invece nell'azienda agricola di famiglia, dove immersi tra vigneti, fragole, campi di grano turco e tori, ci siamo gustati un delizioso yogurt fatto in casa.

Inoltre, quest'anno, i bambini, i ragazzi e gli animatori del primo turno della colonia alpina di Faserno ci hanno gentilmente invitato

a trascorrere una giornata in loro compagnia. La giornata è iniziata con la Santa Messa, celebrata da don Andrea e animata dai bambini e dai ragazzi, accompagnati dalle chitarre degli animatori. È stato un momento di preghiera e di condivisione che ha dato il tono a una giornata vissuta nella gioia e nella serenità.

Dopo la Messa, abbiamo pranzato tutti insieme con una deliziosa polenta di patate e un gustosissimo arrosto, preparati con cura e condivisi in un clima di grande allegria.

Nel primo pomeriggio abbiamo conversato con i bambini, con don Andrea e con gli animatori, scambiandoci racconti, sorrisi e curiosità. Successivamente abbiamo avuto la possibilità di assistere alle attività ludico-ricreative che avevano in programma: è stato bellissimo vedere i bambini e i ragazzi cimentarsi in giochi come la corsa coi sacchi, il recupero di caramelle nascoste in ciotole di farina - da prendere solo con la bocca! - e tanti altri giochi che hanno fatto riaffiorare in noi vecchi ricordi di un tempo. Insomma, una giornata di cui ci porteremo il ricordo per sempre nel cuore. L'invito ci ha regalato una boccata d'aria fresca di montagna e un'atmosfera di serena tranquillità.

È stata un'opportunità per riscoprire la bellezza dei luoghi che ci circondano e, soprattutto, per rafforzare i legami che ci uniscono come comunità. Queste uscite ci hanno ricordato quanto siano preziosi la compagnia, la condivisione e la capacità di meravigliarsi di fronte alle piccole e grandi bellezze del nostro territorio.

a cura di
Francesco Lombardi



Un saluto... da Faserno

Per noi animatori, ragazzi e bambini della colonia alpina di Faserno è stato un vero piacere avere con noi gli ospiti della Casa di Riposo di Storo per condividere il pranzo e trascorrere insieme una giornata in compagnia. È stato bello lasciarsi trasportare indietro nel tempo grazie ai vostri racconti e ai giochi che facevate quando avevate la nostra età.

Speriamo che anche per voi sia stata una giornata speciale, diversa dal solito, che vi abbia fatto respirare un po' d'aria fresca e vedere nuovi e vecchi posti, e che, come noi, anche voi possiate conservarne nel cuore il ricordo.

Lettera ad una amica

Carissima amica Angelica,

essendo quasi giunta al termine della mia nuova esperienza lavorativa, ti vorrei rendere partecipe e per questo tentare di farti vivere con l'immaginazione, i sentimenti e le emozioni che ho potuto provare durante questi mesi, come se tu fossi stata qui al mio fianco.

Qualche volta ho varcato la porta di questa struttura ma in vesti diverse, ora il mio oltrepassare sta a significare una nuova fase della mia vita, un cambiamento profondo.

Fin da subito mi sono resa conto che il volto delle persone che ho incontrato nei corridoi è segnato dal passare degli anni e le loro orecchie hanno ascoltato le voci della vita.

Sai benissimo quanto sono loquace, mi sono dovuta comunque sforzare nel ricercare parole che dette nei tempi ed in maniera corretta, si sono trasformate in un modo leggero ed amorevole per far nascere un sorriso sul volto delle persone e creare un'atmosfera gioiosa intorno a loro.

Ho cercato di affrontare in positivo le sfide quotidiane facendo uso di un umorismo gentile e rispettoso, con il fine di alleggerire quelle situazioni un po' complesse e lavorando sul creare un legame speciale anche fra diverse generazioni. Una battuta, una improvvisata per tentare di rendere ogni incontro come un momento di allegria e di complicità, un abbraccio di risate e di affetto, un aiuto ad accettare la propria vecchiaia e la propria condizione di vita.

È come se avessi trascorso del tempo in una grande famiglia, nella quale nessuno viene lasciato solo, con l'obiettivo di dare importanza al presente ed al futuro della persona.

Ho avuto la fortuna di poter raggiungere un livello di serenità ed appagamento, ho ricevuto felicitazioni e gratificazioni.

È stato un po' come l'atteggiamento dell'uomo nel momento del gioco nel quale però l'obiettivo principale sia quello di divertirsi e non di vincere. Mi sono impegnata a voler capire il significato della solitudine negli anziani, un senso di disagio causato anche dalla mancanza di relazioni gratificanti con il rischio di depressione e declino

cognitivo, con perdita della loro autonomia, calo delle energie e perdita degli interessi.

A tal proposito ho avuto il piacere di poter assistere ad una serie di attività, a partire dalla ginnastica dolce, al massaggio delle mani, al canto, alla tombola, contesti ricchi di interazione sociale e gradevoli compagni per poter invecchiare meglio.

Ho volutamente cercato il consiglio degli anziani perché i loro occhi hanno fissato il volto degli anni e le loro orecchie hanno ascoltato le voci della vita.

Ho ben presto anche capito che le persone non sono eterne, chiamiamole per nome, facciamogli una visita, mettiamoci a ridere con loro e lasciamole anche parlare e raccontare, nella maggior parte dei casi si tratta di storie già ripetute e per questo meritano il nostro massimo rispetto.

Mi permetto di concludere con queste frasi significative che ho avuto il piacere di leggere e fatte un po' mie e che sicuramente cara amica avranno il potere di commuovere la tua delicatezza ed emotività:

"Caro anziano, nonostante i tuoi ricordi si faranno più sbiaditi e confusi, io ti resterò comunque accanto.

Ricorderò per te e anche quando smetterai di riconoscermi e mi chiederai più volte al giorno il mio nome, sarà un piacere per me stringerti nuovamente la mano e presentarmi come la prima volta, ancora un'altra volta e un'altra volta ancora.

Caro anziano, lo so che non cerchi un palcoscenico, un ponte di comando e nemmeno un piedistallo.

Cerchi solamente un appoggio per fermarti, per guardare, per ascoltare, per avere compagnia, sicurezza e semplicemente per respirare!"

Un abbraccio carissima amica.

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone con le quali ho avuto il piacere di collaborare ed in particolare i miei colleghi del progetto 33D.

*a cura di Sonia Zanetti
La caposquadra 33D*

Congratulazioni

03 Ottobre 2025 OGGI SPOSI

*I migliori auguri
alla ns Oss Meri Piccinelli
e al marito Giacometti Luca,
che la gioia di oggi vi accompagni
per tutta la vita.*



Meri

Congratulazioni alla dott.ssa Federica Piccinelli, infermiera della nostra APSP che ha perfezionato ulteriormente i suoi studi ottenendo con successo il master in di I livello "Management per le funzioni di coordinamento nell'area delle professioni sanitarie"...

...e congratulazioni alla nostra Oss, Dott.ssa Michela Silvestri per il conseguimento della laurea in "Scienze dell'educazione e della formazione": da tutti noi i più sinceri complimenti per la determinazione e l'eccellente risultato ottenuto.

Un caro saluto alla Dott.ssa Vaglia Beatrice! Ti ringraziamo per il tempo trascorso assieme, per la tua guida precisa e delicata e per la tua costante disponibilità all'ascolto.

Infine, i migliori auguri di buon lavoro al nuovo direttore Dott. Vezzoli Matteo che dal 01.10.2025 è a guida della APSP Villa San Lorenzo.



Scatti di quotidianità



Battello



Con entusiasmo e tanta allegria ricordiamo l'estate da poco trascorsa con le nostre uscite, dal lago alla montagna sempre in compagnia di amici a volontari....



Tisana



Non mancano le nostre serate Tisana anche all'aperto con l'immancabile Bruno Dapreda..



Balli, canti e musica sono sempre i Benvenuti in quel di Storo...! GRAZIE a tutti



Gruppi in visita



Non ci si annoia mai con i nostri laboratori: ottimi dolci e bellissimi oggetti realizzati dai residenti



Laboratori



Ma che buona la PIZZA...
Tutti in Pizzeria... al ristorante
Barambana



Tutte a sferruzzare
con le volontarie ed il
laboratorio di Maglia



uola materna



Momenti insieme ai piccoli,
laboratori con la scuola
dell'infanzia di Storo



Tanti auguri a te....



Compleanni



Uscite nei dintorni



APSP Rosa dei Venti di Borgo Chiese



<i>Denominazione:</i>	Apsp Rosa dei venti di Borgo Chiese
<i>Classe</i>	1935
<i>Indirizzo:</i>	Via Cesare Battisti, 6 38083 Condino - Borgo Chiese TN
<i>Tel</i>	0465 621047
<i>Fax</i>	0465 621847
<i>e-mail:</i>	info@rosadeiventiapsp.it
<i>pec:</i>	rosadeiventi.condino@pec.it
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> Christian Sartori <i>Vice presidente:</i> Cristina Faccini <i>Consiglieri:</i> Angelo Antonini, Annamaria Pelanda, Daniele Pizzini
<i>Revisori dei conti:</i>	dott. Fabiano Paoli
<i>Direttore:</i>	dott. Matteo Radoani
<i>Medico coordinatore:</i>	dott.ssa Giovanna Sfondrini
<i>Medici:</i>	dott. Mario Romanelli dott. Fabrizio Marzadri
<i>Posti letto:</i>	autosufficienti. N°14 non autosufficienti: N°67 di cui 2 non convenzionati con il Servizio sanitario provinciale
<i>Posti sollievo:</i>	1
<i>Servizi al territorio:</i>	centro diurno, centro prelievi, servizio fisioterapia, centro servizi, pasti a domicilio, servizio di coabitazione

La Rosa dei Venti A.P.S.P.: una casa aperta alla Comunità



La **Rosa dei Venti** non vuole essere soltanto un luogo di cura e di accoglienza per gli anziani, ma anche un punto di riferimento per tutta nostra comunità.

Crediamo fortemente che una struttura come la nostra debba essere aperta e integrata con il territorio, perché la vicinanza tra generazioni e la condivisione delle risorse portano beneficio non solo agli Ospiti, ma a tutti i cittadini. Nel corso degli anni abbiamo ampliato i nostri servizi proprio per rispondere anche ai bisogni della popolazione locale. Oltre all'assistenza residenziale, la Rosa dei Venti ospita infatti un Centro Diurno per anziani, che rappresenta un importante sostegno alle famiglie, ma anche un Centro prelievi del sangue a disposizione dei residenti della valle che evita spostamenti lunghi e disagi, nonché un servizio di fisioterapia per esterni molto apprezzato e in costante crescita.

Recentemente abbiamo anche attivato ed inaugurato il nuovo servizio di "Abitare accompagnati" presso un appartamento locato da ITEA attiguo alla nostra struttura: una novità per il nostro territorio, un'opportunità abitativa che risponde di fatto al crescente bisogno di autonomia e supporto leggero da parte di persone anziane che non necessitano di assistenza continua, ma che beneficiano dei servizi e della vicinanza di una realtà come la nostra.

Servizi quindi che confermano il ruolo della nostra RSA come vero e proprio centro di salute e benessere per tutta la comunità. Accanto a questi aspetti sanitari ed assistenziali, ci sta particolarmente a cuore anche il rapporto con il territorio e con le persone che lo animano. Nel corso dell'anno abbiamo infatti vissuto esperienze preziose e significative. Per il secondo anno consecutivo si è svolto il "Progetto Venti Giovani", che ha visto la presenza quotidiana di una quindicina di ragazzi volontari all'interno della struttura: la loro energia, la loro freschezza e la loro voglia di fare hanno portato sorrisi e momenti di vitalità agli Ospiti. Non sono mancate poi collaborazioni con le scuole e i più piccoli. Con la scuola primaria di Condino abbiamo realizzato un bellissimo scambio epistolare: lettere che hanno permesso agli Ospiti di rivivere l'emozione della scrittura e ai bambini di conoscere storie e saggezza della generazione più grande. Con l'asilo nido "Il Millepiedi" di Condino abbiamo invece condiviso laboratori creativi, in cui anziani e bambini hanno realizzato piccoli lavoretti insieme: momenti semplici ma pieni di affetto e significato. Da qualche mese abbiamo anche aperto all'utilizzo del nostro campo da gioco di bocce ai soci del Circolo Ricreativo "Giulis" di Condino, con l'intento di contribuire a rafforzare ulteriormente i legami tra le realtà della nostra comunità.

Almeno un paio di importanti appuntamenti hanno inoltre scandito l'anno e reso ancora più vivo il legame con le famiglie e con le associazioni locali: la "Festa d'estate" di giugno e il "Family day" di settembre. Sono stati giorni di gioia, musica e squisite polente "carbonera" e "macafana", resi possibili grazie al prezioso ed instancabile lavoro del nostro Servizio Animazione e alla generosa collaborazione dei Polenter di Roncone e dei Polenter della ProLoco di Cimego, del Gruppo folkloristico Cantabont di Bondo e del duo musicale Pino & Giuseppe, che non mancano mai tutti di regalare la loro disponibilità e il loro entusiasmo. Tutte queste iniziative ci ricordano che la RSA non è un luogo isolato, ma parte integrante della comunità: uno spazio di incontro, di cura e di relazioni, dove ciascuno può sentirsi a casa.

Con questo spirito di condivisione e di vicinanza, desideriamo augurare a tutti – Ospiti, famiglie, operatori, volontari e cittadini della nostra comunità – un sereno e gioioso Natale, nella speranza che il nuovo Anno porti serenità e nuove occasioni di incontro.

*a cura del dott. Christian Sartori
Presidente del CdA*

All'Arena di Verona a vedere l'Opera

*Il 30 agosto, alcuni residenti hanno avuto la possibilità di partecipare a un'uscita davvero incredibile: l'opera lirica il **Rigoletto** all'arena di Verona!*

La curiosità, nei giorni precedenti all'uscita, era alle stelle, l'entusiasmo non era da meno e le emozioni vissute sono state davvero intense. Due delle residenti che hanno preso parte a questa uscita han desiderato condividere con tutti i lettori del Sapore del Tempo, la loro esperienza.

Quando siamo andate a vedere l'opera a Verona siamo partite nel pomeriggio, con un pullmino. Eravamo circa una decina di persone, una delle quali era Lorenza.

Nel pomeriggio siamo partiti presto, ci siamo fermati sull'autostrada per Verona, per bere un caffè.

Nel tardo pomeriggio abbiamo mangiato la pizza, in piazza a Verona, proprio davanti all'arena. Poi siamo andati al Teatro dell'Opera, in platea.

Con Lorenza e gli altri ospiti della Casa di Riposo abbiamo ascoltato l'opera: era il Rigoletto.

Abbiamo ascoltato con molto entusiasmo. Speriamo di ripetere l'esperienza un'altra volta! Vi ringraziamo di tutto!

*a cura di Rinaldi Alessandra e Lorenza Passardi
Residenti*





Eccomi!

Mi presento, sono Paolo e, oltre ad essere familiare di un ospite della casa di riposo "Rosa dei Venti" di Borgo Chiese, sono anche un volontario e accompagnatore: offro il mio tempo per queste attività di supporto.

Quando mi è stato proposto di dare la mia disponibilità ad accompagnare saltuariamente gli ospiti alle visite mediche esterne o a varie altre attività, ho subito accettato volentieri ed ogni volta che ritorno a casa mi sento felice e contento per aver potuto aiutare chi ne ha più bisogno.

Ho anche partecipato con entusiasmo al progetto di "nordic walking", la camminata con i bastoncini che ha coinvolto diversi ospiti ed è stata davvero una bellissima esperienza. Abbiamo fatto diverse uscite sul territorio con gli ospiti accompagnati dal personale Oss. Anche gli ospiti che hanno partecipato sono stati contenti di questa attività, del nostro supporto e delle nostre chiacchiere e compagnia.

Quando dico che sono un volontario in casa di riposo la gente spesso mi guarda con ammirazione, ma la verità è che le ore che passo con gli ospiti non sono affatto un sacrificio, ma momenti che mi regalano pure e sincere emozioni.

Il mio ruolo è semplice, non sono un operatore, ma un compagno di viaggio attraverso i labirinti dei ricordi e delle solitudini.

È un'attività che consiglio vivamente a chiunque abbia un po' di tempo libero: dedicarlo agli altri è un arricchimento personale inestimabile.

Grazie per avermi dato l'opportunità di essere parte di questo.

*a cura di Paolo A.
Famigliare e volontario*



Un centro che unisce

Lassù, al terzopiano della struttura nuova della **"Rosa dei Venti"**, c'è un piccolo mondo nascosto, il nostro.

È un luogo che accoglie persone di generazioni e luoghi diversi, dove ci sono tante risate e tanta musica, e non ci si annoia mai.

Abbiamo un pò di **cò quadar** dalla piana di **Storo**, qualche castellano, qualche **scaldabache**, e di recente, anche qualche "italiano" fuori confine.

Poi c'è chi parla perfino tedesco... e chi ci insegna un po' di dialetto piemontese. I nostri ospiti ci raccontano un po' come sono state le loro prime impressioni del nostro centro, chi per necessità di fare terapia in fisioterapia, chi perché era solo a casa e chi per consiglio da parte di amici. Tutti all'inizio erano titubanti, molti di loro non conoscevano nessuno degli altri ospiti, ma è bastato solo qualche giorno e la paura ha lasciato spazio alla voglia di tornare e stare in compagnia.

Ma qui da noi si fanno anche tante altre attività, proprio come se fossimo un "asilo per i nonni" (come dice scherzosamente qualcuno salendo sul pulmino): laboratori di arte, lavoro a maglia e uncinetto, l'immane tombola e briscola, qualche gioco di attività motoria e anche uscite e gite varie!

Qui non ci si stanca mai!

*a cura di Chiara Lazzaroni
operatrice*



Il mio tirocinio alla "Rosa dei Venti" di Condino

Sono Roberta, infermiera in servizio presso l'ospedale di Tione, ed è con immenso piacere che vorrei raccontare la mia esperienza presso la Rsa "Rosa dei Venti" di Condino dal mese di aprile al mese di luglio.

Nel corso dell'anno 2025 ho conseguito un master in **"Manegament per funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie"** che prevedeva lo svolgimento di un tirocinio.

Mi sono così rivolta a Matteo, il direttore, che fin da subito e con entusiasmo ha accettato la mia richiesta e mi ha aperto le porte di questa realtà.

Per me era importante che il tirocinio potesse portare un valore aggiunto alla struttura e non fosse visto come un ulteriore aggravio alla già intensa attività quotidiana. Proprio per questo motivo, ho potuto dare il mio piccolo contributo nel percorso del rinnovo dell'accreditamento della struttura che avverrà nel gennaio 2026. L'accreditamento è il riconoscimento formale della competenza, imparzialità ed affidabilità di un'organizzazione che attesta la sua idoneità a svolgere determinate attività per conto del Servizio Sanitario Nazionale. Questo è anche stato l'argomento che ho sviluppato nel mio elaborato e che ho discusso in sede di esame finale.

Sono stata inoltre affiancata alle due coordinatrici Katusca e Giulia nella loro quotidianità ed ho apprezzato quanto la competenza, la motivazione e l'empatia siano fondamentali nel nostro lavoro.

Ho trovato un clima sereno, un'organizzazione che pone una costante attenzione ad ogni bisogno dell'ospite ed i suoi famigliari, una sensibilità al benessere degli operatori ed un ambiente salubre ed accogliente.

Mi sono sentita fin da subito accolta, apprezzata, aiutata, supportata ed anche incoraggiata da parte di tutti. Desidero ringraziare di cuore ogni singola persona che ho avuto la fortuna di incontrare durante la mia permanenza perché

mi sono sentita arricchita sia da un punto di vista personale che professionale ed è stata per me un'esperienza positiva e gratificante.

*a cura di Roberta Bertini
Tirocinante*



Qualche volta quello che tutti i giorni vediamo davanti a noi passa in secondo piano, diventa normale, o addirittura quasi scontato. Ogni tanto è importante fermarsi e guardare il mondo da spettatori, per cogliere quei piccoli o grandi dettagli che molte, molte, molte volte, svaniscono nella "normalità" del vivere quotidiano.

Il momento della preparazione degli articoli per il Sapore del Tempo permette di fermarsi e ripercorrere gli ultimi mesi: scorrendo le numerosissime foto si possono rivivere gli eventi e i momenti del quotidiano e... accipicchia! Ma quante belle persone che vivono questa Casa!

I residenti, che la nostra Casa la abitano e che con le loro Storie, le loro passioni, i loro ricordi, la arricchiscono di unicità.

Il personale. Tutto. Compreso quello dei servizi appaltati a ditte esterne, come il servizio pulizia, il servizio lavanderia e il servizio della cucina. Comprese le ragazze dei "progettoni". Lavoriamo insieme, fianco a fianco, ognuno con le proprie competenze e tutti con il medesimo obiettivo. Ma non siamo solo professionisti. Siamo Persone fra le Persone, incontri di vissuti, racconti da raccontare, occhi attenti che sanno cogliere sfumature diverse nell'Altro e che creano Legami che possano andare oltre al ruolo professionale. Gesti premurosi, parole gentili e risate gioiose.

I famigliari, braccia che avvolgono i loro cari per proteggerli e non farli sentire soli, ma anche mani che hanno bisogno di essere tenute strette, perché si possa camminare insieme verso la migliore meta possibile. Cuori colmi di esperienze e sentimenti, qualche volta di fatica. Persone che diventano parte di questa piccola e grande Comunità. Che stringono relazioni, che fanno nascere Amicizie, che diventano riferimento e supporto per altri residenti, per altri famigliari, per il personale, mettendo a disposizione le proprie competenze e le proprie abilità, regalando il proprio tempo come volontari.

I volontari. Presenze speciali e preziose.

I volontari che si presentano tutte le settimane, per un'attività animativa o per un progetto di movimento. Le associazioni, le scuole, i cori e i gruppi musicali. I volontari che... quando li chiami per una commissione, li trovi sempre pronti. Quelli che, tra un impegno personale e l'altro - finalmente - riescono a ritagliarsi qualche ora e, invece che pensare a se'stessi, la dedicano a noi. Quelli giovani e giovanissimi, i nostri Venti Giovani, che hanno riempito la nostra estate, ma non solo! Quelli meno giovani, ma sempre presenti. Quelli che arrivano da lontano perché "sto bene qui con voi!" e quelli che sono vicini e "sto bene qui con voi!". Quelli che hanno iniziato come "lavoratori" e che continuano a camminare insieme a noi come volontari. Quelli che sono i nostri volontari da un tempo non misurabile e quelli che un giorno si trovano volontari per caso e non smettono più.

Ma quante belle persone vivono la nostra Casa e la fanno vivere!

In un'epoca storica in cui ci si chiude nella sicurezza delle nostre quattro mura, in cui i contatti col mondo spesso, avvengono dietro a un monitor o a un telefono, qui, grazie a tutti, si vive ancora la Relazione, quella vera, fatta di parole, sguardi, contatti fisici.

Il filò un tempo avveniva nelle stalle, riscaldati dal fiato degli animali, rischiarati dalla luce di una lampada a olio. I paesi erano animati dalle osterie, luoghi di ritrovo, di confidenze, di risate e qualche volta anche di battibecchi. Lungo le vie del paese si incontravano panche, pronte ad accogliere chiacchiere e le ultime novità.

Dove oggi il paese, spesso, è vuoto, la Rosa dei Venti si riempie, e qui ci si riempie di Incontri, Amicizie e Relazioni, che sono il sale della vita.

Ma quante belle persone vivono la nostra Casa e le regalano Vita!

a cura di Francesca Taraborelli e Denise Bertoni
Servizio animazione



15 anni di...Babacio

Sono passati ormai 15 anni da quel Maggio del 2010, quando l'imponente castagno faceva la sua comparsa nel giardino della casa Rosa dei Venti, una sorpresa sia per gli ospiti che per i frequentatori della casa di riposo.

Da un'idea della direzione dell'APSP all'incarico alla Scuola di Scultura La Busier di Praso il passo è stato breve. Si era partiti da un progetto: "dal legno alla Vita". Poi, su un'ottima proposta di un ospite della struttura si è trasformato in... Babacio.

"Babacio", un nome che racchiude tante cose: partendo da un vecchio tronco di castagno che potrebbe essere visto come un vecchio saggio, un gigante buono che accoglie tutti coloro che hanno bisogno di un aiuto e di protezione e, sappiamo, quanto bisogno abbiano le persone che arrivano qui. Anche un grande abbraccio per tutti coloro che si sentono soli e abbandonati, perché ritenuti un peso per la società, dimenticando che è un percorso di vita che toccherà a tutti.

Un grande bacio che ricevono giornalmente tutti gli ospiti dal personale della casa, che con amore e dedizione svolgono il proprio lavoro. Il tronco è stato poi contornato dagli animali del bosco, per far vivere agli ospiti una presenza che rallegri i loro giorni di permanenza, che ricordi i bei tempi passati della loro vita vissuta donando loro qualche minuto di spensieratezza.

Gli allievi della Scuola di Scultura di Praso ci hanno messo il loro massimo impegno per portare a termine questo bellissimo progetto, merito certamente va anche al loro maestro, Abele Flocchini, che con maestria ha trasmesso loro l'entusiasmo che l'opera abbisognava.

Un grazie agli allievi Brugnoli Mario, Brugnoli Teodoro, Pizzini Nicola, Manzoni Bruno e Cappelli Gianfranco.

*a cura della Scuola del Legno
La Busier di Praso*



Festa d'estate 2025

Eventi

Il 12 luglio, per la seconda volta dopo gli anni solitari del periodo Covid, abbiamo riproposto la "Festa d'Estate": la festa della famiglia. Non solo le famiglie dei nostri residenti, che sono state invitate a pranzo per una giornata speciale di condivisione, ma anche la nostra Grande Famiglia della Rosa dei Venti.

La Festa d'Estate vuole essere una giornata che unisce, che ci ricorda la Bellezza della condivisione, è una giornata in cui ci si mette in gioco e dove la preziosa collaborazione di tutti è fondamentale per Stare Bene Insieme! È una giornata che ci permette di ricordare che sì, abitiamo una Casa di Riposo, ma prima di questo abitiamo e viviamo Emozioni.

Fra i preziosi collaboratori, la nostra fisioterapista Maruska ha voluto lasciare la testimonianza delle sue Emozioni.

A conclusione di questa giornata non posso non lasciare le mie considerazioni. Non immaginavo quanto impegno ci volesse per proporre una giornata così! Dall'allestimento dei tavoli, agli addobbi, e reclutare i volontari (per la preparazione della squisita polenta) e i nostri "Venti giovani" (i giovanissimi volontari estivi), alla dislocazione degli spazi e non per ultimo al reclutamento del personale. E poi entro in gioco io, quando

Francesca e Denise (le nostre animatrici) mi hanno chiesto se avessi potuto dare una mano per la realizzazione di questo fantastico evento, ho subito confermato la mia presenza, ma mai, e sottolineo mai, mi sarei immaginata poi di sentirmi così coinvolta fino ad emozionarmi.

Il 12 luglio, grazie anche al meteo favorevole, è stata una giornata bellissima ed emozionante. Vedere tutti con i parenti seduti a tavolo così felici è stato veramente stupendo. Inoltre è stato anche piacevole sentire i complimenti dai nostri ospiti con gli occhi che brillavano e ciò non ha prezzo.

Alla fine, l'atmosfera che si è respirata durante il corso della giornata e il vedere come la nostra struttura è riuscita a realizzare una festa così bella, mi fa essere fiera di lavorare in questa casa.

*a cura di Maruska Benini
Servizio fisioterapia*



La Rosa dei Venti ai Mercatini di Natale di Cimego

Anche quest'anno, per la seconda volta, la Rosa dei Venti ha presenziato ai tradizionali mercatini di Natale di Cimego con i manufatti artigianali realizzati dai residenti.

Mesi intensi quelli che precedono l'evento, in cui abilità manuali, creatività, pazienza e tanto lavoro fanno da sfondo alle nostre giornate. L'entusiasmo dei residenti, il loro coinvolgimento attivo, l'interesse che dimostrano per il raggiungimento della meta sono il motore che permette di divertirsi insieme e di vivere con gioia i momenti di "lavoro"!

In questo percorso si sentono coinvolti tutti, non solo i residenti, ma anche i famigliari e tutto il personale che, incuriositi dall'operosità dilagante, si lasciano trascinare proponendo abbellimenti, accostamenti cromatici, sperimentando nuove decorazioni possibili. Senza dimenticare la preziosa disponibilità che garantisce la presenza della Rosa dei Venti alla postazione che ci viene assegnata ai mercatini a Cimego: la disponibilità di molti permette di alleggerire la giornata e di condividere la soddisfazione.

Portare la nostra presenza ai mercatini di Natale non è solo un'occasione speciale di interazione col territorio e con la Comunità di appartenenza, è anche un modo per collaborare con le Associazioni, per incontrare nuove persone e stringere nuovi legami, ma soprattutto è un'occasione unica per scardinare quel preconcetto ancora, purtroppo, diffuso nell'immaginario comune, che identifica le case di riposo come spazio vuoto, triste e di sofferenza.

Non si vuole nascondere che la fragilità e la malattia fan parte delle nostre Case: sarebbe disonesto.

Ma non possiamo nemmeno fingere che all'interno delle strutture non esista Vita. Una Vita che sa ancora Emozionare ed Emozionarsi, che sa mettersi in gioco, che sa creare, pensare, decidere.

Una Vita che non si nasconde dietro a un limite, fisico o cognitivo che sia, ma che si esprime in tutte le sue forme possibili. Magari in modo non sempre perfetto ma sicuramente Autentico.

Avere il piacere di poter esporre i lavori manuali dei nostri residenti ai mercatini di Natale di Cimego significa aprirsi al "mondo esterno", non sempre così facilmente raggiungibile, ma anche ricordare al "mondo esterno" che noi ci siamo, che le nostre porte sono sempre aperte e che qui si può trovare nutrimento di sentimenti ed emozioni.

La nostra intenzione non è sicuramente quella di dimostrarci artisti o artigiani: ce ne sono tanti e anche molto bravi. Vogliamo solo essere Presenza: una presenza autentica, intrisa di Storia, di Emozioni e di Vita, ancora in grado di fare e di donarsi al Mondo!



a cura di Taraborelli Francesca
Servizio animazione



La fine dell'anno è tempo di bilanci: chi è arrivato, chi ha intrapreso, per motivi diversi, altre strade, chi ha vissuto o sta per vivere nuove avventure. Iniziamo dalle belle novità: vogliamo congratularci con alcune colleghe per un evento eccezionalmente magico che le ha trasformate (o le sta per trasformare) in felicissime nonne!

Condividiamo la grande gioia di Loredana per la nascita di Samuele, la gioia di Abiba, una delle nostre "giacchette blu" diventata nonna di Aicha, e l'immensa felicità di Milena che diventerà nonna il prossimo mese!

Proseguiamo con i saluti, sentiti e un po' sofferti, perché pur nella bellezza di un cammino ricco di crescita e di esperienze condivise, il doversi salutare lascia sempre un po' di malinconia...

Cogliamo l'occasione per salutare e ringraziare di cuore

- il dottor Marzadri, a cui auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni e traguardi da raggiungere;
- Cristian, supporto prezioso del servizio manutenzione e presenza gentile per tutti gli abitanti della Casa: è stato un piacere averti qui!
- Le nostre meravigliose Giacchette Blu: presenze sicure, diligenti, premurose che, con la loro immensa disponibilità, regalano tempo, sorrisi e attenzioni ai nostri residenti e a tutto il personale.
Un grazie infinito e un arrivederci... a prestissimo!
- La nostra OSS Manuela: in questi tre anni si è messa in gioco su più servizi e, ovunque ha lasciato un segno indelebile nei Cuori di tutti. Un grande in bocca al lupo per il tuo futuro e, ci auguriamo, possa essere per noi un arrivederci!
- La nostra Donatella: OSS storica della Rosa dei Venti, pilastro fondamentale e punto di riferimento per tutti, nessuno escluso. Giovane nel cuore e nel corpo ma, anagraficamente, ormai da pensionare! Cara Dony, la tua assenza non passa inosservata!

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai...nel lontano 1992, nel bel mezzo della Casa di riposo, ora Rosa dei Venti.

Oggi, 2 novembre 2025, ultimo giorno di lavoro per me.

Mentre scrivo queste parole dentro di me sento emozioni che mi travolgono e mi sento triste all'idea di lasciare alle mie spalle 33 anni (un terzo della mia vita) di risate, lacrime, dolore, gioia, ricorrenze ed esperienze condivise.

Sto pensando a tutti i ricordi accumulati, alle ore e giornate condivise con Voi Ospiti e con i miei colleghi... riso, pianto, conflitti, pace.

"Questi anni sono volati", ora lo dico! Le soddisfazioni, la stanchezza, la gioia, il coinvolgimento, l'amicizia e la valorizzazione: un mix di tutto questo mi ha portato al traguardo "Pensione".

**Un abbraccio tenerissimo
Dony (Donatella Stagnoli)**

Cara Donatella,

33 anni non sono una passeggiata, eppure il tuo entusiasmo e la tua grinta non sono diminuiti nel corso degli anni. Hai saputo far breccia nel cuore di tutti: col tuo carattere esuberante, con la tua positività, con il desiderio di fare e di dare il meglio a tutti.

Hai, senza dubbio, lasciato il segno in chiunque hai incontrato sul tuo cammino, così come, da chiunque, hai saputo cogliere particolarità, bellezza e unicità.

Non possiamo che dirti GRAZIE, per questi anni condivisi, per la tua infinita disponibilità, per l'esempio che sei stata e per le gioie che abbiamo potuto condividere insieme!

w

Una buona pensione a te cara Dony, collega speedy!

Un abbraccio da tutta la Rosa dei Venti!

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo

Denominazione: APSP Padre Odone Nicolini
Data di nascita: 1841
Indirizzo: Frazione Strada, 1
38085 Pieve di Bono-Prezzo (TN)
Tel: 0465 674030
Email: mail@rsapdb.it
Pec: odone@pec.apsppievedibono.it
Indirizzo web: www.apsppievedibono.it
Presidente Michele Bazzoli
Vicepresidente Marzia Panelatti
Consiglieri: Gloria Boldrini, Alessia Maurina,
Michele Mussi
Revisore dei Conti: Marina Alberti
Direttrice: Stefania Giacometti
**Rappresentanti
degli ospiti nel CdA:** Monica Dras, Adriana Armani
Coordinatore medico: dott.ssa Sfondrini Giovanna
Medico: dott. Fabrizio Marzadri,
dott. Mario Romanelli
Posti letto autosufficienti (servizio
accoglienza anziani): n° 11
Posti letto non autosufficienti (RSA): n° 69
**Servizi aperti
al territorio:** pasti a domicilio



Grazie a:

Il Consorzio B.I.M. del Chiese
che da sempre contribuisce alla
realizzazione de "Il Sapore del
Tempo", a sostenere l'APSP nell'at-
tuazione del progetto "Intervento
3.3.D" e dei progetti inerenti i
servizi integrativi (servizio quali-
tà, servizio formazione, servizio
psicologico), animazione e socia-
lizzazione.



**La Cassa Rurale Adamello
Giudicarie Valsabbia Paganella**
per il contributo a sostegno dell'at-
tività istituzionale per l'anno 2025.



Buon Natale con gratitudine



Dicembre, è già Natale e in arrivo la conclusione di questo 2025, tempo di riflessioni e bilanci, ma anche di speranza e positiva proiezione verso un futuro migliore.

Colgo l'occasione per salutare tutte le persone che vivono

e animano la nostra Casa partendo dai residenti, i loro familiari e tutti i collaboratori.

Natale significa speranza, condivisione; un momento per rafforzare i legami e promuovere le relazioni con gli altri.

Desidero esprimere la mia gratitudine a tutto lo **Staff** per l'impegno dimostrato nel corso dell'anno e per la dedizione con cui ha posto al centro del proprio agire quotidiano il benessere dei residenti.

Un ringraziamento speciale va anche ai nostri **Residenti**, la cui presenza e compagnia conferiscono alla nostra struttura un valore aggiunto, rendendola un luogo unico in cui la diversità di ogni persona si traduce in un patrimonio inestimabile e irripetibile.

Un anno importante colmo di attività, incontri, feste, eventi speciali, organizzazione e riproposta di progetti con un unico obiettivo: il benessere dei nostri residenti e dei nostri collaboratori.

Guardiamo avanti con fiducia e ottimismo consapevoli del ruolo determinante che ricoprono

le nostre strutture all'interno del nostro territorio e delle nostre comunità, per soddisfare i bisogni di persone anziane non autosufficienti, persone con disabilità e soggetti in condizioni di disagio sociale, fornendo servizi e assistenza ai loro nuclei familiari.

Il momento attuale è sicuramente importante e delicato: nel mese di ottobre abbiamo nominato la nuova direttrice, dott.ssa Stefania Giacometti, che ha accettato il ruolo con spirito di dedizione e tanto impegno per questa nuova avventura ed è con grande piacere che Le diamo il nostro più cordiale benvenuto.

Un sentito ringraziamento va rivolto al Consiglio di Amministrazione dell'Apss Rosa dei Venti di Condino e al suo direttore, dott. Matteo Radoni, per il prezioso sostegno che, con spirito di collaborazione, disponibilità e professionalità, ci ha guidato e sostenuto nel periodo in cui siamo stati privi di questa importante figura.

Che questo Natale sia per tutti noi un momento di riflessione e serenità, da trascorrere con la famiglia e le persone care. Che le feste portino sollievo alle nostre preoccupazioni quotidiane e ci permettano di ripartire con slancio, con rinnovato entusiasmo e fiduciosa speranza.

***A nome mio e del Consiglio di Amministrazione,
auguri di cuore per un Buon Natale e un felice
Anno Nuovo!***

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AUGURA A TUTTI I LETTORI

*Buon Natale
e felice Anno nuovo*

Un salto nell'ignoto: il mio nuovo inizio come animatrice



Fino a poco tempo fa lavoravo come infermiera presso l'Apsp Rosa dei Venti di Condino.

Mi trovavo molto bene, il lavoro che facevo dava tante soddisfazioni. Col tempo, però, il continuo confronto con la malattia e con situazioni delicate è diventato emotivamente impegnativo. Ho iniziato a sentire un peso dentro che non riuscivo più a ignorare e ho capito di aver bisogno di un cambiamento.

Così, con non poca fatica e un bel po' di coraggio, ho deciso di lasciare il mio posto sicuro e buttarmi in una nuova avventura. Ho scelto di mettere da parte i pregiudizi e seguire il mio cuore, esplorando il mondo dell'animazione nelle strutture per anziani. Un cambiamento che può sembrare assurdo, ma che per me ha significato tantissimo.

Poco più di un anno fa è iniziata la mia esperienza come animatrice presso l'Apsp Padre Odone Nicolini. Anche in questa nuova Casa ho trovato un bellissimo ambiente. In animazione ho scoperto un universo pieno di energia, creatività e

sorrisi. Laboratori, giochi, musica, momenti di condivisione: ogni attività è un'occasione per regalare (e ricevere) gioia. Vedo negli occhi dei residenti il senso profondo e il grande valore di ciò che viene fatto per loro.

Nel frattempo ho frequentato anche un master in ambito educativo, perché credo che non si smetta mai di imparare e sento di avere ancora tanto da scoprire.

Oggi posso dire di essere veramente felice, e questo per me vale più di qualsiasi certezza. Voglio ringraziare il dott. Matteo Radoani, mio ex direttore, i residenti con i loro familiari e i colleghi della mia vecchia struttura: mi avete lasciato molto e tutto ciò che ho imparato con voi mi accompagna ogni giorno.

E naturalmente un grazie grande a tutti i miei nuovi compagni di lavoro: per avermi accolta, guidata e fatta sentire parte di una squadra fin dal primo giorno.

Il cambiamento fa paura, ma a volte è proprio lì che inizia qualcosa di meraviglioso.

Alessandra Brugnoli



Una nuova esperienza lavorativa



Sono Letizia, residente a Ponte Caffaro da inizio del 2024, ma originaria di Odolo (Bs).

Per 5 anni sono stata infermiera (di cui per circa 1 anno coordinatrice) presso la RSA Soggiorno Sereno Emilia ed Egidio Pasini.

Il 28 maggio 2024 ho conseguito il Master in Management per le funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie all'Università Cattolica di Brescia.

Il 14 giugno 2024 è arrivata la proposta di matrimonio dal mio compagno Luca e ho sentito la necessità di avvicinarmi a casa e così il 25 novembre ho iniziato a lavorare presso l'Apss Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono- Prezzo come coordinatrice dei servizi assistenziali.

I primi mesi non sono stati facili, il cambiamento non lo è mai, ma grazie ai residenti, a tutta l'amministrazione, agli infermieri, agli operatori del servizio assistenziale, ai fisioterapisti, alle animatrici, mi sono sentita a casa.

Adoro il mio lavoro, in particolare il poter dare un contributo attivo al miglioramento del servizio che l'Apss offre quotidianamente ai suoi

residenti e familiari e poter sostenere in questo compito tutti gli operatori sanitari e i collaboratori che operano al suo interno.

Il 14 giugno 2025 mi sono sposata a Odolo, i residenti qualche giorno prima con un saluto molto emozionante mi hanno letto e consegnato una bellissima poesia insieme ad un mazzo di fiori realizzato a mano da loro.

È stato molto commovente vedere l'entusiasmo, l'amore e la felicità nei loro occhi quasi come se per un momento fossero tornati indietro nel tempo anche loro.

Tornata dal viaggio di nozze ho scoperto di essere incinta, nonostante le preoccupazioni iniziali, appena ho comunicato in amministrazione la mia condizione, queste si sono annullate per la loro felicità nell'accogliere la notizia.

È stata una gioia immensa poterla comunicare anche al resto del team.

Grazie a tutti di cuore!

Letizia Cerqui



Mi chiamo Jennifer, ho 24 anni e sono una fotografa di Roncone.

Martedì 7 ottobre ho avuto l'opportunità di realizzare un video presso l'Apsp Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono.

L'incarico affidatomi consisteva nell'effettuare alcune riprese video durante l'esecuzione di un canto da parte dei residenti per la realizzazione di un video fatto a "più mani" da presentare al concorso "Allora Musica", il concorso musicale di Ben-Fare 2025 collegato al Marchio Qualità & Benessere a cui l'Apsp aderisce.

L'attività è stata molto gratificante, partecipata e stimolante, e così ho avuto anche modo di conoscere da vicino il lavoro del servizio animazione e cura che viene svolto all'interno della struttura.



Quando il lavoro diventa... un grazie alla vita



Scrivo queste righe con il cuore diviso tra il dolore della perdita e la gratitudine per l'esperienza vissuta.

I primi giorni di agosto ho salutato per l'ultima volta mia nonna, che fino a poco tempo fa, era ospite nella casa di riposo in cui lavoro. Averla accanto non solo come familiare, ma anche come dipendente, mi ha permesso di vivere un percorso unico, intenso, fatto di emozioni, responsabilità e piccoli gesti quotidiani.

Il dolore per la sua assenza è grande, ma in mezzo a questo vuoto sento anche una profonda soddisfazione: quella di averla accompagnata. Questo atteggiamento deve rimanere vivo in me, ogni giorno, nel mio essere e dare all'interno della struttura.

Ogni sorriso, ogni parola condivisa, ogni stretta di mano, sono per me un dono prezioso. Lavorare in una casa di riposo significa molto più che svolgere un compito, costruire storie, rispettare fragilità e portare un po' di luce nei momenti di solitudine. Se penso a mia nonna, so che ha vissuto i suoi ultimi tempi circondata di cure e attenzioni, questo mi consola. Porterò sempre con me questa esperienza. Il dolore della perdita, ma anche la certezza che questo lavoro ha un senso profondo, perché ogni giorno mi offre l'occasione di restituire amore e dignità ai nostri anziani.

Grazie

Chiara Poletti

Dopo tre anni trascorsi nella vostra struttura, desideriamo dire semplicemente grazie.

Grazie da parte di Ada e da parte nostra, per averle offerto non solo cura, ma calore, ascolto e dignità fino all'ultimo giorno.

Una casa di riposo è un luogo dove si intrecciano storie, volti, fragilità e speranze. Un ambiente in cui si costruiscono nuove relazioni, si impara a fidarsi, si riceve sostegno. Dove, giorno dopo giorno, la struttura diventa una nuova "CASA", sia per gli ospiti che per i familiari.

Ogni ospite che varca quella soglia porta con sé una storia. Sappiamo quanto sia difficile per voi accogliere, comprendere e farsene carico. MA CI RIUSCITE.

Per noi figli non è stato facile accettare questa nuova "casa" per la mamma. Con il tempo, grazie alla vostra Umanità è stato possibile trovare serenità.

Sentire il calore umano di TUTTI i vari componenti della A.P.S.P. Padre Odone Nicolini di Strada È stato fondamentale...

"C'è chi viene e chi se ne va... Ma ciò che resta è come ci si sta"

Con voi ci siamo sentiti a casa. Grazie Ada Bazzoli, Norma, Angelo, Sabrina

Il Consiglio di Amministrazione, i dipendenti ed i residenti colgono l'occasione per ringraziare Ada ed i suoi familiari per il bellissimo quadro raffigurante la natività che ci hanno donato.



Due passi per la pace: un momento di comunità, creatività e sensibilità

Domenica 18 maggio si è svolta l'ormai tradizionale camminata **Due passi per la pace**, organizzata dal gruppo campeggio di Bersone, che ha riunito persone di tutte le età con un messaggio di speranza.

Anche quest'anno in vista della camminata, i residenti della nostra Apsp, hanno voluto contribuire con entusiasmo e creatività, realizzando catene di carta, nei colori bianco e giallo, simbolo di pace e armonia, che hanno decorato il percorso. Non solo, abbiamo realizzato anche un bel cartellone, con testi scritti dai residenti stessi, che raccontavano la loro idea personale sul significato del termine pace. Ciascun pensiero portava con sé il desiderio di un mondo senza guerre, rispettoso di tutti, gentile. Un gesto semplice, ma ricco di umanità che ha reso speciale una giornata dedicata al rispetto verso gli altri.

Ringraziamo tutti coloro, grandi e piccini, che hanno partecipato alla camminata ricordandosi anche di noi, regalandoci parole di apprezzamento e stupende fotografie, rendendoci così partecipi a questo speciale evento.

a cura di Cristina Igini

Cena... sotto le stelle

Quella che inizialmente doveva essere una cena sotto le stelle e sotto il caldo cielo notturno di agosto nel bellissimo giardino della struttura è poi diventata, causa mal tempo, una cena sotto il tetto della sala polivalente.

Il cambio location non ha di certo fermato i numerosi dipendenti, collaboratori e membri del Consiglio di Amministrazione dell'Apsp Padre Odone Nicolini che la sera di giovedì 28 agosto si sono trovati per passare assieme una spensierata serata assaporando dell'ottima pizza e ascoltando buona musica. Tra una fetta di pizza e l'altra, non sono mancati momenti di allegria, risate e perfino qualche ballo di gruppo improvvisato che ha contribuito a rallegrare l'atmosfera.

La splendida serata è stata anche l'occasione per ringraziare il dott. **Matteo Radoani** che ha svolto l'incarico di direttore in questo periodo estivo; al contempo è stato dato il benvenuto alla nuova direttrice dott.ssa **Stefania Giacometti** con l'augurio di un percorso lungo e pieno di gratificazioni, successo e di infinite soddisfazioni!

Serate come queste, lontano dalle dinamiche lavorative quotidiane, si rivelano un momento prezioso per conoscersi meglio, condividere esperienze e consolidare lo spirito di appartenenza e affiatamento.

Come diceva l'imprenditore Henry Ford, "Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo".

a cura di Lisa Pellizzari



Festa dei nonni: un incontro di emozioni e generazioni

Un'indimenticabile collaborazione tra l'Asilo Nido "L'Isola che Non C'è" e l'Apsp Padre Odone Nicolini ha celebrato il legame prezioso tra la primissima infanzia e la terza età.

"I nonni sono una deliziosa miscela di risate, atti premurosi e amore". Con questa citazione, che racchiude perfettamente lo spirito dell'evento, si è aperta la celebrazione più dolce dell'anno: **la Festa dei Nonni**.

L'evento è stato il frutto di una proficua e sentita collaborazione tra l'Asilo nido "L'Isola che Non C'è" e l'Apsp Padre Odone Nicolini, creando un memorabile incontro tra l'energia della primissima infanzia e la saggezza della terza età.

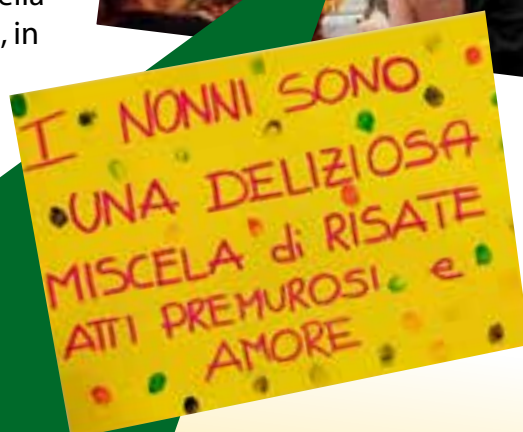
Nella mattinata del 2 ottobre il polivalente della Apsp si è trasformato in un palcoscenico a cielo aperto dove l'intergenerazionalità è stata la vera protagonista. Erano presenti non solo i residenti della struttura, ma anche i nonni dei bambini frequentanti l'asilo nido, tutti uniti per celebrare il loro ruolo insostituibile.

I piccoli de "L'Isola che Non C'è", guidati dalle loro educatrici, hanno messo in scena una breve e tenera performance con canto e lettura di una fiaba dedicata ai nonni. La gioia e l'impegno sul volto dei bambini erano contagiosi, così come l'emozione visibile negli occhi dei nonni e degli ospiti della residenza.

Sia le maestre che il personale dell'Apsp hanno sottolineato l'importanza di questi momenti. Essi, infatti, garantiscono scambi preziosi che arricchiscono tutte le persone coinvolte, costruendo ponti emotivi tra le diverse fasi della vita.

L'evento si è concluso con una gustosa merenda, lasciando in tutti i partecipanti la consapevolezza che il legame tra le generazioni è la risorsa più luminosa e resistente di una comunità. Ancora una volta si è dimostrato come la vera ricchezza risieda nella capacità di unire le forze per celebrare i legami più preziosi, in questo caso, quelli tra nonni e nipoti.

a cura delle maestre del NIDO



Eccoci qua in pieno autunno a raccontare come è andata la nostra estate... un'estate intensa e ricca di luoghi, paesi che abbiamo visitato ed eventi a cui abbiamo partecipato.

Dalla fine di maggio alla fine di settembre con cadenza settimanale, programiamo per i residenti gite, passeggiate e scampagnate con l'obiettivo mantenere vivi i rapporti con i paesi di origine e il contatto con l'esterno.

Le gite vengono organizzate con lo scopo di visitare i vari paesi di origine dei residenti e cogliere l'occasione di fermarci per un break ed incontrare altre persone. Così siamo stati al Bicigrill Condino di Borgo Chiese, al Lido beach bar di Roncone, da Bianca in Val Daone, da Borel a Creto, oltre ad essere stati gentilmente ospitati dai familiari Sandro ed Emiliana, volontari e collaboratori.

Frequentare il territorio è importante poiché i residenti possono rivedere i luoghi un tempo frequentati e soprattutto incontrare paesani, amici e conoscenti stimolando così relazioni, rapporti e ricordi di un passato vicino e/o lontano generando buon umore.

Oltre ai luoghi sopracitati, in quest'estate appena conclusa, ci siamo concessi una pizzata in compagnia presso la pizzeria Miravalle di Sella Giudicarie, e un'ottima polenta carbonera in quel di Rango (località in montagna sopra Borgo Chiese), ospiti della famiglia Gualdi.

Verso la fine di agosto, ai piedi del sentiero etnografico di Rio Caino a Cimego, abbiamo trascorso un pomeriggio all'aperto con gli scultori della valle, visitando e "controllando" il loro operato durante il Simposio di scultura del legno.

L'ultima uscita estiva ci ha portati a Strembo in Val Rendena e visti visitatori interessati ed incuriositi nell'ammirare l'opera d'arte **Haflinger di Strembo** –

schianto di Cavallo, realizzata dall'artista Martalar, statua creata recuperando le radici degli alberi spezzati dalla tempesta Vaia.

Altre scampagnate sono avvenute in collaborazione con le Apsp delle Giudicarie: dapprima abbiamo ospitato le "Olimpiadi" nel parco della nostra struttura, seguito dall'invito al "giro" pizza presso l'Apsp Rosa dei Venti di Borgo Chiese. Ci siamo poi recati a Passo Durone dove abbiamo gustato polenta e spezzatino preparata dal Gruppo Alpini del Bleggio seguita da ottime frittelle cucinate dalle Donne Rurali di Rango, per concludere con un'ottima polenta carbonera preparata dai Polenter di Storo presso l'Apsp Villa San Lorenzo.

Il 22 agosto invece, abbiamo avuto la possibilità di essere presenti al **Giubileo degli Anziani** nella chiesa di Spiazzo Rendena, assistendo alla Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo di Trento Lauro Tisi, seguita da un momento conviviale con tutti i partecipanti provenienti anche dalle altre Apsp delle Giudicarie.

Tutte le varie proposte di uscita sul territorio sono state molto apprezzate dai residenti, i quali non hanno mancato di ringraziare il servizio animazione e di esprimere la loro riconoscenza per le tante opportunità che vengono offerte loro per rompere la routine quotidiana e dedicarsi ad attività piacevoli e coinvolgenti anche all'aria aperta e in giro per il "mondo".

a cura di Nemi Fioroni





Nella scorsa edizione vi avevamo raccontato della nostra visita alla Chiesa di San Giuseppe di Ponte Caffaro in occasione della festività legata alla ricorrenza della Madonna di Lourdes.

I residenti avevano gradito molto questa uscita sul territorio e così da questa esperienza è nata l'idea di visitare le Chiese e i luoghi di culto presenti in Valle del Chiese. Con i residenti abbiamo quindi programmato le varie uscite, coinvolgendo per ciascuna di esse gli abitanti del luogo. Prima tappa, la visita della chiesa di Santa Giustina di Creto, in occasione del giorno di Sant'Antonio da Padova, dove abbiamo recitato il Rosario e acceso alcuni ceri. Momento toccante.

La seconda tappa, la chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo a Praso, proprio in occasione della sagra, dove abbiamo potuto ammirare gli ornamenti predisposti per la festa; abbiamo incontrato molte persone con le quali ci siamo intrattenuti a fare quattro chiacchiere seguite da un buon caffè sorvegliato all'ombra e al fresco nel parco adiacente alla chiesa.

La settimana seguente siamo stati invitati da Rosina e Paola a Cologna. Rosina, nostra residente, è stata per anni sacrestana di questa

chiesa dedicata a San Rocco ed era molto contenta di tornarci. Abbiamo visitato la chiesa e a seguire Paola e altri abitanti ci hanno offerto un aperitivo in piazza. Momento molto gradito da tutti i partecipanti, che ringraziano di cuore per l'accoglienza ricevuta.

A fianco della nostra struttura si trova la chiesa di Strada e in occasione della sagra del Carmine siamo andati a visitarla. L'abbiamo trovata adornata a festa e di seguito abbiamo fatto una passeggiata in paese, chi in carrozzina e chi con le racchette da Nordic Walking. Poi, ci siamo fermati in piazza, dove abbiamo gustato un buon caffè. Alcuni abitanti del paese ci hanno accolto con dolcetti condividendo con noi un momento di festa e socialità.

Considerate le tante altre uscite sul territorio che abbiamo effettuato durante l'estate, non siamo riusciti a terminare il nostro tour, ma il programma è già pronto per la prossima stagione.

*a cura di Cristina Igini
Servizio Animazione*



Ottobre in rosa

“Ottobre in Rosa” è la campagna di sensibilizzazione e prevenzione del tumore al seno proposta dalla Lega Italiana Lotta Tumori (LILT), alla quale partecipiamo da qualche anno organizzando durante il mese di ottobre con una raccolta di offerte attraverso la vendita di manufatti realizzati dal Gruppo Lana. I nostri residenti hanno sempre dimostrato grande sensibilità nei confronti di questa iniziativa e, durante i laboratori delle attività manuali, con l’aiuto delle volontarie e

degli operatori del servizio animazione, hanno realizzato dei coloratissimi portachiavi. Inoltre, le stesse volontarie del Gruppo Lana hanno realizzato dei bellissimi corredini per neonati. Abbiamo disposto tutti i nostri manufatti nell’Angolo Rosa – spazio dedicato allestito per l’occasione. I volontari della LILT ci hanno da sempre espresso riconoscenza per questo nostro piccolo contributo.

a cura di Cristina Igini

Ma la nostra collaborazione con LILT non finisce qui...



“Ninna nanna ninna oh”... ...anche la pioggia non ferma la solidarietà!



Il 26 settembre a Trento si è realizzata una serata davvero speciale: la **Pigiama Run**, una corsa non competitiva organizzata dalla LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) per sostenere i bambini malati di tumore. Un evento all’insegna della solidarietà e del colore... e noi non potevamo proprio mancare, il tema era troppo importante per restare a guardare.

Così, in un batter d’occhio, ci siamo messi in moto: c’era chi indossava il pigiama, chi la camicia da notte, chi si è avvolto in una coperta o ha sfoggiato scialli e mantelline con tanta allegria. Siamo partiti da Pieve di Bono in 75, un gruppo davvero speciale: anziani della nostra struttura, familiari, volontari, operatori, direzione e amministrazione... tutti uniti, con l’unico grande obiettivo di fare la nostra parte. Ma non eravamo soli! Abbiamo coinvolto anche il coro Voci della

Pieve, formando un’unica grande squadra dal nome: **“Ninna nanna ninna oh...”**, un omaggio alle canzoncine della buonanotte che i nonni dedicano ai nipotini. Un richiamo tenero, pieno di significato.

Impossibile non notarci: indossavamo tutti un cappellino rosso o blu decorato a tema, con note musicali e dettagli che raccontavano la nostra canzone. Una pioggia battente ha provato a metterci alla prova, ma non ci è riuscita, perché quando si parte con il cuore, non esiste ostacolo che tenga! È stata una serata di grande allegria, condivisione e amicizia. Un momento per ricordarci che, con entusiasmo e spirito di comunità, si possono fare cose meravigliose. Anche sotto l’ombrello.

a cura di Marzia Panelatti

Un caloroso benvenuto alla nuova direttrice

News



Strada, 8 ottobre 2025



Gentile Direttrice,
la casa di riposo di Strada Le dà il
benvenuto con gioia sincera.
Siamo felici della Sua presenza,
una figura così, è un dono e un'essenza.

Ogni giorno porta nuove sfide,
ma con saggezza saprà darci valide
guide.

Noi anziani apprezziamo l'ascolto,
e nel Suo supporto troveremo conforto.

In questa casa La accogliamo con calore,
e Le auguriamo un futuro pieno di gioia e
splendore



I residenti e il personale

Nel pomeriggio di mercoledì 8 settembre 2025, abbiamo avuto il piacere di accogliere con entusiasmo la nuova direttrice, la dott.ssa Stefania Giacometti, con una piccola festa di benvenuto all'insegna della musica e della condivisione.

Per l'occasione, i nostri musicisti Renato e Alberto hanno scritto una bellissima canzone simbolica, cantata da tutti con entusiasmo per esprimere il nostro augurio di un inizio sereno e ricco di soddisfazioni. Come gesto di accoglienza, dai residenti è stata letta una piccola lettera e consegnato un mazzo di fiori di carta, realizzati a mano con cura, durante il laboratorio delle attività manuali.

Erano presenti ospiti, dipendenti, familiari e volontari: tutti insieme hanno partecipato con entusiasmo, contribuendo a creare un'atmosfera accogliente e festosa.

Ci auguriamo che la nuova direttrice possa ambientarsi al più presto. Siamo certi che, lavorando insieme, potremo costruire un percorso positivo ricco di soddisfazioni.

Benvenuta tra noi!

I residenti e il personale



Doppi confetti bianchi in Apsp

Il 14 giugno la nostra coordinatrice **Letizia** con **Luca** e il 5 luglio il nostro collaboratore **Antonino** con **Lorena** sono convolati a nozze.

Vogliamo unirvi alla vostra felicità, vogliamo augurarvi di cuore tanta serenità. Il cammino che iniziate con il vostro sì, vi unisca sempre di più, nella gioia come nelle avversità. Il Signore vi protegga e vi guidi verso la vostra vita assieme.

I residenti e i colleghi

Congratulazioni

“Il matrimonio” poesia di Kahlil Gibran

*Allora nuovamente parlò Almitra, e domandò:
Che cos'è il Matrimonio, o Maestro?*

Ed egli rispose dicendo:

*Voi siete nati insieme, e insieme starete per sempre. Voi sarete insieme quando le bianche ali della morte disperderanno i vostri giorni. Sì, insieme anche nella tacita memoria di Dio. **Ma vi siano spazi nella vostra unione, e fate che i celesti venti danzino tra voi. Amatevi reciprocamente, ma non fate dell'amore un laccio: Lasciate piuttosto che vi sia un mare in moto tra le sponde delle vostre anime.***

Riempia ognuno la coppa dell'altro, ma non bevete da una coppa sola. Scambiatevi il pane, ma non

*mangiate dalla stessa pagnotta. **Cantate e danzate e siate gioiosi insieme, ma che ognuno di voi resti solo, così come le corde di un liuto son sole benché vibrino della stessa musica.***

*Datevi il cuore, ma l'uno non sia in custodia dell'altro. Poiché solo la mano della Vita può contenere entrambi i cuori. **E restate uniti, benché non troppo vicini insieme, poiché le colonne del tempio restano tra loro distanti, e la quercia e il cipresso non crescono l'una all'ombra dell'altro.***

le cicogne hanno prediletto la nostra Apsp...

Un bambino appena nato. Un batuffolo di luce lanciato dalle stelle più lontane. E dentro ci sono già le leggi della vita, le formule segrete della meraviglia e le prime chiavi per aprire le forme del mondo. (F. Caramagna)

Il 26 novembre 2024 sono arrivate ben due cicogne in casa di Vania e Mattia con le gemelline **Eleonora e Matilde...**

...ma le cicogne hanno continuato a volare e il 12 giugno hanno portato **Greta** a casa di Sara e Matteo...

...e non ancora stanche il 15 settembre è stato consegnato **Daniel** in casa di Camilla e Mattia.

A questi genitori vogliamo augurare che la gioia e l'emozione di questi giorni li accompagni per tutta la vita!



Eh sì anche per la nostra Enrica è arrivato il momento di cambiare vita! Ti auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni, pieno di nuove positive esperienze, con tante belle avventure, insomma tutto il meglio per il tuo futuro. Con affetto... e un filo di invidia!

Le tue colleghe

Saluti...

Carissimi ospiti e colleghi,

si chiude un capitolo importante della mia vita: trent'anni di lavoro in questa casa.

È stato un lungo percorso: ho iniziato come ausiliaria di cucina, poi sono passata in assistenza e mi sono qualificata OSS (Operatore Socio Assistenziale) ed ho continuato il lavoro con un bagaglio importante che è servito per svolgere questo delicato servizio a contatto delle persone da cui si impara sempre e che dà tanto come contatto umano.

Ringrazio gli ospiti che, con il loro sorriso, ci ricompensano delle nostre fatiche quotidiane.



Ringrazio le colleghe per la collaborazione, il supporto e l'amicizia data e ricevuta.

Ringrazio l'amministrazione che mi ha dato la possibilità di crescere professionalmente e mi ha resa orgogliosa di quella che sono divenuta. Concludo augurando a tutti buon proseguimento, auguro buon inizio alla direttrice Stefania e una buona ripresa lavorativa alla "nostra" coordinatrice Elga!

Un caro saluti a tutti voi.

Enrica Pelizzari

Denominazione: APSP Giudicarie Esteriori
Data di nascita: 1902*
Tel 0465 779824
Fax 0465 779555
E mail: segreteria@apspgiudicarieesteriori.it
Pec: amministrazione@pec.apspgiudicarieesteriori.it
Sito: www.apspgiudicarieesteriori.it
Indirizzo: Fraz. Santa Croce, 41-
38071 Bleggio Superiore (TN)
Consiglio: Presidente: Martino Pellizzari
Vice presidente: Donatella Riccadonna
Consiglieri: Palmira Appoloni, Lucia Fustini,
Massimo Monelli, Guido Turrini, Cinzia Zanini
Revisore: dott. Marco Polla
Direttore: Paolo Schönsberg
Coordinatore medico: dott.ssa Michela Uberti
Medici: dott. Reza Rahimi, dott. Waldo Mieres
PL autosufficienti: 6
PL non autosufficienti: 131
Posti sollievo: 1
Servizi al territorio: servizio di fisioterapia, pasti a domicilio.
Comitato etico: Presidente: Medico Coordinatore
Rappresentante Parrocchia S. Croce: Anna Caliarì
Rappresentante Ospiti e loro Famigliari:
Paola Gregori e Luciano Salizzoni.

Novità **Dal 2024 attivazione PIC**
(Posti presa in carico diurna)
dal lunedì al venerdì,
dalle 8.30 alle 17.30

** La Casa di Riposo di S. Croce nasce nel lontano 1902 come Ospitale - Ricovero, nel 1931 diventa un'IPAB, nel 1969 diventa a tutti gli effetti una Casa di Riposo. Infine, nel 1989, si trasforma in Casa di Soggiorno per Anziani.*

Un particolare GRAZIE a Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda per il contributo finanziato sul "Piano Straordinario 2021.2023 - Covid 19 - a sostegno delle Case di Riposo".



...Auguri veri!

La pubblicazione del numero quaranta di questo importante periodico è testimonianza di quanti, in tutti questi anni, si sono impegnati per garantire il successo e la durata di un progetto che probabilmente va avanti da più tempo di quanto ci si aspettasse all'inizio. Questo dimostra che le buone idee, se sostenute da impegno e dedizione, riescono a mantenere una resilienza che si protrae e che la convinzione a sostegno dei progetti rappresenta il carburante essenziale della quale si alimentano gli stessi. Quindi un doveroso plauso va a chi fa sì che il lavoro di progettazione e realizzazione di questa rivista si sviluppi in maniera sempre articolata e stimolante. La ricchezza delle gallerie di immagini che accompagnano i diversi articoli sono occasione di richiami alla memoria di momenti di gioia tra operatori, ospiti, parenti, volontari che accompagnano la vita delle strutture in una leggerezza sintetizzata nelle pagine patinate che vi trovate in mano.

Visto che l'uscita di questo numero coincide con il periodo natalizio un pensiero e un abbraccio corre a quanti sono costantemente impegnati affinché le pagine siano così pregne di messaggi positivi, non solo a chi è impegnato direttamente nell'assistenza agli ospiti ma anche a chi, sottotraccia, lavora con la stessa passione che comunque si riflette sulla vita di tutti i frequentatori delle nostre RSA. Al personale medico, al coordinamento, agli infermieri, agli OSS, agli ausiliari, agli psicologi, agli animatori, ai fisioterapisti visibili e quindi percepibili nella loro importanza, si aggiunge il personale della cucina che non manca di garantire una qualità dei prodotti sopraffina: il personale della manutenzione che assicura che le nostre case siano sempre ben funzionanti, il personale di lavanderia che fa sì che i nostri ospiti siano sempre puliti e ordinati,



a chi consegna i pasti a domicilio portando una carezza e una testimonianza di vicinanza alle persone che godono di tale servizio...

Infine, ma non per ordine di importanza, una citazione va al personale amministrativo vero e proprio cardine di un'organizzazione complessa, che vede in tutti i suoi ingranaggi elementi essenziali per garantirne il funzionamento. Da parte di quanti sono stati citati, vi arrivi un pensiero ed un abbraccio virtuale che forse non potranno garantirvi fisicamente perché troppo impegnati nella quotidianità dei nostri compiti, ma non venga mai meno in voi il pensiero di quanto ognuno, a diverso titolo, sia costantemente impegnato nella direzione che ci mette tutti in comunione: il benessere della persona.

***Buon Natale ad ospiti e famigliari,
ad assistenti e volontari,
alle segretarie ed agli infermieri,
da parte di tutti: Auguri veri !***

Martino Pellizzari
Presidente APSP G.E.

Family Audit avvicina l'organizzazione ai dipendenti.

Da una parte produce valore per l'organizzazione (migliora il clima e la produttività, attrae e trattiene talenti, stimola gli interventi strategici...) e dall'altra favorisce i dipendenti favorendo la conciliazione vita-lavoro, le pari opportunità, il coinvolgimento attivo delle lavoratrici e dei lavoratori...

Quando tutto ciò incontra il territorio nascono iniziative di Distretto Family, quando tutto ciò si intreccia con altre APSP nasce il Distretto Family APSP – Upipa.

La rete Family sta diventando davvero fitta e vede consolidare iniziative apprezzate dai dipendenti assieme all'introduzione di nuove proposte che vengono ben accolte.

Il 2025 del nostro Family è trascorso tra azioni consolidate ed altre nuove proposte.

Tra le misure Family note, risulta particolarmente attrattivo il **Servizio fiscale in APSP**, promosso in collaborazione con Acli Servizi. Il servizio di redazione modello fiscale (730) è rivolto a tutto il Personale, agli Ospiti e ai loro Familiari; quest'anno APSP Giudicarie Esteriori è diventata punto di riferimento per il territorio ed Acli ha aperto la possibilità alla cittadinanza di prenotare un servizio fiscale presso la nostra sede.

Risultato?

- una settimana in cui abbiamo messo a disposizione uno spazio attrezzato, riservato e dedicato al servizio di assistenza fiscale per chi vive la nostra realtà ma anche per il territorio
- 35 modelli redatti in Sede per Ospiti, Familiari e Personale
- apertura al territorio e a chi lo vive
- gratitudine ad Acli Servizi per la disponibilità,

in particolare all'operatrice fiscale Mara Farina (collaboratrice Acli) che, grazie alla sua spiccata attenzione all'utente, riesce a favorire e mettere a proprio agio chi fatica a districarsi tra carteggi, adempimenti e osservanze fiscali

Sull'onda del Benessere è stata promossa dall'entusiasmo del gruppo "Dopo lavoro spontaneamente costituito con piacere" l'iniziativa **"Corpo e mente nella natura...con gusto"**: una passeggiata panoramica al calar del sole con rientro gustoso.

Il programma prevedeva una camminata in compagnia con partenza da località "Pozza" a Roncone e arrivo in zona Forte Corno (Praso), rilassamento con esercizi curati dal nostro servizio fisioterapia e rientro con cena light presso il Ristorante Miramonti.

Il tempo capriccioso di fine agosto non ha consentito la passeggiata che è stata sostituita da un aperitivo in riva al lago e con un dopo cena divertente grazie alla musica della fisa di Cesare e della console del mitico Alfeo Dj.

Una serata partecipata e un gruppo variegato, un'unione di professioni con in comune tanta voglia di stare assieme in una contagiosa quanto imprevista espressione di **ALLEGRIA!**

a cura di Federica Pizzini
Referente Family APSP G.E.



Si torna al mare!



Tra i tanti progetti che prendono anima all'interno della progettazione annuale della nostra APSP è buona cosa che vengano riproposti quelli che garantiscono continuità e che, si prevede, possano accompagnarci anche in futuro.

Tra questi il "Progetto Mare" risulta particolarmente caro a chi scrive. L'idea iniziale era di prendere un gruppo di Ospiti e metterli nelle condizioni di rivivere esperienze pregresse, che l'età avanzata rischia di precludere, oltre che dare la possibilità a chi, per diversi motivi, non le aveva mai provate, di poterne godere. Presto ci si è resi conti che il risultato superava le più rosee aspettative.

Gli incontri con gli Ospiti e i Familiari che raccontavano il programma erano vissute con un'emozione che si respirava a pieni polmoni, l'atmosfera percepibile durante la preparazione dei materiali che occupava tutti gli Operatori dimostrava la voglia di partecipare anche in maniera indiretta alla messa in atto del progetto. La soddisfazione di chi fa parte del gruppo di spericolati è dimostrata dagli Ospiti che accettano volentieri di sopportare qualche piccolo disagio durante il viaggio, piuttosto che nelle sistemazioni diverse da quelle di cui godono all'interno della nostra struttura. Per gli operatori il farsi carico della responsabilità di gestire un gruppo di persone con le loro fragilità viene bilanciata dalla ferrea volontà di supportarli in tutto e per tutto durante queste esperienze. Quantomeno il fattore meteorologico stavolta è

stato molto più favorevole rispetto all'edizione precedente durante la quale Giove Pluvio si era dimostrato particolarmente generoso donando diverse giornate di pioggia e freddo che però avevano contribuito a rafforzare lo spirito di adattamento e di improvvisazione del gruppo di coraggiosi. Quest'anno si è potuto contare su una settimana splendida che, visto il periodo (2-7 giugno), ha concesso temperature assolutamente godibili senza risultare eccessive. La location particolarmente azzeccata rispetto alla sua vicinanza al mare (direttamente sulla spiaggia!), l'accessibilità delle stanze senza barriere, l'ottima cucina romagnola che i partecipanti hanno raccontato di aver particolarmente apprezzato, sono gli elementi che hanno fatto sì che la settimana venga ancora ricordata da tutti con particolare soddisfazione.

Il gruppo di operatori constava di alcune conferme rispetto allo scorso anno (Giada e Federica) alle quali si sono aggiunte delle new entry nella persona dell'infermiera Luibka, coadiuvata dall'esperienza del buon Roberto. Le vulcaniche Egizia, Ivonne, Marisa e Placida hanno completato il mix di allegria e professionalità che hanno caratterizzato le giornate dell'intera settimana. A conti fatti è intuibile quanto "il gioco valga la candela" e questo non fa altro che rafforzare la volontà di dare seguito a future "spedizioni".

a cura del Gruppo mare

L'Associazione Nazionale Carabinieri

...un po' di storia, qualche numero, tanto volontariato in APSP e non solo



L'Associazione Carabinieri non è solo uniforme e servizi svolti a beneficio della Comunità ma promuove e partecipa ad attività di Volontariato per il conseguimento di finalità assistenziali, sociali e culturali come previsto dallo Statuto. Attualmente la Sezione conta nr. 63 soci e il nucleo volontariato una quindicina di operatori. I dati dell'anno scorso della nostra attività mostrano che sono stati eseguiti 120 servizi utilizzando a rotazione 220 unità per un totale di oltre 780 ore e una percorrenza di oltre 2800 chilometri.

I servizi sono vari, nel 2022 è iniziato il progetto più impegnativo in convenzione con l'APSP Giudicarie. Esteriori in cui tutti i mercoledì un volontario trasporta prelievi, medicinali e materiali da Santa Croce all'ospedale di Tione e viceversa; inoltre a chiamata vengono effettuati altri trasporti. Anche il servizio vigilanza Covid nell'ambulatorio prelievi a Ponte Arche è durato 2 anni e si ripeteva ogni settimana. I nostri volontari, riconoscibili per la divisa rossa/blu si possono incontrare nelle varie manifestazioni religiose, sportive o in vari eventi organizzati anche da altre associazioni. Attività principali sono quelle di assistenza stradale, vigilanza e sorveglianza. È giusto ricordare che le nostre prestazioni sono gratuite e che il nostro sostentamento deriva da contributi concessi dai Comuni Giudicarie Esteriori, nostro territorio di competenza.

Un po' di storia

L'attuale Associazione Nazionale Carabinieri costituisce il punto di arrivo dell'evoluzione storica del movimento associativo fra congedati e pensionati dell'Arma, iniziato sul finire del secolo XIX. In questo contesto, lo spirito d'Arma, profondamente sentito dai carabinieri in congedo di ogni grado, fu d'incentivo al proposito di dare vita ad un movimento associativo, realizzato il 1° marzo 1886 con la costituzione, in Milano, della "Associazione di mutuo soccorso fra congedati e pensionati dei Carabinieri". Nel 1956 l'"Associazione Nazionale del Carabiniere in Congedo" assume la denominazione di "Associazione Nazionale Carabinieri". Il sodalizio è oggi costituito da 1694 Sezioni: 1662 Sezioni nel territorio nazionale, 32 Sezioni all'estero. Ci sono 166 nuclei di protezione civile, 266 gruppi di volontariato (gruppi di fatto) con oltre 165.000 soci (di cui circa 1000 all'estero) in congedo dell'Arma, familiari o simpatizzanti. La nostra Sezione è stata costituita nel lontano 1970: era una specie di circolo senza una sede e i soci si incontravano mensilmente per parlare ed organizzare qualche evento, in primis la commemorazione della Virgo Fidelis (21 novembre) patrona dell'Arma dei Carabinieri. La svolta si ebbe nel 1998 quando si capì che mancava un gruppo che facesse qualcosa di pratico e la sua evoluzione naturale fu la costituzione del Nucleo Volontariato che nacque il 1 gennaio 1999 anche grazie al Comune di Lomaso che come sede concesse in uso un locale nel vecchio municipio di Campo.

a cura di Armando H.



I nostri sposi Una festa che rinnova le promesse

Quante volte abbiamo detto e pronunciato:

- L'amore non ha età
- Le vere ricchezze della vita sono:
la salute, il tempo e l'amore
- ...e nessuno ha il diritto di non valorizzare questo amore!



L'APSP spesso accoglie coppie di residenti, ma molto più spesso l'ingresso in struttura significa "spezzare" la vita di coppia. Un marito o una moglie si trovano in Struttura per l'impossibilità di restare al domicilio ed il rispettivo coniuge rimane a casa, in una situazione altrettanto difficile, non per difficoltà sanitarie o assistenziali, ma per il cambiamento di vita cui sono costretti dopo 50...55...60 o più anni di vita di coppia. Certo, un invito a condividere una giornata insieme non risolve il problema, ma favorisce l'incontro e il piacere di stare insieme in un luogo protetto e a misura di coppia. Questa è la motivazione che sta alla base dell'organizzazione della "Festa degli sposi" organizzata a maggio, il mese che per tradizione viene abbinato agli sposi. La giornata è cominciata con la celebrazione della Santa Messa e la benedizione degli sposi cui è seguito un momento di condivisione

dove ogni coppia racconta di sé e ricorda, con la stessa gioia di "quel giorno", un piccolo aneddoto e risveglia ricordi.

Una festa di nozze non è tale senza il pranzo insieme, in una tavolata addobbata a dovere e con l'immane brindisi e torta nuziale. I fiori sono sempre il regalo più apprezzato, veri o realizzati dagli altri ospiti per festeggiarli, e la decorazione delle tavolate aggiunge un valore particolare.

Ma sono quei sorrisi e quegli sguardi speciali fra gli sposi che non smettono di ringraziare per aver vissuto questa opportunità, ma soprattutto per avere la fortuna di essere ancora coppia con il dono e i significati che ciò riveste.

Le loro emozioni sono palpabili e percepibili da tutti, anche da chi vive la mancanza della propria metà con consapevolezza e un filo indelebile di tristezza e nostalgia.

Cronaca di un pomeriggio in Val Algone

Il 7 luglio io ed altri sei Residenti della ApSP GIUDICARIE Esteriori di Santa Croce abbiamo fatto una bellissima gita in Val Algone nella località "Vallone". Ci ha accompagnato con il pulmino la nostra animatrice Monica.

Quando siamo arrivati a destinazione ci aspettavano una compagnia di ragazzi e ragazze del campeggio, una trentina circa.

Ci hanno accolto nel salone della baita con grande entusiasmo, con applausi e sorrisi, come

fossimo degli eroi. Ci hanno preparato vari giochi assieme alle loro animatrici dopodiché abbiamo gustato la merendina a base di un pane speciale, il "Pan Perdù" con marmellata: era buonissimo!

Dopo il bel tempo passato in loro compagnia dovevamo a malincuore ritornare.

Ci siamo salutati con grande affetto e uno scroscio di applausi.

Anche il tempo ci ha favorito perché c'era un bellissimo sole.

*Un racconto a cura dell'Ospite
Luciano Brunelli*

Intergenerazione: progetti che continuano

Siamo felici di informarvi che anche quest'anno il progetto con le scuole dell'Istituto comprensivo Giudicarie Esteriori continua.

Un progetto **"INTERGENERAZIONALE"** che ha lo scopo di creare un legame tra giovani e anziani per condividere le esperienze e favorire così la conoscenza di entrambe le parti.

A tale proposito abbiamo invitato in Struttura i ragazzi della Scuola Elementare di Rango per raccontarci dello studio che hanno fatto sulla **NOCE**, nello specifico la sua coltivazione, la raccolta, il suo utilizzo, le varietà e le tradizioni legate al mondo di questo frutto che i nostri anziani hanno a loro volta conosciuto e tramandato alle varie generazioni.

Le maestre e i ragazzi hanno trasmesso un video sulle noci abbinato a una piccola recita, seguita da canti e condivisioni di esperienze da parte dei nostri Ospiti riguardo ricette ed usi della noce. Potete quindi immaginare anche la soddisfazione e l'orgoglio dei nostri Residenti nell'ascoltare dalle voci dei giovani il racconto e gli aneddoti

legati a qualcosa che fa parte del loro vissuto, arricchito dai cambiamenti che i tempi moderni hanno portato. Un arricchimento quindi di conoscenze nuove rivolte alle vecchie generazioni e di conoscenze storiche per quelle future. Tutto questo stimola la creatività dei nostri Residenti che, spronati dai nostri Ospiti, non vogliono rinunciare ai progetti condivisi con la scuola media locale e i loro professori. Quest'anno infatti con questi ragazzi abbiamo lavorato ad un progetto di pittura su tela per rendere più accogliente il nostro "angolo caffè" all'ingresso della Struttura.

Ci siamo soffermati su diversi temi, **FAMIGLIA, TEMPO e NATURA**, che sono stati trasferiti su tela. I vari laboratori si sono svolti sia presso la scuola media che in Struttura e hanno favorito la creazione di momenti di interazione e compagnia reciproca in un clima di grande rispetto fra generazioni.

*a cura di Scandolari Monica
ervizio sociale APSP G.E.*

La Santa Croce accolta nel parco di APSP "Giudicarie Esteriori"

È stato emozionante, coinvolgente, unico.

Il 13 settembre alle ore 16, per la prima volta nella storia, la Croce Taumaturgica solitamente esposta alla devozione di tutta la Comunità nella sua cappella presso la Chiesa di Santa Croce, si è mossa dalla Chiesa ed è stata portata a braccia dai VVF di Bleggio fino al giardino dell'APSP "Giudicarie Esteriori" e non al consueto altare dedicato sul Monte Guarda. È tradizione che in occasione dell'anno giubilare o in speciali momenti, la Croce sia portata in processione al Monte Guarda, ma grazie alla volontà di don



Gianni, del Consiglio Pastorale, di tante Associazioni e persone devote, questo grande privilegio ha coinvolto anche i Residenti, il Personale, i Familiari e i Volontari della nostra APSP. Questa antica Croce, che contiene una reliquia proveniente dalla Croce di Gesù, è venerata da tanti fedeli della Valle e non solo. Davanti alla Santa Croce nel grande parco, sotto un cielo carico di nuvole, è stata celebrata la Santa Messa che ha emozionato tutti i partecipanti con l'accompagnamento del Coro, espressione di tutte le Parrocchie di valle.

Arigatò

Il Kimono è più di un vestito, è il costume tradizionale di un paese, è un rito vero e proprio che rappresenta la cultura tra vita, storia, stile e grazia femminile di un paese lontano: il Giappone.

Ospiti, Familiari, Operatori e Visitatori della Struttura hanno assistito ad uno spettacolo unico e alquanto raro: una domenica pomeriggio di giugno la Signora Tomoko e sua figlia Erika hanno presentato la vestizione del Kimono.

Tomoko e Erika, rispettivamente nuora e nipote della nostra Cecilia, hanno fatto vivere, nel più rigoroso silenzio, un rito che racchiude tradizioni, che non si è mai fatto assoggettare dalle mode e che ha mantenuto la sua identità attraverso i secoli.

Tomoko ha portato molte stoffe preziose e colorate e dopo averle mostrate ha vestito la figlia senza l'uso di spilli, bottoni o cerniere. Al tessuto non va fatto l'orlo, è un'arte saper adattare le lunghe stoffe ad ogni altezza così come è un'arte fare i fiocchi (obi) ciascuno con il proprio significato.

E le calzature? Sono i "geta", sandali tradizionali un po' zoccoli e un po' infradito, indossati con i calzini detti "tabi" e con divisione per l'alluce. Tanti racconti che parlano di un popolo moderato, gentile ed educato.

L'incontro è stato preceduto dalla visione di un documentario sul Giappone che ci ha avvicinato

con la mente a questo paese lontano e alle sue tradizioni che ci apprestavamo a conoscere attraverso l'esibizione di Tomoko e di Erika.

Tomoko ci ha anche portato un regalo: in un cesto colorato oltre trecento "gru" di carta colorata (origami) come regalo per gli Ospiti e per i presenti.

Le gru sono l'uccello simbolo del coraggio del Giappone che ha creduto nella sua rinascita dopo la guerra che lo ha distrutto con la bomba atomica. Non solo, rappresentano la pace e sono simbolo di resistenza e resilienza incoraggiante per non arrendersi mai e credere sempre nei propri sogni.

Ulteriori suggestioni le regala la lettura del racconto sulla Statua di Sasaki e delle 1000 Gru origami.

ARIGATÒ Tomoko ed Erika, ci avete accompagnato in un sogno ad occhi aperti e **SAYONARA**, a presto!



La Sibilla Cumana: una leggenda che ci ha portato in scena

Ogni progetto ha un inizio e un termine ma sono le valutazioni intermedie che ci fanno capire se stiamo camminando sulla strada giusta e se l'obiettivo del progetto è rispettato e raggiunto. È questo che sta succedendo per il progetto "Legame" che da molti anni sta continuando e vede interagire in modo sempre più attivo gli Ospiti della nostra APSP e i bambini della Scuola dell'infanzia di Santa Croce.

Le fasi intermedie sono i diversi anni scolastici che nel corso del '24-'25 ci hanno uniti nella valorizzazione delle **leggende e tradizioni locali**. È stato il tramandare dei detti e dei modi di dire, soprattutto quelli legati al tempo e alle colture, che ha consentito ai Residenti di raccontare la loro vita, sentendosi protagonisti; i bambini, bravissimi e attenti, hanno portato sul foglio con colori e disegni quanto gli veniva raccontato. Parlando così di sole, vento e pioggia abbiamo iniziato a parlare di fiumi e di acqua, in particolare di quella termale, attraverso la leggenda della Sibilla Cumana. Questa lettura ci ha incuriosito parecchio e ci ha invitato a drammatizzarla insieme: bimbi ed anziani.



Il percorso è stato la parte più interessante perché insieme, incontrandoci settimanalmente, abbiamo realizzato la scenografia, scelto le musiche, fatto le prove di una recita che poi è stata messa in scena nel parco delle Terme alla presenza di un folto pubblico fatto di genitori, fratellini e nonni, ma anche di turisti incantati e colpiti da questo positivo scambio intergenerazionale.

Un gruppo perfettamente amalgamato, che con naturalezza ha valorizzato il nostro territorio come espressione di origine e di vita.

I bambini sono testimoni di diverse culture, provenienti da più parti del mondo e questa è stata l'occasione di renderli ancor più parte di un territorio attraverso la tradizione e il piacere di stare insieme.

L'angolo aromatico con la cura di Franco

Rendere i nostri Residenti protagonisti della propria vita nonostante le difficoltà e limiti imposti dall'età è senz'altro uno degli obiettivi prioritari da perseguire in Struttura.

Possiamo davvero dire che Franco, seppure l'ambito in cui vive ora è diverso, riesce ancora a COLTIVARE le proprie passioni; il desiderio di poter lavorare ancora il suo orto ci ha colpito particolarmente e ci ha invitato a trovare una formula per far soddisfare questa richiesta.

L'idea condivisa con lui è stata quella di coltivare delle piante aromatiche in terrazzo e metterle a disposizione della cucina aziendale e di tutto

il Personale. Sono spuntate **Melissa, Salvia, Menta... e ancora Rosmarino, Timo...** con un profumo che ha invaso tutto il terrazzo!

La soddisfazione di Franco è stata evidente così come quella di chi ha approfittato di questa opportunità, come Giliola che scrive **"Grazie Signor Franco, per me è stata un piacevole sorpresa! Il timo non mi è mai piaciuto e quando ho scoperto l'esistenza del TIMO LIMONATO me ne sono innamorata e nel mio orto, il prossimo anno, non mancherà!"**





Affare Fatica
giornata speciale



Al parco delle Terme



Bisca pomeridiana



Canti



Con le ballerine di Brisilda



Scambio intergenerazionale



Una preghiera



Spirito natalizio



Concertino di fiati



Un salone di allegria

Scatti di quotidianità



Palafitte- T-essere Memoria



Fisioterapia a parti invertite



Sorpresa di carnevale



Si lavora insieme



Cantine Pisoni
incontro con l'autore



il Dono

di Anna G. Mormina

*Notte di luna e di stella lucente,
si mormora piano, sussurra la gente:
"È appena nato a Betlemme, il Bambino,
da secoli atteso il Messia, il Divino!"*

*Cometa splendente, che illumini la via,
per trovare il Bimbo, Giuseppe e Maria.
Sono poveri e soli, ma fra misere grotte,
trovano un rifugio, e ci passano la notte.*

*Paglia e mangiatoia, un bue e l'asinello,
i genitori riescono, a scaldare il Bambinello.
Tanti pastori giungono, anche i Magi
da lontano, portando i loro doni,
sfiorandogli la mano.*

*Sei sceso sulla terra o dolce Gesù buono,
il mondo cerca Pace, non vendetta ma Perdono.
Insegnaci la strada che porta al vero Amore,
ti seguo nel cammino, Tu resta nel mio cuore*



Attraverso i versi di questa poesia APSP
"Giudicarie Esteriori" augura a tutti che sia
un Santo Natale all'insegna del DONO.

A tutti il DONO di serenità e salute!
Rivolgiamo un augurio speciale a chi,
in questo 2025 nella nostra Azienda,
ha ricevuto dei doni speciali:

il DONO della PENSIONE
il DONO di un figlio o una figlia
il DONO di un nipotino o una nipotina

E vogliamo ricordare, attraverso qualche
scatto dedicato, chi fa DONO del propri
tempo per arricchire le giornate dei nostri
Ospiti: i nostri VOLONTARI!

APSP Casa di Riposo "San vigilio"

Fondazione Bonazza



Denominazione: APSP Casa di Riposo
"San Vigilio" - Fondazione Bonazza

Classe 1892

Tel 0465 803111

Fax 0465 803125

e-mail: segreteria@casariposospiazzo.it

pec: segreteria@pec.casariposospiazzo.it

Sito: www.casariposospiazzo.it

Indirizzo: Via San Vigilio, 13
38088 Spiazzo TN

Consiglio: *Presidente:* Giovanna Tomasini
Vice presidente: Federica Osele
Consiglieri: Giulio Lorenzi,
Atanasio Bruti Kapalas, Salvatore Artini

Revisori dei conti: dott.ssa Marina Alberti

Direttore: Roberto Povoli

Medico coordinatore: dott. Augusto Gallucci

Medico: dott. Antonio Dainese,
dott. Aldo Schergna
dott.ssa Daniela Tropiano

Posti letto: autosufficienti. N° 6
non autosufficienti: N° 117

Posti sollievo: 0

Servizi al territorio: centro prelievi presso A.P.S.P.,
fisioterapia, pasti a domicilio.

Riflessioni sull'anno che stiamo per concludere



Siamo ormai giunti alla fine di questo 2025 ed il pensiero ci porta a passare in rassegna l'anno appena trascorso. Il 2025 è stato un anno intenso sia per quanto riguarda i lavori in corso sia per le numerose attività messe in campo a favore dei nostri Ospiti volte al miglioramento della qualità assistenziale e del loro benessere.

Il report finale di audit del giugno di quest'anno riferito al marchio Qualità e Benessere ha certificato quanto la nostra struttura sia percepita molto positivamente da ospiti e famigliari sia per la qualità dei servizi erogati sia per il clima sereno e familiare che si respira. Grande valore viene dato alla cura, alla Persona, al suo rispetto, all'intimità, alla dignità e alla riservatezza. Tutto questo per noi Amministratori è motivo di grande orgoglio e ci dà l'entusiasmo di proseguire su questa strada cercando di cogliere tutte le opportunità che ci vengono suggerite al fine di creare sempre maggiore benessere. Siamo

perfettamente consapevoli che questo clima è il frutto dell'impegno del nostro Personale tutto e della fortuna di avere un gruppo coeso e impegnato di Volontari.

Per questo la nostra struttura ogni anno organizza una giornata di ringraziamento con la presenza del Consiglio di Amministrazione, di autorità civili e del Vescovo proprio per mettere in luce quanto sia importante il loro lavoro. Ci teniamo molto a questo appuntamento che ormai, dopo il Covid, è diventato una ricorrenza sentita e partecipata. È una giornata conviviale dove Ospiti, Personale, Volontari e Autorità, dopo la Santa Messa celebrata dal Vescovo, si ritrovano a mangiare insieme la "polenta" preparata dagli Alpini di Zuclo. Il clima che si crea in questa giornata è carico di emozioni e permette di scambiare relazioni piacevoli a tutti coloro che partecipano. Le relazioni sono da noi ritenute di grande importanza per la vita dei nostri Residenti e per questo uno dei nostri obiettivi è quello di consentire la presenza di qualsiasi associazione o gruppo che voglia offrire momenti di svago, di socialità, di divertimento o di riflessione a loro favore. Continuano così gli intrattenimenti musicali, le mostre degli artisti locali, le gite, le proposte di canti e filmati, gli incontri con bimbi e scolari. Toccante alla fine dell'anno scolastico è stato il recital dei bambini della Scuola primaria di Spiazzo che hanno allestito uno spettacolo alla fine del progetto fatto in struttura sull'utilizzo di materiali vari per realizzare delle opere che rappresentavano i mesi.

Alcuni ospiti quest'anno hanno potuto sperimentare a Torbole il windsurf. Grazie a Marco Aggravi e la sua associazione ITA 108 è stata organizzata una giornata durante la quale l'Ospite poteva simulare l'uso del windsurf in riva al lago. Si sta pensando, in inverno, di dare l'opportunità di un'esperienza anche sulla neve.

Anche i rapporti con l'intera comunità rappresentano un grande valore per la nostra struttura che vuole essere punto di riferimento di benessere a tutto campo. In tal senso l'attività di fisioterapia per esterni sta diventando un servizio molto apprezzato. Sia i corsi di postura che di riabilitazione del pavimento pelvico raggiungono sempre il limite degli iscritti e l'attività di riabilitazione ha un trend di richiesta crescente.

I lavori di ristrutturazione in atto sono a buon punto. Pensiamo, nel mese di dicembre, di poter spostare parte degli ospiti nell'ala 75 completata a nuovo da terra a cielo. Si tratta di stanze realizzate con i migliori comfort, spazi comuni e servizi luminosi e moderni. Il progetto di intelligenza artificiale sarà ulteriormente ampliato visto gli importanti benefici sia per il personale che per gli ospiti. Siamo in attesa della comunicazione ufficiale della concessione del finanziamento della Pat (si parla di oltre 9 milioni di euro) che riguarderà il rifacimento della parte centrale e storica dell'edificio. Entro fine d'anno dovremo avere la delibera di concessione per poter in tal modo iniziare, nel corso del 2026, i lavori di completamento del 4° piano e la progettazione integrale del corpo centrale.

Come vedete il lavoro e le sfide non mancano. Grazie comunque all'impegno di tutti ed in primis del nostro Direttore, dott. Roberto Povoli, gli ambiziosi obiettivi che ci siamo dati stanno vedendo la luce. C'è sicuramente ancora molto da fare e questo è il nostro impegno. Il contesto è in continuo cambiamento e le dinamiche sono sempre più complesse a cominciare dalla carenza di personale sanitario. Proprio il personale è la nostra preziosa risorsa e senza di loro la nostra azione è sicuramente inefficace. A tutti loro va il nostro sentito grazie per la dedizione, la professionalità e l'impegno con cui affrontano il loro lavoro quotidiano. Un ringraziamento va inoltre ai volontari, alle associazioni ed agli enti che ci accompagnano nella nostra attività quotidiana.

Di cuore esprimo a Voi tutti lettori, ai nostri Ospiti, al Personale, ai Familiari, ai Volontarie ed alle Vostre famiglie gli auguri di serene festività a nome mio e di tutto il Consiglio di Amministrazione.

Giovanna Tomasin
Presidente Apsp San Vigilio - Spiazzo



Gli stili di vita... per una buona vita

Come ogni anno l'APSP S.Vigilio Fondazione Bonazza di Spiazzo, nella serata del 30 settembre ha organizzato presso il Teatro di Spiazzo, un Convegno scientifico di caratura significativa, per i contenuti esposti a favore della Comunità avente come tematica **"GLI STILI DI VITA PER UNA BUONA VITA"**, patrocinato dai 13 Comuni delle Giudicarie, OPI, Comunità delle Giudicarie, UIPA e CONI. Nella serata gli Autorevoli Relatori hanno presentato come migliorare la vita, utilizzando dei comportamenti e degli stili adeguati. La serata è iniziata con un saluto della Presidente dell'APSP S.Vigilio-Fondazione Bonazza, Dott.ssa Tomasini Giovanna, che ha inquadrato il tema della serata e ringraziato tutti gli organizzatori ed i presenti.

Sono intervenuti per un saluto la Presidente Upipa Chiogna Michela, l'Ass. alla Salute e politiche sociali Tonina Mario, la Consigliera Masè Vanessa, tramite un saluto letto dalla Presidente Tomasini, il Sindaco di Spiazzo Lorenzi Sergio e il Presidente Opi Pedrotti Daniel.

La serata è poi proseguita con gli interventi di Relatori del mondo Accademico, Istituzionale ed Ecclesiastico.

Ha aperto la serata scientifica il Dott. Paolo Crepaz, medico dello Sport, Giornalista e Autore di innumerevoli pubblicazioni scientifiche, il Quale ha esposto in maniera chiara e competente i dati scientifici, per migliorare la vita seguendo uno stile di vita idoneo per ogni età. La seconda relazione, presentata dalla Presidente del CONI Trentino Paola Mora, ha esposto il concetto di

sport come palestra di prevenzione ed i progetti in essere e futuri del mondo sportivo. La terza Relazione è stata presentata dal Dott. Giuseppe Tirone, chirurgo di notevole esperienza e già Direttore di Chirurgia all'Ospedale S. Chiara di Trento, che ha affrontato con dati scientifici la prevenzione dei tumori, con particolare attenzione alla patologia oncologica del polmone. La serata si è conclusa con l'intervento di Mons. Lauro Tisi, Arcivescovo Diocesi di Trento, da anni al fianco della nostra RSA, che ha coniugato la scienza vs la spiritualità focalizzando l'attenzione su ciò che è buona vita nel rispetto del prossimo, visto ciò che sta accadendo nel mondo. Il Convegno è stato moderato, come ogni anno dal sottoscritto, Direttore dell'Apssp di Spiazzo Roberto Povoli.

Da un confronto con i partecipanti si è compreso quanto sia fondamentale avere dei buoni stili di vita, per una Buona vita e quanto sia importante il rispetto tra le Persone e sentirsi parte di un gruppo nel quale vi è serenità.

*Roberto Povoli
Direttore APSP S. Vigilio Fondazione Bonazza Spiazzo*



L'incontro in struttura

Dato l'interesse del tema trattato è stato proposto un ulteriore incontro con il dottor Crepaz anche all'interno della nostra struttura **GLI STILI DI VITA PER UNA BUONA VITA** "Cammina, abbraccia e mangia sano" aperto alla comunità, ad ospiti e ai famigliari. Il dottor Crepaz con Adriano dell'Eva (docente territoriale CONI, direttore SRdS Coni Trento) ha saputo illustrare in maniera esaustiva e con modalità diretta, efficace e simpatica anche temi prettamente scientifici su quanto il benessere psicofisico sia importante nella quotidianità di ogni persona di tutte le età donandoci spunti di riflessioni. Coadiuvato con l'aiuto di Adriano con esercizi pratici legati alla memoria e al movimento che hanno saputo intrattenere e coinvolgere il pubblico.

La mia prima esperienza... come scrutatrice



In occasione delle elezioni per i rappresentanti degli ospiti, io e Albertina ci siamo proposte come scrutatrici per il seggio. Per me è stata una bellissima esperienza, non avevo idea di cosa ci fosse dietro a queste pratiche: l'elenco dei candidati, la raccolta delle firme, le schede elettorali. Poi abbiamo fatto lo spoglio con il direttore e la presidente e segnato con una crocetta il voto assegnato alla persona. Sono molto contenta di questa, per me, nuova e interessante esperienza.

A 86 anni c'è sempre qualcosa di nuovo e bello da imparare!

*a cura di Zanetti Fiorina
Ospite*

Le mani degli anziani: racconti silenziosi

Le mani degli anziani parlano senza bisogno di parole. Sono il racconto silenzioso di una vita intera, la memoria impressa nella pelle.

Ogni ruga è un frammento, una traccia; ogni piega un ricordo inciso, un segno della loro storia. Le mani raccontano più delle parole, più dei ricordi, più delle fotografie. Sono la carta d'identità delle persone che sono state.

Ci sono mani che hanno portato il peso del lavoro nei campi, della montagna, del sacrificio, del freddo; mani che conoscono la pazienza dei giorni. Mani che hanno impastato il pane per famiglie numerose, intrecciato fili e speranze, accarezzato bambini, consolato perdite, curato la casa. Ci raccontano la fatica di mestieri che non esistono più. Sono un libro aperto sulla memoria di un territorio, di un tempo, di una comunità. Mani che hanno costruito, che hanno dato e ricevuto, che ancora oggi sanno comunicare con un semplice gesto.



Le mani degli anziani sono un patrimonio di umanità, dove vive la dignità del tempo e la forza della dolcezza.

Guardarle con attenzione significa ricordare chi siamo, di cosa siamo fatti: perché ogni mano, anche la più fragile, conserva la forza di una vita intera.

*a cura di Giuseppe Camera
Oss*

La mia estate in Casa di Riposo

Quest'estate ho vissuto qualcosa che non mi aspettavo: ho trascorso alcuni mesi in una casa di riposo e posso dire che ha cambiato il mio modo di vedere il mondo. All'inizio pensavo fosse un posto noioso, magari un po' triste, dove si dorme, si mangia e si aspetta.

Invece, ho scoperto un mondo pieno di vita, di emozioni, di storie che meritano di essere ascoltate. Ogni giorno lì dentro mi ha insegnato qualcosa. Ho capito che la vita è una sola e che il tempo che abbiamo va usato al meglio. Non bisogna sprecarlo, perché ogni momento può essere speciale, anche quelli che sembrano piccoli o insignificanti. Gli ospiti e gli operatori sono persone meravigliose.

Mi sono affezionato a ognuno di loro, dal primo all'ultimo. Anche a quelli che all'inizio sembravano scorbutici, chiusi, un po' sulle loro... con un po' di pazienza, una battuta o una carezza sono riuscito a strappare un sorriso. E quel sorriso, credetemi, valeva tutto. Era come accendere una luce in una stanza buia.

Ci sono ospiti che parlano senza un senso, ma per loro è un modo per sentirsi vivi, per comunicare. E basta stare lì, ascoltarli, rispondere con dolcezza e loro ti regalano un sorriso che ti resta dentro. Mi mancano tutti, davvero. Mi mancano le chiacchierate, le gite, i pomeriggi passati a raccontarsi la vita, anche solo a guardare il cielo insieme. Non è solo un posto dove si dorme e si mangia. È un luogo dove si vive, dove si cresce, dove si riceve tanto anche solo stando accanto a qualcuno.

Ho ricevuto consigli di vita che porterò sempre con me. Mi hanno insegnato a guardare le cose con occhi diversi, a dare valore alle piccole cose, a non dare mai nulla per scontato. Spero davvero di poterci tornare. È un posto che ti entra nel cuore.

Un abbraccio grande a tutti, con il cuore.

a cura di Filippo Martino Borzaghini



Ginnastica per tutti i gusti

La **Casa di riposo di Spiazzo** amplia l'offerta di corsi riabilitativi di gruppo. Oltre alla terza edizione di ginnastica posturale, che accoglie sempre più partecipanti (quest'anno sono tre) e che proseguirà fino a maggio, sono in programma un ciclo di riabilitazione del pavimento pelvico, la rieducazione al passo con la tecnica del nordic walking e uno sul respiro funzionale. Tutti i corsi sono adatti a partecipanti di tutte le età, anche con limitazioni fisiche, sia a livello preventivo che curativo.

La **ginnastica posturale** viene proposta in moduli di 8 sedute prolungabili, mentre gli altri gruppi sono a progetto con un numero variabile di sedute. La finalità è quella di migliorare la percezione del proprio corpo, aumentare la libertà di movimento ed imparare strategie funzionali da trasporre nelle attività quotidiane.



a cura di Lidira
Fisioterapista

MovimentAmente



Ottimo riscontro durante il periodo estivo per quanto riguarda il progetto **"Ginnastica di gruppo con stimolazione cognitiva"** effettuato una volta a settimana con il servizio fisioterapia in collaborazione con il servizio animazione.

La **ginnastica motoria di gruppo** associata a stimolazione cognitiva è stata promossa dai due servizi perché permette di lavorare contemporaneamente su corpo e mente. È adatta a persone di tutte le età, ma è particolarmente efficace per anziani, persone con declino cognitivo lieve (MCI), patologie neurodegenerative (come Alzheimer o Parkinson in fase iniziale), o anche semplicemente per chi desidera mantenersi attivo mentalmente e fisicamente. Infatti, essa può migliorare la mobilità articolare e muscolare, prevenire il decadimento cognitivo, lavorando sul rinforzo della memoria, dell'attenzione e della concentrazione e favorisce la socializzazione e il benessere psicologico. In ogni incontro infatti, si è assistito a momenti di allegria e benessere di gruppo e individuali che hanno contribuito a creare un clima amicale e di complicità tra i presenti che è proseguito anche al di fuori dell'attività stessa.

a cura di Cecilia Fkt e Antonella
animazione

Gruppi e associazioni... in struttura

Durante il periodo estivo molteplici sono state le attività che hanno visto l'entrata nella nostra struttura di gruppi e associazioni dei territori che hanno voluto dedicare parte del loro tempo assieme a noi. E' bello sapere che anche le nostre comunità sono legate alla nostra casa e sanno che la saggezza dei nostri anziani passa anche dall'incontro e dalla gioia condivisa.

A tutti loro va il nostro sentito grazie assieme alla stima e alla riconoscenza con un arrivederci a presto!



Balli



Banda Vigo



Lorenzin e Ciuffi



Campeggio cognola

Il pranzo... con le "nostre" volontarie!

Sempre con riconoscenza ringraziamo le nostre volontarie che non mancano mai di essere presenza quotidiana costante e preziosa.

Grazie di cuore a tutto il gruppo per il pranzo offerto anche quest'anno presso le Fontane di Darè che ha visto la partecipazione di un numeroso gruppo di residenti, in un clima di festa, gioia, incontro e amicizia.



Una giornata di windsurf... a terra!

Avevamo incontrato Marco lo scorso novembre, il quale ci aveva aperto il suo mondo fatto di sport ma soprattutto d'inclusione, ci eravamo lasciati con la promessa di vederci ancora e come sapete le promesse vanno mantenute! In una bellissima giornata di luglio un gruppo di ospiti della nostra casa è partito di buon'ora alla volta di Torbole al SurfSegnana!

La parola d'ordine come sempre era Inclusione attraverso lo sport. Il team di Marco, con i suoi ragazzi, ci ha accolti con affetto: si è creato subito

un clima di **felicità, amore, spensieratezza, libertà, sorrisi infiniti, complicità, commo- zione e fratellanza...** sempre senza perdere la dignità e il rispetto.

Abbiamo fatto windsurf su un simulatore a terra, poi in una tavolata di 30 persone - come una vera famiglia - abbiamo cantato, ballato, ci siamo abbracciati e ci siamo tutti coccolati senza nessuna barriera. Sicuramente un'esperienza da ripetere e da consigliare a tutti!



Visita alla mostra d'arte collettiva "Artisti in Rendena"



Un'esperienza speciale ha coinvolto gli ospiti della nostra Casa di riposo che hanno avuto il privilegio di visitare **l'XI edizione della mostra d'arte collettiva "Artisti in Rendena"**.

L'esposizione, tenutasi presso il Paladolomiti di Pinzolo dal 9 al 19 luglio, ha visto la partecipazione di ben 43 artisti locali tra pittori e scultori, offrendo una ricca varietà di opere d'arte in grado di affascinare e ispirare i visitatori.

La rassegna, da quest'anno curata da Giuseppe Camera, ha rappresentato un importante evento culturale per la comunità, con una affluenza vicina ai 2000 visitatori nei 10 giorni di apertura. La mostra ha offerto un'ampia selezione di opere che spaziavano da dipinti ad elaborate sculture. Una esposizione che ha rappresentato un'opportunità unica per immergersi nell'arte e apprezzare la creatività e la maestria degli artisti della zona.

In via straordinaria e in esclusiva per gli ospiti della RSA di Spiazzo le porte della mostra sono state aperte e sono stati accolti dal curatore Giuseppe Camera e da Silvia Verderio, operatrice socio-sanitaria presso la nostra struttura e anche lei artista partecipante. Questo speciale incontro ha permesso agli ospiti di vivere un'esperienza arricchente attraverso un tour guidato: un vero e proprio viaggio nell'arte durante il quale sono state presentate le opere esposte e approfondite

le diverse tecniche utilizzate dagli artisti, condividendone le emozioni e i sentimenti suscitati dalle creazioni.

La visita è stata un vero e proprio viaggio sensoriale che ha permesso agli ospiti della RSA di avvicinarsi al mondo dell'arte in modo personale e profondo, contribuendo a creare una connessione tra passato, presente e futuro attraverso le forme espressive degli artisti contemporanei.

Un momento di arricchimento culturale e personale, grazie alla possibilità di interagire con le opere in un'atmosfera intima e accogliente, un'occasione per uscire dalla routine quotidiana e lasciarsi ispirare dalla bellezza e dalla creatività.

a cura di Giuseppe Camera





Il comune di Spiazzo ci ha coinvolto nel progetto **"Il filo che unisce"** volto a sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne a cui è dedicata la giornata del **25 novembre**. Il progetto consiste nel recupero di sedie vecchie in legno che sono state ricoperte con lana e cotone in varie tecniche (uncinetto, ferri) e in vari colori.

È stata scelta la sedia perché la sedia è simbolo di accoglienza e rispetto; quindi, ci invita a sedersi, riposare e pensare. Quale messaggio si vuole lasciare? È stata pensata come riflessione rivolta ad ogni donna vittima di violenza che ha bisogno di fermarsi, riflettere, riposare e di essere supportata e ascoltata.

È stata ricoperta con colori sgargianti per attirare l'attenzione e con materiali morbidi per essere accogliente e comoda.

PROGETTO
"UN FILO CHE UNISCE"
con inizio primo di settembre e conclusione 25 novembre 2025

GIORNATA INTERNAZIONALE PER
L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE 25.XI.2025

VIOLENZA CONTRO LE DONNE
Raise your vibe, not your hand—
respect women!

Usiamo le mani per fare qualcosa di concreto.
Un solo progetto che unisce **SEI COMUNITÀ'**
della nostra Valle, per creare qualcosa di
comune: che lega, accorpa, rinsalda amicizie e
combina storie diverse, per un unico scopo.

Un **SIMBOLO** di
accoglienza e rispetto, un
invito a sedersi, riposare e
pensare.

VUOI PARTECIPARE?
info Daniela 339/8564767

da un'idea di Dolores e AbbracciAM
con il patrocinio dei Comuni di :
Strembo, Bocenago, Caderzone Terme,
Massimeno, Pelugo e Spiazzo

SIEDITI, PENSA.... E AGISCI



Non potevamo che accogliere con piacere questo progetto e subito alcune delle nostre ospiti si sono adoperate a creare con il lavoro a maglia o a uncinetto i diversi pezzi che hanno ricoperto la nostra sedia. Il risultato è stato svelato nella serata proposta dal comune per affrontare questa tematica molto delicata e purtroppo ancora molto attuale: anche noi, nel nostro piccolo possiamo fare la differenza!

Un'uscita a Madonna di Campiglio

Eventi



Anche quest'anno abbiamo avuto il piacere di essere invitati a **Madonna di Campiglio** dalla famiglia Aldrighetti, a ricordo della mamma Emma, ospite della nostra casa, mantenendo un forte legame di amicizia che va oltre lo stare insieme e che accomuna un senso di appartenenza.

Fausto ci ha guidato verso la bellissima chiesetta dedicata alla Madonna d'Europa di Campo Carlo Magno dove abbiamo potuto ammirare le sue caratteristiche architettoniche e ascoltare l'armoniosità di queste preziose campane suonate a distanza che hanno allietato l'ingresso e l'uscita dalla chiesa.



Felici di tutto questo fascino in un contesto di bellezze di montagna, abbiamo poi concluso il pomeriggio con una deliziosa merenda preparata da loro in compagnia anche della sorella **Cristina e di tutto lo staff dell'Hotel Alpina.**

Incontri... Religiosi

In questo periodo, numerosi sono stati gli eventi religiosi che hanno coinvolto la nostra struttura e che hanno portato una ventata di fede e spiritualità significativa.



Nell'anno giubilare in corso abbiamo avuto la fortuna di poter ospitare nella nostra casa, la croce itinerante in legno pregiato, creata per l'occasione dai ragazzi della scuola di intaglio di Tesero. È stata un'opportunità di grazia che ha coinvolto ospiti, dipendenti e familiari nella mattinata del 04 giugno, in una messa insieme animata dal coro parrocchiale di Spiazzo.



La reliquia di San Camillo, santo protettore dei malati e degli infermi in case di cura e ospedali, è arrivata nella nostra casa il giorno 19 giugno 2025 - portata dall'ordine dei camiliani con Suor Margherita e Fratel Carlo - come segno di benedizione, speranza, fede e grazia, dando sollievo attraverso questa presenza a tutte le persone che davanti ad essa hanno pregato e chiesto l'intercessione di questo grande Padre spirituale della chiesa italiana.

L'anno giubilare ha visto anche quest'anno la presenza del nostro arcivescovo Lauro Tisi che, nella **giornata dell'8 agosto**, ci ha regalato l'opportunità di pregare e pranzare insieme in uno spirito che unisce e che sa dell'importanza di ritrovare nella condivisione reciproca la forza di sentirci fratelli nella fede. Anche dalle pagine di questo giornalino va la nostra gratitudine, stima e benevolenza al nostro Pastore Lauro, che non manca mai di essere presente e vicino alla nostra quotidianità.

Venerdì 22 agosto 2025, le realtà delle APSP delle Giudicarie si sono ritrovate a festeggiare, assieme il **Giubileo degli anziani** in uno spirito per tutti di riflessione sulla salute e sulla sofferenza. Sono stati portati all'altare dagli ospiti delle varie strutture, alcuni simboli di gioia e fatica che hanno messo al centro condivisione e reciproca amicizia sui passi della fede.





Congratulazioni!



Un augurio speciale alla nostra collega **Fulvia Bonazza** che, dopo tanti anni di servizio nella nostra struttura, è arrivata al traguardo della pensione!

Un caro ricordo dei bei momenti trascorsi insieme e una nuova pagina per te tutta da vivere e da scoprire!

Un augurio alla nostra collega **Agnese** per la nascita della piccola **Rebecca**.

Nulla è più bello di una nuova vita!

Congratulazioni!



A.P.S.P-Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo

<i>Denominazione:</i>	A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini"
<i>Data di nascita</i>	1992
<i>Tel</i>	0465 503665
<i>Fax</i>	0465 503236
<i>e-mail:</i>	segreteria@apsp-pinzolo.it
<i>pec:</i>	segreteria@pec.apsp-pinzolo.it
<i>Sito:</i>	www.apsp-pinzolo.it
<i>Indirizzo:</i>	Via Genova, 84 38086 Pinzolo TN
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> dott. Marco Polla <i>Vice presidente:</i> Atanasio Bruti Kapalas <i>Consiglieri:</i> Paola Bruti, geom. Paolo Franzoni, Alessia Leone, arch. Aldo Marzoli, Caterina Turra
<i>Revisori dei conti:</i>	dott.ssa Paola Cereghini
<i>Direttore:</i>	Dott.ssa Anna Valeria Giovannini
<i>Medico Coordinatore</i>	dr. Augusto Gallucci
<i>Posti letto</i>	autosufficienti: n. 16 non autosufficienti: n. 71
<i>Convenzionati con A.P.S.S</i>	n. 61 di cui n. 2 riservati a posti di sollievo
<i>Nucleo Alzheimer</i>	15 posti letto
<i>Servizi aperti al territorio</i>	servizio fisioterapico, Centro Servizi, pasti a domicilio.

Un anno ricco di progetti e attività

Durante quest'anno sono stati diversi i progetti e le attività che la nostra APSP ha messo in campo per il benessere dei suoi residenti e personale. Tra questi, un progetto particolarmente importante è quello che ha visto un incontro di restituzione a residenti, familiari e autorità domenica 28 settembre alle ore 16.30 presso la struttura. Il progetto ha riguardato la promozione e valorizzazione della qualità delle cure, in un'ottica di ben-trattamento e prevenzione del maltrattamento che si inserisce nel più ampio percorso sulla gentilezza che la nostra struttura ha voluto adottare dal 2023.

Tale iniziativa, inserita in un progetto di sistema, coordinato da Federica Audi Grivetta, responsabile formazione e qualità di UPIPA, ha coinvolto tre esperte altamente qualificate ed indipendenti provenienti dall'Università SUPSI – Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana che da più di trent'anni si occupano di prevenzione del maltrattamento e promozione della bien-traitance nelle RSA:

Luisa Lomazzi – già professoressa SUPSI DEASS in management e valutazione della qualità nei servizi socio-sanitari, sociologa delle organizzazioni

Rita Pezzati – già professoressa SUPSI DEASS in psicologia dell'invecchiamento, psicologa e psicoterapeuta

Carla Sargenti – già docente ricercatrice senior e responsabile DAS in gerontologia e geriatria SUPSI DEASS, infermiera specialista clinica in gerontologia e geriatria

Le tre esperte sono state presenti nella nostra struttura nei giorni 28 e 29 marzo scorsi, nel corso dei quali hanno partecipato in prima persona alla vita della casa, da inizio turno all'alba fino al momento in cui i nostri residenti vengono accompagnati a letto. Hanno osservato attentamente come si svolgono le giornate, le interazioni tra il personale e residenti e familiari,

hanno effettuato colloqui informali con residenti, familiari e operatori.

Tale progetto è stato fortemente voluto sia dal Consiglio di amministrazione che dalla Direzione, perché è responsabilità della struttura vigilare sempre sulla qualità della cura e sul rispetto della dignità dei residenti: per quanto vi sia consapevolezza della salute della nostra casa, è sembrato molto utile avere una fotografia fatta da persone esperte, estranee al nostro contesto territoriale e dotate di assoluta indipendenza e terzietà di giudizio che da più di trent'anni visitano case di riposo.

Il riscontro è stato molto positivo, perché le esperte hanno toccato con mano una realtà in cui il ben-trattamento, è ben radicato nel personale, non solo in quello storico, ma anche in quello di recente acquisizione che respira da subito i valori e la loro trasposizione nella vita quotidiana, evidenziando quindi la capacità di trasmissione nel tempo dei valori della cura adottati.

Sono stati evidenziati anche dei punti di miglioramento relativi ad un potenziamento dell'animazione nella fascia serale e le modalità di utilizzo di una delle sale comuni, suggerimenti che sono stati condivisi e colti da subito.

Le operatrici e gli operatori hanno accolto con entusiasmo l'analisi condotta e sono stati coinvolti in un apposito incontro di restituzione degli esiti.

Il riscontro dato dalle autorevoli professioniste è stato fonte di indubbia soddisfazione per il riconoscimento dell'alto livello qualitativo dell'operato e al tempo stesso responsabilizza tutte e tutti circa il proseguire a mantenerlo tale nel tempo.

Mi preme far arrivare a tutti i nostri lettori i miei cordiali saluti e auguri anche per le prossime feste.

*Il Presidente
Marco Polla*

Viaggio utile ed istruttivo in Belgio

Quest'anno **UIPA** ha organizzato un viaggio studio per gli enti soci, per cui dal 19 al 22 ottobre 2025 ha avuto luogo tale attività formativa in Belgio, per conoscere e comparare i servizi sociali e socio sanitari erogati agli anziani. Poco prima di partire, è stata effettuata una formazione introduttiva sul sistema sociosanitario belga, grazie all'intervento del prof. Alberto Bolognini, founding partner e presidente di Syntesia, società di consulenza aziendale, nonché valutatore di politiche pubbliche. Il prof. Bolognini ha spiegato il sistema costituzio-

Bruxelles, nonché i referenti del Dipartimento di assistenza delle Fiandre che hanno illustrato il quadro generale delle politiche per gli anziani. Molto interessante anche l'incontro con una ricercatrice dell'Università di scienze applicate di Odisee che ha parlato di invecchiamento attivo, promuovendo sani stili di vita.

Nel corso del viaggio studio, sono stati visitati tre centri per anziani, rispettivamente a Kotrijk, a Moorslede e a Bornem. Anche in Belgio, si cerca di tenere gli anziani nelle loro case il più a lungo possibile per poi passare a una transizione progressiva verso le case di riposo, passando per gli alloggi protetti. Dal punto di vista strutturale, i locali sono molto ampi, in effetti sia stanze che alloggi protetti hanno larghe metrature, evidentemente facilitati dalla conformazione geografica pianeggiante del Belgio. Ci sono prevalentemente stanze doppie o singole. Nella struttura di Moorslede è in corso una ristrutturazione che vedrà la costruzione esclusivamente di stanze singole.

nale e istituzionale belga, che è particolarmente complesso in quanto è stato oggetto di sei modifiche costituzionali tra il 1970 e il 2014 e si fonda su un sistema asimmetrico di federalismo articolato su tre livelli: federale appunto, regionale e comunitario. Vi è poi un quarto livello non governativo, caratterizzato da casse/mutue che sono formalmente privatistiche e che cercano di integrare sanità e assistenza, andando incontro al cittadino per la loro prossimità territoriale; tuttavia tale pluralità rischia di creare un'eccessiva frammentazione del sistema. In estrema sintesi: il modello belga di solidarietà appare ampio, nel senso che protegge tutti, ma è poco risolutivo perché appare poco equo: non intercetta il bisogno reale.

Durante il viaggio, abbiamo incontrato anche i referenti dell'ufficio per i rapporti con l'Unione europea della Provincia autonoma di Trento a

L'aspetto che hanno in comune tali strutture è la forte personalizzazione della cura: i residenti possono liberamente arredare i loro spazi con i mobili e suppellettili di casa. Dal punto di vista socio sanitario, grande attenzione è riservata alla storia di vita dei residenti ai loro desideri ed esigenze. Si cerca di rispettare il più possibile la loro indipendenza e dignità.

Altro aspetto che colpisce è il notevole numero di volontari: durante le nostre visite nelle strutture non abbiamo incontrato familiari, ma solo volontari. Nella struttura di Kotrijk, la direttrice della struttura di Sint Vincentius diceva che se tutti i volontari cessassero, sarebbe necessario assumere cinque lavoratori a tempo pieno. Viene posta attenzione anche qui ai percorsi intergenerazionali: un'attività diffusa è la caccia alle uova di Pasqua con i bambini oppure i



percorsi di cucina con i ragazzi. Come struttura, abbiamo curato il discorso intergenerazionale degli orti nel nostro giardino con i bimbi del Nido di Carisolo e del teatro con la scuola primaria di Pinzolo. Segnali che lo scambio tra bimbi e anziani fa molto bene a entrambi...

La carenza di personale è avvertita: in particolare, in una delle tre strutture visitate il centro diurno è attualmente sospeso per carenza di personale infermieristico. Si cerca quindi di attrarre il personale, attivando politiche volte al suo benessere. Il viaggio studio in Belgio è stato quindi un'esperienza molto utile e istruttiva: abbiamo

potuto prendere atto di come vi siano modalità operative simili, per esempio nell'attenzione alla personalizzazione, alla storia di vita, al rispetto dei valori della dignità e dell'autodeterminazione delle persone. Alcuni spunti positivi possono essere certamente di ispirazione per una riflessione da proporre anche nelle nostre strutture.

La Direttrice
Valeria Giovannini

Il potere gentile dell'ascolto

In data 14 luglio, presso la casa di Pinzolo, ha avuto luogo un incontro dedicato alle azioni che curano, in occasione della presentazione dei cartelloni curati dai ragazzi e ragazze della scuola di grafica Artigianelli di Trento, nell'ambito di un progetto finanziato dall'Inail per la prevenzione degli agiti violenti nei confronti degli operatori delle APSP – RSA.

Negli spazi della struttura, sono stati esposti questi cartelloni che richiamano la promozione del valore della relazione di cura positiva e il tema della gentilezza nelle case di riposo.

L'incontro è stato organizzato con il supporto della responsabile formazione e qualità della struttura, dott.ssa Federica Audi Grivetta e la relatrice è stata la dott.ssa Enrica Tomasi, sociologa e giornalista, consulente delle organizzazioni, che ha suggerito ai residenti, familiari e operatori, alcune riflessioni sui valori guida espressi dalle grafiche.

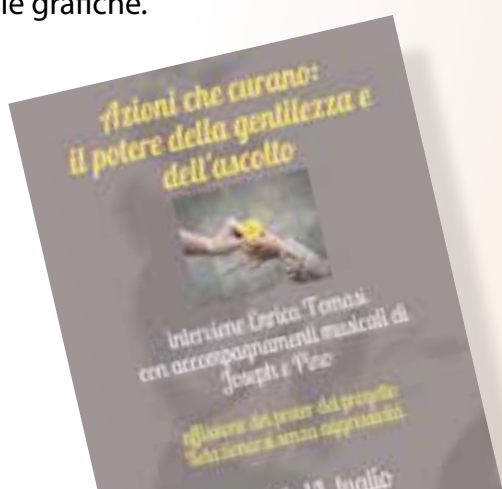


In particolare, l'importanza di:

- ascolto della persona e delle sue emozioni;
- modi e parole gentili;
- partecipazione alla vita della casa di riposo;
- sguardo e pensiero interno sull'anziano
- riconoscimento delle risorse ancora disponibili dell'anziano, la loro valorizzazione nella comunicazione quotidiana e il loro sostegno.

Diverse persone hanno partecipato all'evento e hanno apprezzato l'ottimo lavoro grafico, ma anche l'attenzione alle tematiche proposte dalla dott.ssa Tomasi.

Lo staff di direzione



La promozione e valorizzazione della qualità delle cure



Nei giorni 28 e 29 marzo scorsi, presso la nostra struttura, ha preso il via un progetto aziendale sulla promozione e valorizzazione della qualità delle cure, coordinato da UPIPA e dalla dott.ssa Federica Audi Grivetta nell'ambito di un altro progetto denominato Maltrattamento zero. Uno degli aspetti che ci ha convinti maggiormente nello sviluppo della promozione e valorizzazione delle cure è stata l'attenzione alla bientraitance, termine francese che evoca un concetto molto più ampio a quello italiano di bentrattamento. La bientraitance è un concetto dinamico, che richiama a una forte dimensione etica e che implica il posizionamento della persona fragile al centro della riflessione. La bientraitance, secondo le esperte, riduce il rischio del maltrattamento, in particolare della cosiddetta maltraitance

ordinaire, quindi non i casi eclatanti di cronaca che leggiamo talvolta sui giornali e che ci si augura non capitino mai, ma quegli atteggiamenti subdoli e insidiosi che consistono in piccole negligenze quotidiane quali: curare l'igiene troppo velocemente, non rispondere alle richieste del residente, entrare nella sua stanza senza bussare, dare del tu indistintamente. Lo studio è stato condotto da tre professioniste, ex docenti presso l'Università SUPSI – Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana che da più di trent'anni si occupano di tali tematiche, richiamate nel precedente articolo di saluto del Presidente.

Le tre esperte sono state presenti in struttura dall'alba fino a dopo cena, hanno osservato persone, ambienti e interazioni e partecipato alla vita della casa, particolarmente in momenti molto importanti e delicati quali il risveglio e l'igiene, l'assunzione del pasto, l'accompagnamento a letto, l'animazione. Le esperte hanno effettuato dei focus group con il personale presente, con la direzione e lo staff, ma anche con i residenti e i familiari che hanno incontrato muovendosi nella struttura.

È emerso un quadro molto positivo e gratificante e ci sono stati offerti anche preziosi spunti di miglioramento, che abbiamo accolto e iniziato ad attuare con entusiasmo.

Nelle giornate del 28 e 29 settembre è avvenuta la restituzione del progetto: in particolare, domenica 29 settembre i destinatari sono stati i residenti, i familiari e la comunità; mentre il giorno successivo le esperte hanno dato il loro feedback al personale della struttura.

Per la nostra realtà è stata un'importante occasione di confronto, di crescita e di riflessione sul lavoro svolto quotidianamente in un'ottica di miglioramento continuo.

Anche sui quotidiani locali, tra i quali *campanedipinzolo.it* e il quotidiano *il T*, è stato dato ampio rilievo all'evento di restituzione del 28 settembre.

*Fonte: Campane di Pinzolo.it
articolo del 29.09.2025*



*Fonte: Quotidiano il T
articolo del 07.10.2025*

Un importante momento di restituzione e confronto si è svolto ieri presso l'APSP Centro Residenziale Abelardo Collini di Pinzolo, a conclusione del progetto dedicato alla promozione della qualità delle cure e alla prevenzione del maltrattamento. Il progetto, coordinato da UPIPA con il supporto scientifico delle docenti Luisa Lomazzi, Rita Pezzati e Carla Sargenti della SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana), ha previsto un periodo di osservazione immersiva nella struttura nei giorni 28 e 29 marzo 2025. Le esperte hanno vissuto la quotidianità della casa, osservando ambienti, relazioni, stili comunicativi e pratiche organizzative.

Durante l'incontro sono stati presentati i principali rilievi qualitativi, tutti estremamente positivi, tra cui:

- *Un ambiente curato, luminoso e familiare, in grado di sostenere l'identità e l'autonomia dei residenti;*
- *Relazioni spontanee, rispettose e autentiche tra operatori, residenti e familiari;*
- *Una forte attenzione alla dignità, ai desideri e ai ritmi individuali delle persone accolte;*
- *La concreta applicazione del principio di autodeterminazione nella vita quotidiana;*
- *L'assenza di fretta e il rispetto dei tempi, a conferma del valore del concetto di "abitare il tempo".*

L'incontro ha rappresentato un momento importante di restituzione e riflessione, che ha messo in luce l'ottimo lavoro svolto all'interno della struttura e la presenza di una vera e propria cultura del ben-trattamento. Come amministrazione, esprimiamo apprezzamento per la qualità del progetto, per l'apertura alla valutazione esterna e per l'impegno costante verso il benessere della persona anziana, valorizzando relazioni, ambienti e professionalità.

*per il Comune di Massimeno
Assessore Sandra Binelli*

Emozioni... in musica!

Il dott. Giuseppe Lorenzin, in arte Joseph, è stato per molti anni dirigente amministrativo presso l'APSS e ora regala pomeriggi di musica e canzoni ai nostri residenti.

Quando ha iniziato a interessarsi di musica?

Ho iniziato ad interessarmi di musica fin da piccolo. Mio papà, medico di base a Stenico dagli anni '50, aveva una vena artistica. Era anche pittore e suonava la batteria. Negli anni '60 aveva fondato un gruppo musicale del paese e mi piaceva starli ad ascoltare mentre facevano le prove. Dopo le scuole medie, per frequentare il Liceo Scientifico, sono andato in collegio a Trento, e lì ho cominciato ad interessarmi alla chitarra.



C'erano molti ragazzi che suonavano ed io ne ho approfittato per iniziare. Mi ricordo che la prima canzone che ho imparato è stata "La bambolina che fa no no"... 3 accordi.

Negli anni '80 ho fatto parte del Coro Rio Bianco di Stenico fondato da mio papà e dal maestro Costantino Fedrizzi e questo mi ha aiutato a migliorare la capacità canora.

Poi, durante l'università e soprattutto negli anni in cui ho lavorato (negli ultimi 27 anni andavo al lavoro dal lunedì al venerdì a Trento) ho abbandonato molto la musica e la chitarra.

L'ho ripresa con più frequenza da quando sono in pensione suonando e cantando in una stanza della mia casa che ho potuto dedicare alla musica.

Ad un certo punto ho pensato "Ma perché non mettermi in gioco?" e così mi sono proposto per andare a suonare e cantare per gli anziani nelle RSA della zona iniziando da quella di Pinzolo dove conosco la Direttrice che era stata una mia collega in sede APSS. Da lì è iniziata la mia "carriera musicale-canora". Dopo qualche tempo si è unito anche il mio amico batterista Pino e adesso 4 volte all'anno (primavera, estate, autunno e inverno), dopo aver fatto molte prove in casa, andiamo a suonare nelle 5 RSA delle Giudicarie, dalla val Rendena alla valle del Chiese.

Grazie ai miei trascorsi lavorativi siamo stati invitati anche alla RSA psichiatrica di Pergine Valsugana. Siamo andati a suonare anche per i ragazzi e le ragazze dell'ANFASS in occasione di un'uscita in un rifugio in val di Daone.

Spesso La vediamo emozionarsi quando suona e canta qualche pezzo, quindi la domanda sorge spontanea: che cos'è la musica per Lei e che ruolo ha avuto nella sua vita?

La musica è emozione e va cantata e suonata col cuore oltre che con la voce e con le mani. È un linguaggio universale che non ha bisogno di traduzioni. Unisce le persone e i popoli - prova ne sono molte canzoni, anche italiane, che hanno girato il mondo e sono conosciute e cantate da

tutti. Io, anche in casa, tengo sempre un sottofondo musicale che mi rilassa.

Come reagiscono le persone residenti in casa di riposo quando suona o canta per loro e quale effetto ha, secondo lei, la musica sulle persone anziane?

La reazione delle persone anziane per la musica ha un effetto che non ha prezzo. È incredibile la loro partecipazione ed il loro coinvolgimento, e questo non ha prezzo anche per me, e da qui sorge anche la mia emozione. Inoltre io cerco sempre il loro coinvolgimento presentando le canzoni anche con aneddoti personali e le loro risate mi danno la carica per proseguire ed essere con loro.

C'è stato un episodio che Le è rimasto particolarmente impresso?

A me piace coinvolgere e con alcune indicazioni chiedere se conoscono il titolo della canzone che stiamo per suonare. Una volta ho presentato la canzone ed ho detto "Chi indovina il titolo vince un premio"! Una signora seduta davanti a noi ha indovinato il titolo e mi ha chiesto "Cosa ho vinto?" Io le ho detto "Un bacio sulla guancia". Dopo un'ora abbiamo finito la nostra esibizione e mentre stavamo mettendo via gli strumenti la signora mi si è avvicinata e mi ha detto "E il premio?" Sono sceso, l'ho abbracciata e le ho detto "Due premi" e le ho dato un bacio su entrambe le guance... mi sono scese le lacrime.

Qual è la canzone della sua vita, quella che per Lei ha un significato particolare? Oppure quella che avrebbe voluto scrivere?

Le canzoni significative sono un'infinità. Per me ha un significato particolare "Avrai" che Claudio Baglioni ha scritto in occasione della nascita di suo figlio nel 1982 che però non riesco a suonare (accordi troppo difficili) né a cantare (estensione del canto impossibile per me). Di quelle che canto e suono, mi sarebbe piaciuto scrivere, "Io che amo solo te" scritta da Sergio Endrigo nel 1962.

a cura del servizio animazione

Le nostre Grandi donne



Giovedì 7 agosto, presso la sala mostre del Paladomiti di Pinzolo, si è tenuta una manifestazione dal titolo **“La donna nella prima metà del Novecento in Giudicarie”**. Davanti a giornalisti e fotografi la responsabile dell’evento, Elisa Polla di Caderzone, ha intervistato molte donne che si sono distinte nel tempo per la loro determinazione, impegno e coraggio nell’affrontare le sfide della loro professione.

Grandissima soddisfazione per la nostra Alice Sartori, emigrata da Caderzone alla volta di Trieste, che con grande spirito di sacrificio è riuscita ad aprire una delle migliori salumerie della città. La nostra Comare Giovanna Fantoma che, nonostante le enormi difficoltà del tempo, ha inseguito il suo sogno di andare a studiare a Venezia, riuscendo a diplomarsi come ostetrica per poi tornare nelle nostre valli a svolgere questa delicatissima professione con grande passione. Intervistata anche Margherita Valerio, che racconta le tribolazioni della professione del carbonaio, che l’ha vista peregrinare sulle montagne del Trentino e Alto Adige per molti anni, tra mille difficoltà e sacrifici, ma sempre con un sorriso sulle labbra.

Ecco a voi le nostre Grandi Donne!

a cura di Alessandro Collini



Le nostre gite estive

I luoghi della memoria e... ...dell'anima

All'interno del ventaglio di attività proposte dal servizio di animazione nella nostra Casa, le uscite fuori porta sono sempre molto richieste. Le gite vengono organizzate sulla base dei desideri dei nostri anziani ed anche di proposte dei famigliari: è un ritorno ai luoghi dell'infanzia, che è anche un luogo dell'anima, dei ricordi legati alla mamma, alla famiglia di origine. È bellissimo poter raccontare di come era quel posto un tempo, di come è cambiato, di come ora posso rivederlo. Un ritorno caro, magari dopo parecchi anni, riscoprire cose che forse non ricordavamo più, fa scaturire emozioni fortissime.

Anche quest'anno, quindi, abbiamo acceso il motore del nostro pulmino e via, verso località amate.

Pissiniga

Una di queste uscite ci ha portato a Pissiniga, appena sopra il paese di Tione. Zona molto cara a Guerrina. Dobbiamo qui ringraziare la figlia Gloria ed il marito Romano che, con grande disponibilità, simpatia e generosità, ci hanno accolti presso la loro casa, preparandoci una merenda a dir poco golosissima!

Grazie di cuore da tutti noi

Nudole

Grazie Margherita per aver proposto una passeggiata in Val Daone. Nudole è una malga davvero bellissima con un percorso pianeggiante e comodo. Una buona merenda in compagnia... **e incontri inaspettati!**



Pranzi all'aperto

Quando arriva l'estate è sempre un piacere stare all'aperto nel nostro bel giardino. Spesso ci organizziamo anche per pranzare fuori. Cristina, Grazia e Graziella si danno da fare per preparare i tavoli e le sedie mentre i nostri volontari Mauro e Pietro "trisano" la polenta. Una bella mangiata in compagnia, tra canti ed allegria!



Malga Zeledria

Il nostro buongustaio Attilio, ogni anno, propone un'uscita pomeridiana da farsi, come dice lui, "in zone montane tranquille", dove poter gustare in compagnia una speciale merenda offerta da lui... Quindi, quale miglior posto se non Malga Zeledria? Ci siamo sistemati all'esterno di questa bellissima baita di proprietà del comune di Bocenago, che ringraziamo per la disponibilità, ed abbiamo consumato un golosissimo spuntino a base di pane, salame, pancetta, lardo e formaggio, come da desiderio di Attilio. C'è stato anche un brindisi in suo onore. Tutto questo in una cornice paesaggistica di rara bellezza, che la giornata mozzafiato ha reso ancor più indimenticabile.

Grazie Attilio

il cavallo Halfinger a Strembo

Discorrendo insieme, durante gli incontri mattutini, ci è capitato di approfondire la conoscenza dell'artista Marco Martalar.

Molti di noi non lo conoscevano e non sapevano che qui in valle ci fosse una delle sue più belle opere scultoree. Pasquina, molto interessata e incuriosita, ha manifestato il desiderio di poter visitare la scultura e così, detto fatto! Tutti in "sella" alla volta di Strembo. Parcheggiato il pulmino al parco Crosetta, dopo una breve passeggiata, ecco svelarsi davanti a noi il possente cavallo dell'artista veneto.

Pranzo passo Durone

Al parco al Poz

Castagne... e momenti di festa



marito. Dopo il secondo cucchiaino, il marito la fissò e le disse **“ti amo”**. Fatta questa premessa, ecco i nostri residenti intenti a sbucciare e mangiare con gusto le castagne: nelle comunità montane, le castagne erano un frutto fondamentale per l'alimentazione e spesso venivano considerate il pane dei poveri, perché sostituivano il grano nelle zone di montagna. Le castagnate sono quindi momenti di festa, di identità culturale e di condivisione di legami con la natura e la tradizione.

Un ringraziamento particolare va rivolto agli alpini volontari, sempre molto disponibili e collaborativi nei nostri confronti.

Incontri... intergenerazionali

Quando, in struttura, vengono a trovarci i bambini è sempre una festa! I nostri residenti sono sempre felici di vederli per la loro energia e vitalità irrefrenabili. Da quando poi ci sono le giostrine in giardino, è un piacere vederli ridere e divertirsi. I bimbi portano sempre tanto buonumore e bei momenti ai nostri anziani. E si fanno del bene reciproco.

Oggi vi raccontiamo una piccola storia tratta dal libro di Ennio Ripamonti e Letizia Espanoli dal titolo **“Dar casa al tempo fragile”** (editrice Dapero, p. 15), a testimonianza che chi amiamo può avere decadimento cognitivo e magari non riconoscerci più, ma le emozioni rimangono vive e i ricordi possono affiorare nei modi più impensati.

La seconda considerazione è che le castagnate fanno bene al cuore...

“Il nostro nucleo Alzheimer era aperto da poco tempo. Un residente del nucleo si era innamorato della donna divenuta poi sua moglie a una castagnata. Galeotte furono le castagne, che hanno quindi costituito un appuntamento fisso durante la loro vita insieme. L'uomo si ammalò di demenza ed entrò nel nucleo: la moglie soffriva il non essere più riconosciuta. Un nostro operatore ebbe un'intuizione straordinaria: pestò alcune castagne su un piattino, le pose alla moglie con un cucchiaino affinché le facesse assaggiare al



Balli e... allegria

Dopo una breve pausa estiva, sono tornate a trovarci le ballerine di Brisilda. La loro grande disponibilità fa sì che vengano a esibirsi nella nostra Casa più volte in un anno. Con la loro simpatia e allegria contagiano tutti noi per l'intera giornata. Grazie Brisilda, a te e a tutte le tue ballerine, per la preziosa collaborazione ma anche per l'amicizia che ci lega. **A presto!**

Eventi



Si va al mercato... il nostro!

Prosegue con cadenza stagionale il nostro mercato. Già dal mattino presto donne e uomini affollano il giardino interno per cercare qualche capo di loro gradimento per le stagioni autunnale e invernale che sono alla porte. C'è chi trova subito una camicia o un pantalone da acquistare e chi invece, dopo aver provato e riprovato, chiede un consiglio all'amico o al familiare. Si innescano simpatiche interazioni "da mercato" che vanno avanti fino alla chiusura serale. È bello vedere come, nei giorni successivi, vengono sfoggiati i nuovi acquisti!

Pranzo d'argento

Quest'anno il tradizionale Pranzo d'Argento, riservato ai residenti ultrasettantenni del comune di Pinzolo, si è tenuto domenica 12 settembre presso il tendone delle feste allestito nel piazzale Funivie. All'appuntamento, sempre molto atteso e partecipato, ha preso parte anche una "delegazione" dei nostri residenti, che hanno aderito con entusiasmo all'invito, confermando l'importanza del mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità e di partecipare alla vita del nostro paese.



Una serata intensa sulla demenza e l'Alzheimer

Venerdì 17 ottobre ha avuto luogo, presso la sede del cinema teatro Paladolomiti di Pinzolo, davanti a un folto pubblico, un incontro informativo sul tema della demenza e dell'Alzheimer, organizzato dalla Comunità delle Giudicarie, Spazio Argento e dall'Associazione Accogliamo l'Alzheimer, con il contributo dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e del Comune di Pinzolo.

Relatrice d'eccezione è stata la dott.ssa Nivedita Agarwal, Direttore dell'U.O. Neuroradiologia presso l'IRCCS Eugenio Medea (LC).

La dottoressa Agarwal ha letteralmente ipnotizzato la platea con la sua splendida relazione sulla demenza. L'incontro è stato moderato da Michele Ravani (con lei, nella foto) e promosso dalla Provincia di Trento, dalla Comunità delle Giudicarie, da Spazio argento, dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, dal Comune di Pinzolo e dall'associazione Accogliamo l'Alzheimer,

in particolare da Silvano Stefani e Lorena Dalbon, che hanno organizzato, insieme a Nadia Sartori, l'incontro. Una piacevolissima serata, in cui si è parlato di demenza, di Alzheimer, di prevenzione, in modo comprensibile anche a non addetti ai lavori.

Ha raccontato gli esiti degli studi più recenti sulle demenze e ha sottolineato l'importanza di adottare sani stili di vita: dormire almeno sette ore per notte, fare attività fisica regolare, mangiare con moderazione e secondo i dettami della dieta mediterranea, eliminare farine e zuccheri raffinati, bere acqua, meditare, limitare al massimo le situazioni di stress.

La serata si è conclusa con due emozionanti testimonianze di caregiver, che hanno aiutato a comprendere la difficile situazione di chi ha un familiare che vive con la demenza.



venerdì 17 ottobre 2025
**DEMENTIA:
PREVENIRE, RICONOSCERE,
VIVERE MEGLIO**
dalle ore 20.30 alle ore 22.30
presso la sede del cinema Teatro Paladolomiti
Piazza S. Giacomo - Pinzolo (TN)
INGRESSO GRATUITO
INCONTRO INFORMATIVO SUL TEMA DELLA
DEMENTIA E DELL'ALZHEIMER
Relatrice
Dott.ssa Nivedita Agarwal
Direttore Neuroradiologia
presso I.R.C.C.S. Eugenio Medea (LC)
SALUTI ED INTRODUZIONE
Michele Cereghini
Sindaco del Comune di Pinzolo
Silvia Strimmer
Assessore alle Politiche Sociali
Comunità delle Giudicarie
Modera l'incontro **Michele Ravani**
Info: spazioargento@comunitadellejudicarie.it
0465 339570

...A Grazia

**...A Fausto
ed Elfrida!**

Congratulazioni



Un ringraziamento particolare alla nostra Grazia che, tutti i giorni, si occupa di preparare i tavoli del ristorante per pranzo e cena. Già dal mattino presto, si impegna con grande costanza per rendere accogliente e invitante il momento del pasto.

Grazie di cuore per il tuo preziosissimo lavoro!



In data 13 giugno 2025, il sig. Fausto Vidi e sua moglie Elfrida Rito hanno voluto omaggiare la nostra struttura di una bella cyclette, in memoria di Mariolina Ferrari, che era la mamma di Elfrida e Damiano.

Eccoli qui nella nostra palestra, felici di averci onsegnato il dono.



Congratulazioni alla nostra collega Silvia per la nascita della piccola Matilde.

Auguri e felicitazioni ai neo genitori e buona vita alla nuova arrivata

Un lungo percorso insieme

Mi chiamo Pepica Ostojic, sono arrivata in questa struttura il 4 gennaio 2008, tramite un'agenzia di lavoro di Milano. Non conoscevo il Trentino avendo vissuto sempre per lavoro a Padova, Torino e Pordenone. La prima impressione è stata molto positiva, sono stata accolta con molto calore, e ne ero felice. Ero anche contenta di poter imparare bene l'italiano visto che i colleghi erano tutti del posto. Sono grata a tutta la struttura perché ho potuto crescere molto lavorativamente ed ampliare le

mie conoscenze, visto che non avevo ancora mai lavorato con gli anziani; fino ad allora avevo lavorato solo negli ospedali. Nel corso degli anni ho stretto nuove e profonde amicizie. Tutto questo mi ha fatto conoscere anche una cultura nuova, diversa dalla mia: una gentilezza e generosità che mi hanno arricchita molto e resa una persona migliore. Nel corso di questi 17 anni, ho avuto l'opportunità di andare a lavorare in un'altra struttura qui vicino, ma appena ne ho avuta l'occasione sono

ritornata e qui ho terminato la mia carriera infermieristica. O almeno così pensavo. Perché dopo una breve pausa in cui ho potuto assaporare la libertà e la pensione sono ritornata come libera professionista con molto piacere.

Ringrazio tutti quelli che nel corso degli anni mi sono stati vicini, mi hanno aiutata e che poi sono diventati anche grandi Amici.

Con affetto, Pepica

Grazie

A person with long, curly white hair is shown from the back, wearing a red garment. Their hands are visible, playing with a string of beads or a similar craft. The background is a light-colored wooden surface.

Cultura, Allenamenti e Gusto

*Ed ora, un tuffo nella tradizione
grazie al racconto condiviso dall'Apsp
Giudicarie Esteriori e a qualche idea per
tenere "allenata le mente".*

...

*magari mentre ci gustiamo...
una polenta "speciale".*



dialetto

/dia·lèt·to/

Per non dimenticare il nostro bel dialetto ecco il modo di dire di questo numero della rivista “il Sapore del Tempo”

I sbarbäia..

L'espressione è riferita ai bachi da seta che escono dai bozzoli, ma anche a due giovani che si stanno innamorando.

Alleniamo la mente

Per mantenere il nostro cervello in allenamento ecco il gioco di questo numero del Sapore del Tempo. **L'INDOVINELLO** (La soluzione è a pag. 96.)

Ho i denti e proteggerò casa, ma non mordo né abbaio...

La tradizione della Croce

“Forse dei pastori costruirono e fissarono nel sasso, al centro del santuario della Guarda, una Croce e ne cominciarono la venerazione. Forse un crociato (un de Cilladi?), reduce dalla Terra Santa, portò la devozione al sacro legno.”

La tradizione bleggiana della Croce taumaturgica, simbolo di redenzione dell'uomo e strumento della passione dell'Uomo-Dio, si perde nella notte dei tempi. Nessun documento parla in modo chiaro delle origini di questa devozione, pertanto sono possibili solo ipotesi, sulla scorta di quanto scrive lo storico dell'arte don Livio Caldera. Con ogni probabilità la Croce attuale non fu la prima, né l'unica ad essere costruita...

Vi è pure un'altra ipotesi, mai sollevata, che affonda le sue radici nella storia dei Longobardi, devoti della Passione, tanto che portavano una croce in metallo, cucita sulla casacca. Nel 1623 erano apparsi i primi segnali di prodigi

della Croce, tanto da gridare al **miracolo!**

Nel secolo seguente, il Settecento, ci fu il rifacimento della chiesa pievana e la sistemazione della croce taumaturgica, il cui rito si perde nei secoli.

Secondo la tradizione, la croce che si venera a Santa Croce, antica di alcuni secoli, deve essere trasportata a spalle lungo un tortuoso e impegnativo percorso, dalla chiesa pievana di Santa Croce fino al monte San Martino, dove in località alla Guarda esiste un piccolo Santuario per la croce. La partenza è fissata per tutti dalle rispettive parrocchie, anche da Saone di Tione (che faceva parte della pieve) al mattino presto, l'arrivo sul monte San Martino e la messa concelebrata per la tarda mattinata del giorno della traslazione.

La devozione alla croce, poi, fa leva sulla festa dell'**invenzione** appaiata a quella dell'**esaltazione** della Croce (attualmente il 14 settembre),

festività che intende scongiurare i momenti di calamità e dolore nella storia della comunità, determinati a volte dagli uomini, a volte dalle stagioni (siccità o altro). Tratto caratteristico, quello della traslazione della Croce in cima al sovrastante monte di San Martino, detto Bracco, in casi di eccezionali calamità oppure di grandi pericoli.

***Dalla prima volta...
fino al 13 settembre 2025***

Per la prima volta la Croce viene trasportata sul monte di San Martino a seguito degli avvenimenti dolorosi dell'invasione del Vendôme dell'anno 1703.

In effetti, la adorazione della Croce taumaturgica è unita ai momenti di calamità e di dolore della storia locale, nelle vicende come guerre, devastazioni o siccità, fatti sicuramente fuori dell'ordinario, eccezionali, segno della collera divina.

dalle parole di don Livio Caldera: "Io stesso ricordo la siccità del 1927: i prati color nocciola, gli alberi con le foglie cadenti, il granoturco avvizzito. Durante il voto, scandito dal parroco e dal podestà in nome del popolo, nella chiesa gremita, davanti al gruppo della Pietà, la pioggia scrosciava a dirotto sul tetto della chiesa..."

Con l'anno 1900 viene costruita la cappella sulla cima del monte San Martino, per agevolare la traslazione della croce taumaturgica in determinate occasioni sulla cima del monte, anche se non tutti appaiono concordi nell'edificazione sopra il monte.

Ma già nei due secoli precedenti la Croce era stata portata processionalmente alla Guarda in occasione di eventi climatici particolarmente sfavorevoli, soprattutto periodi di siccità prolungata: come negli anni 1734 e 1743, allorquando subito dopo la traslazione, i partecipanti furono inzuppati di pioggia.

Nei secoli si sono susseguite numerose salite alla Guarda, tra cui nel 1861 e nel 1895, sempre in

occasione di periodi siccità grave, nel XX secolo venne portata nel 1913, 1914, 1921, 1927, 1933, 1938, 1946, 1963, 1975 e 1983, finché giunge il momento tanto atteso del Giubileo del 2000, con il rinnovo della processione a San Martino e la traslazione Croce con Monsignor Bressan. Dopo 25 anni, è storia recentissima, la processione si è rinnovata con un'anteprima inedita a di alto valore simbolico: il transito della Santa Croce, il giorno antecedente la processione, presso il giardino della locale Casa di Riposo, ora APSP "Giudicarie Esteriori", venerata in una celebrazione commovente e partecipata dalla cittadinanza e da molti Ospiti.

*a cura di Graziano Riccadonna
per APSP Giudicarie Esteriori*



polenta speciale di Condino

Nel piccolo abitato di Cimego, in Valle del Chiese, si può gustare una polenta particolare che, a differenza della polenta carbonera o della polenta di patate - diffusa in molti paesi del Chiese - è legata proprio a questo paese.

Ottilia, una delle nostre residenti, ricorda che in primavera vedeva sempre la vicina di casa, conosciuta a Cimego come la Mariotta dal Fedele, raccogliere nei prati le cicoriette e i redic, i denti di leone. Mariotta spiegava che, disponendo di poca farina, con l'aggiunta della verdura, la quantità di polenta aumentava e poteva nutrire più bocche. Inoltre, cicoriette e redic, contribuivano a cambiare sapore e dare più gusto! Formaggio e burro erano presenti in quasi tutte le case e si cercava, con una buona dose di economia, di sfamare la famiglia. Ottilia racconta che Mariotta aveva un nipote, Graziano, che da "grande" è diventato proprietario

e gestore dell'Albergo Aurora, a Cimego. Graziano, attento alle tradizioni, ha dato il via al business della polenta macafana, facendola conoscere in tutta la valle. Oggi, oltre che nelle case private, questa specialità si può gustare ai numerosi eventi organizzati dalle associazioni di Cimego, dove i polenter della Proloco, con passione e attenzione, trisano la polenta macafana, grande orgoglio di Cimego! In questi anni alla Rosa dei Venti abbiamo avuto la possibilità di allietare i palati di residenti e familiari grazie ai polenter di Cimego!

Ci piaceva condividere questa ricetta, insolita e molto gustosa, perché a noi piace davvero tantissimo! La nostra residente Ida, cimeghese doc, assicura che questa è la vera ricetta della polenta del "suo" paese: la ricetta originale della Mariotta dal Fedele.

Ingredienti (per 4 persone)

1 chilo di farina gialla di Storo
1 chilo e mezzo di cicoria di campo
1 cipolla
2 etti di burro
2 etti di Sprezza fresca
6 etti di Sprezza stagionata
3 etti di formaggio grattugiato Grana Trentino
sale e pepe

Tempo di preparazione e cottura

Un'ora e un quarto

Come procedere

Mettete a bollire in una grossa pentola l'acqua salata.

Quando avrà raggiunto l'ebollizione versate la cicoria preventivamente pulita, lavata e tagliata a listarelle grosse e fate cuocere per qualche minuto (massimo cinque). Immediatamente setacciate la farina e proseguite la cottura della polenta per almeno una mezz'ora.

A questo punto versare nel paiolo tutto il formaggio (fresco e stagionato) che avrete appositamente tagliato a cubettini, mescolando ancora, (almeno dieci minuti) finché il formaggio si fonde con la polenta.

A parte preparate un soffritto con burro e cipolla tagliata fine, facendola dorare, quasi a "scompare". Prima che il soffritto sia pronto, scodellate la polenta sul tagliere e con un cucchiaino distribuitela a bocconi in una zuppiera, cospargendo di formaggio grattugiato e pepe. Alla fine di tutto questo versate il soffritto, caldissimo, sulla polenta e servite in tavola.





N. 40 -Dicembre 2025

Direttrice responsabile: Jessica Pellegrino

Redazione: Maurizia Zontini (*Apsp Villa San Lorenzo - Storo*), Francesca Taraborelli (*Apsp Rosa dei Venti - Borgo Chiese*), Meri Lolli (*Apsp Padre Odone Nicolini - Pieve di Bono-Prezzo*), Federica Pizzini (*Apsp Giudicarie Esteriori*), Francesca Baroldi (*Apsp Fondazione San Vigilio - Spiazzo*) e Adriano Benedetti (*Apsp Centro residenziale Abelardo Collini - Pinzolo*)

Credits foto: Apsp di riferimento

Privacy: Apsp di riferimento

Impaginazione e stampa: Grafica 5 - Arco (TN)

Editore: Grafica 5 edizioni